

RASSEGNA STAMPA
del
08/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-11-2012 al 08-11-2012

07-11-2012 L'Adige in breve	1
08-11-2012 L'Adige Il questore cavalca le moto d'acqua Primo «no» alla proposta Giovanazzi, niente motori elettrici sul lago	2
08-11-2012 L'Adige MALCESINE	4
08-11-2012 L'Adige Terramonte chiusa la strada per caduta massi	5
07-11-2012 L'Adige.it Frana a Riva, riapertura	6
08-11-2012 L'Arena L'incendio dei Voltoni chiude le tre giornate di San Martino	7
08-11-2012 L'Arena SUB CLUB PESCHIERA proporrà due iniziative di solidarietà: la prima è una raccolta be...	9
08-11-2012 L'Arena Camion con materiale nucleare sulla A4	10
08-11-2012 L'Arena Consegnati i soldi per rifare l'oratorio dopo il terremoto	11
07-11-2012 Bora.La Anche Monfalcone sarà una "smart city"	12
07-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Sette comunità ostaggio della montagna di cristallo	13
07-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Dall'oratorio e da Facebook un sostegno ai terremotati	14
08-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Paspardo, dopo la frana si fa la conta dei danni	15
08-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi	16
08-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza	18
08-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il Treno per Auschwitz fa strada a quello per Fossoli	19
07-11-2012 Bresciaoggi.it Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due	21
07-11-2012 Bresciaoggi.it Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5	23
07-11-2012 Bresciaoggi.it L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S	24
07-11-2012 Bresciaoggi.it Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue	26
07-11-2012 Bresciaoggi.it L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche	28
07-11-2012 Bresciaoggi.it L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì	30
08-11-2012 Il Cittadino Rifiuti galleggianti, Addetta nel mirino degli inquinatori	31
08-11-2012 Il Cittadino	

Si sono prodigati generosamente per ritrovare mio marito	32
08-11-2012 Il Cittadino	
Lodi, è il giorno del dolore	33
07-11-2012 Bresciaoggi.it	
Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due	34
07-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Aulla, 800mila euro per la scuola "Micheloni"	36
07-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Agricoltori terremotati Ecco i fondi	37
07-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Controlli antisismici a fabbriche e capannoni	38
07-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
(Gli ingegneri al Ristori per i terremotati	39
07-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Morto in carcere con il gas come il compagno di cella Dopo un anno e mezzo non c'è l'esito dell'autopsia Esce per fare jogging poi scompare per ore Lo trovano morto vicino ad una f	40
07-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Falcia e uccide anziana sulle strisce Fermato: era un vigile in servizio	41
07-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Senza titolo	42
08-11-2012 Corriere delle Alpi	
frana sopra chiapuzza, canalone pieno	43
08-11-2012 Corriere delle Alpi	
folia all'addio a luca il veterinario ha donato gli organi	44
08-11-2012 L'Eco di Bergamo	
Si allarga il confronto sulla mensa dei poveri	45
07-11-2012 L'Eco di Bergamo.it	
La mensa dei poveri in stazione Invernizzi: non nel parcheggio	47
07-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
nuovo piano delle emergenze inserito il rischio sismico	49
07-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
container ai senza tetto regalo di confagricoltura	50
07-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
ho temuto fosse il terremoto	51
07-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
si spezza la scala, salvi per miracolo	52
07-11-2012 Il Gazzettino	
Investe un'anziana che sta attraversando un viale del centro di Rovigo sulle strisce pedonali,	53
07-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
La frana di Cancia deve attendere. Un altro slittamento per l'inizio dei lavori che dovrebbero mette...	54
07-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Sacchet: Bisogna fare in fretta, Cancia insegna	55
07-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Incendio appiccato la notte scorsa ad un locale di Monselice. Ma tutto si è risolto con pochi d...	56
07-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Un'Unione immotivata	57

07-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Cena e lotteria benefiche In una sera raccolti 15 mila euro	58
07-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Gli interventi anti-frane non sono più rinviabili	59
07-11-2012 Il Gazzettino (Udine) LATISANA Collaudo riuscito con la piena delle opere eseguite	60
07-11-2012 Il Gazzettino (Udine) LUSEVERA Il Torre erode le sponde, scoperto cavo Telecom	61
07-11-2012 Il Gazzettino (Udine) LIGNANO SABBIAADORO Erosi 150mila metri cubi di sabbia dall'arenile Foce sommersa dai detriti Ingenti quantità di tronchi e materiali accumulati, 500 mila euro per rimuoverli	62
07-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) A Marcon esiste una squadra di Protezione civile formata da soli giovani. L'associazione volontari d...	63
07-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) SAN MICHELE AL T. - Oggi la riapertura della strade inondate dai corsi d'acqua a San Michele al Tagl...	64
07-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il carico nucleare passerà entro domenica	65
07-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Muore mentre cammina, ritrovato all'alba	66
07-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Adeguamento sismico della scuola, si progetta il restyling della piazza	67
07-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Marostica verso l'uscita dalla Comunità	68
07-11-2012 Il Gazzettino.it Scorie radioattive, nella notte il convoglio transiterà in A4 con destinazione Trieste	69
07-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto Alluvione 2010: Zaia torna ad essere Commissario	70
07-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Alluvioni Liguria e Toscana: arrivano i fondi degli SMS	71
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza In aiuto ai terremotati di San Possidonio	72
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza Trovato morto sulla rampa del garage	73
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza Mezzaselva, 50 posti di lavoro	75
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza Fiamme in azienda Danni all'impianto ma nessun ferito	76
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza Zaia ritorna al comando Servono poteri speciali	77
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa	78
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza Incendio in Marzotto Devastato un ufficio	80
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza Nuovo mezzo antincendio Test per settanta volontari	81
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza	

Diabete, task force per fare prevenzione	82
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Brucia il forno di Loison Via 10 mila panettoni	83
08-11-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Nella villa al momento dell'incendio si trovavano l'ultimogenito 62enne, Franc...	84
08-11-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
La villa di Brera devastata dalle fiamme uscite dal caminetto	85
08-11-2012 Il Giorno (Legnano)	
La Protezione civile si prepara a vincere ogni tipo di calamità	86
08-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Sondrio Paura in città per la pizzeria egiziana	87
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Cornedo, va a fare jogging trovato morto sulla rampa del garage	88
07-11-2012 L'Arena.it	
Passano all'Unione protezione civile e ufficio commercio	90
07-11-2012 L'Arena.it	
Incendio negli uffici Marzotto nel Vicentino I pompieri non escludono il dolo	91
07-11-2012 La Provincia di Como.it	
Montorfano, fiamme al camping Bruciati due chalet in legno	92
07-11-2012 La Provincia di Como.it	
Distrutta la villa di Brera Una perdita enorme	93
07-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Lecco, due salvataggi del Soccorso alpino	94
07-11-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Talamona, rischio frana in Val Faido	95
07-11-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Terremoto: lievi scosse nella notte in Emilia	96
07-11-2012 Lecco notizie.com	
Incidenti in montagna: due uomini recuperati dal Soccorso Alpino	97
08-11-2012 Il Mattino di Padova	
lavoro e innovazione: 120 milioni	98
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
maltempo, danni per centinaia di migliaia di euro	99
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
a ronchis i benandanti della rorato	100
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
a4, salta un'altra accusa dell'ispettore	101
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
telethon il 14 e 15 dicembre	102
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
palazzina distrutta: ruspa in azione nella calle maccari	103
08-11-2012 Il Messaggero Veneto	
vigilano sull'ambiente ma il comune li "snobba"	104
08-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
La strada di Montedivalli chiusa per frana «Marceremo sulla casa di Osvaldo Angeli»	105
08-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Ormezzi da razionalizzare Già 300 firme nella petizione	106

08-11-2012 La Nazione (La Spezia) Riapre la provinciale Ma restano altri "punti di crisi"	107
08-11-2012 La Nazione (La Spezia) A rischio crollo le impalcature del rudere E nel carruggio serpeggia il mugugno	108
07-11-2012 NordEsT news Smart cities: fondi europei per il monitoraggio dei rischi ambientali	109
08-11-2012 La Nuova Venezia premiata da palazzo chigi la protezione civile di dolo	110
08-11-2012 La Nuova Venezia deserto il consiglio sull'acqua alta	111
08-11-2012 La Nuova Venezia È transitato il carico nucleare	112
08-11-2012 La Nuova Venezia in breve	113
08-11-2012 Il Piccolo di Trieste carso, maxi-esercitazione della protezione civile	114
08-11-2012 Il Piccolo di Trieste stato di calamità per il maltempo	115
08-11-2012 La Provincia Pavese scoppia un incendio appartamento inagibile	116
08-11-2012 La Provincia Pavese certosa, affidata al gruppo alpini la protezione civile	117
08-11-2012 La Provincia Pavese votate i vostri volontari del cuore	118
07-11-2012 La Repubblica telefonate e appunti confusi l'ultimo giallo dell'alluvione - marco preve	119
07-11-2012 La Repubblica buttaroni, il portavoce della vincenzi "versione taroccata? a mia insaputa" - giuseppe filetto	120
08-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Una giornata di esercitazione per la Protezione Civile	121
08-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fondazione Cariparo, 120 milioni nel prossimo triennio	122
07-11-2012 Sanremo news Ospedaletti: stamattina a scuola è tornato il tradizionale appuntamento con la Castagnata	123
07-11-2012 Sanremo news Imperia: ieri mattina una esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Guardia Costiera	124
07-11-2012 Savona news Loano: al via la nuova regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati	125
08-11-2012 La Sentinella paura per l'incendio nella palazzina	127
08-11-2012 La Sentinella porte aperte alle ricorrenze di san martino e santa cecilia	128
08-11-2012 La Sentinella sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città	129
08-11-2012 La Sentinella evacuata l'aldo peno ma era solo una finzione	130
07-11-2012 La Stampa (Alessandria)	

Match Fabio-Zaccone sui soldi del Meier::La Commissione affari...	131
07-11-2012 La Stampa (Aosta)	
Prove di allarme per la Becca di Nona::In seguito al complet...	132
07-11-2012 La Stampa (Aosta)	
Scuola antincendio in galleria la Regione investe 2,6 milioni::Due milioni e seicent...	133
07-11-2012 La Stampa (Asti)	
Un aiuto per i malati di Mirandola::L'associazione Alzh...	134
07-11-2012 La Stampa (Canavese)	
Diecimila euro a Borghetto di Vara::Protezione civile, Co...	135
07-11-2012 La Stampa (Novara)	
La barella made in Novara fra i prodotti più innovativi::C'è un'azienda n...	136
07-11-2012 La Stampa (Savona)	
Per Croce Rossa e Protezione civile parcheggio dietro il palasport::Le novità sul mercat...	137
07-11-2012 La Stampa (Savona)	
Vettura in fiamme la scorsa notte a Rialto::Un incendio ha comple...	138
07-11-2012 La Stampa (Savona)	
Investita a pochi passi dall'ospedale è trasportata e visitata al S. Corona::Viene investita da un...	139
07-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
Sorin, forti perdite per il sisma in Emilia::Si è chiuso con 160,...	140
08-11-2012 Trentino	
due moto d'acqua per i poliziotti	141
08-11-2012 Trentino	
concessa l'agibilità allo stadio alla costa	142
08-11-2012 Trentino	
storo, strada bloccata dalla frana	143
07-11-2012 Trentino Online	
Mozione bocciata: niente «gettone» per i terremotati	144
07-11-2012 Varesenews	
Protezione civile, Vedano capofila della zona 3	145
07-11-2012 Verona Economia.it	
AGRICOLTURA. DAL PSR VENETO ALTRI 87 MILIONI DI EURO PER GIOVANI AGRICOLTORI ED AZIENDE PRIMARIO. 21 MILIONI PER IL POLESINE TERREMOTATO	146
07-11-2012 VicenzaPiù	
Alluvione: tempo fino al 20 novembre per rendicontare i danni	147
07-11-2012 VicenzaPiù	
Territorio: le iniziative della Regione alla conferenza Asita	148
07-11-2012 Viterbo Oggi	
4 novembre: sulle note del Piave con le scuole elementari	149
08-11-2012 la Voce del NordEst	
Rovigo, donna investita e uccisa da vigile urbano	150
08-11-2012 marketpress.info	
TERRITORIO: CONFERENZA ASITA A VICENZA. LE INIZIATIVE DELLA REGIONE	151

*in breve***Adige, L'**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

sezione: Rovereto data: 07/11/2012 - pag: 25,26,27,28

in breve

Ala

Riaperta la Statale

È stata riaperta ieri alle 17 la statale del Brennero chiusa a Serravalle di Ala per la frana caduta nella notte tra domenica e lunedì.

trambileno

Soccorso pediatrico

Si terrà stasera alle 20.30 alle Porte di Trambileno (ex scuola elementare) una serata interattiva sulle manovre salvavita e la prevenzione degli incidenti nell'età pediatrica. A promuovere l'incontro, dal titolo «Un tuo semplice gesto per il sorriso di un bimbo», sono la Croce rossa e il Comune di Trambileno. Una serata che si propone di informare genitori, e adulti in genere, sulle manovre da mettere in atto in casi di emergenza sanitaria che coinvolgono bambini.

mori

Di vino in vino

Si terrà questa sera alle 20 il primo appuntamento con il corso «Di vino in vino», organizzato dall'enoteca della Cantina Mori Colli Zugna. Oggi alle 20 nella sede dell'enoteca si comincerà con una lezione su «La vite e il vino». A seguire, il 14 novembre si parlerà di «L'arte del vino», il 21 novembre si «Incontri speciali», il 28 novembre di «Dimmi cosa bevo».

Info in enoteca.

ala

Sport e ragazzi

«Lo sport? Un gioco da ragazzi». È questo il titolo di un ciclo di incontri pubblici proposti dal piano giovani di Zona dei Quattro vicariati. Domani sera alle 20.30 all'auditorium di Mori il prossimo incontro, sul tema «Aiuto mio figlio non è un campione... uff meno male!»: la serata è rivolta in particolare ai genitori. Info: Piano giovani di zona (tel. 366 3444728).

isera

Film archeologici

Ultimo appuntamento, domani sera, per la rassegna di film archeologici. Dalle 20.30 nella sala della Cooperazione in biblioteca «Ladri di Dei».

Il questore cavalca le moto d'acqua Primo «no» alla proposta Giovanazzi, niente motori elettrici sul lago

Adige, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 08/11/2012 - pag: 37,38,39

Il questore cavalca le moto d'acqua

Primo «no» alla proposta Giovanazzi, niente motori elettrici sul lago

Varati i due nuovi mezzi

per le emergenze sul lago

davide pivetti

d.pivetti@ladige.it

I 155 cavalli di spinta non lo hanno per nulla intimorito. Né i 60 nodi di velocità massima. Giorgio Iacobone, questore di Trento e massimo rappresentante dell'ordine pubblico in Trentino, ieri mattina ha sorpreso tutti. Ha voluto che almeno una delle due nuove moto d'acqua da ieri in dotazione alla Squadra nautica della polizia rivana venisse varata e appena ormeggiata ha chiesto di poterla "collaudare", accompagnato da uno dei cinque operatori abilitati a condurre questi mostri prodotti dalla canadese «Sea Doo».

Chi pensava ad un siparietto ad uso dei fotografi si sbagliava. Il questore ha chiesto e ottenuto di uscire dal porto, ha raggiunto il largo, ha provato l'ebbrezza della velocità sull'acqua ed è rientrato in porto senza nemmeno una goccia sull'elegante cappotto.

Migliore esordio i nuovi mezzi della polizia non potevano averlo. Le moto d'acqua sono giunte a Riva in comodato gratuito dalla Protezione civile trentina, che ne resta proprietaria, e il loro varo è il frutto di un lavoro lungo e paziente fatto dai dirigenti del servizio provinciale con i vertici del commissariato.

Grande la soddisfazione per il comandante della Squadra nautica Marco Comparada, che ha illustrato alle autorità le caratteristiche tecniche dei due mezzi. Con lui, oltre al questore, anche il vicequestore roveretano Leo Sciamanna, il capitano dei carabinieri Francesco Garzya, il tenente delle fiamme gialle Gabriele Iaia, poi il sindaco Mosaner, il presidente della Lido, Tanas, il dirigente della Protezione civile trentina Bertoldi e del Servizio prevenzione rischi Cesarini Sforza. Da La Spezia è arrivato il direttore del Centro nautico della polizia, Ugo Terracciano, per il collaudo finale. Assente, per convalescenza, il dirigente del commissariato rivano Giuseppe Grasso, tra i protagonisti della buona riuscita dell'operazione, che dota le forze dell'ordine di uno strumento in più per la sicurezza di chi vive il Garda.

«La sicurezza - ha rimarcato il questore - è un diritto delle persone che si muovono sul lago, con questi nuovi mezzi potremo far fronte ad emergenze, soccorsi e situazioni di illegalità». «Una promessa mantenuta - ha aggiunto Roberto Bertoldi per la Protezione civile - saranno uno strumento comodo e funzionale utilizzabile non solo sul Garda ma anche in altri specchi d'acqua e perché no sui fiumi, in condizioni di particolare necessità». «Sul lago non mancano situazioni di pericolo - ha concluso il sindaco Mosaner - i nuovi mezzi saranno un segno concreto della presenza delle forze dell'ordine».

Le moto d'acqua possono trasportare fino a tre persone, sono dotate di sirena e fondina per l'arma di servizio, hanno una cilindrata di 1500 cc. Entreranno in servizio operativo per Pasqua.

Con 3 voti a favore e 4 contrari la Terza commissione ha respinto ieri il disegno di legge di Nerio Giovanazzi sull'introduzione dei motori elettrici nel Garda trentino e anche un emendamento con cui lo stesso Giovanazzi avrebbe voluto aggiungere alla norma le parole "con integrazione fotovoltaica".

Il testo approderà ora nell'aula del consiglio provinciale per l'esame finale, ma sembra probabile il medesimo esito negativo.

Vari esponenti della maggioranza che hanno votato contro, come Bombarda, Nardelli e Depaoli, hanno insistito per inserire nella relazione sui lavori della commissione, l'esigenza di non chiudere la porta all'idea di Giovanazzi. Con ordini del giorno collegati al provvedimento si impegnerà la giunta provinciale ad individuare le modalità più opportune per introdurre gradualmente la navigazione a motore elettrico. «La posizione della giunta - ha lamentato Giovanazzi - è

***Il questore cavalca le moto d'acqua Primo «no» alla proposta Giovanazzi,
niente motori elettrici sul lago***

cambiata quando al mio disegno di legge si è aggiunto quello, poi rinviato, di Mauro Ottobre, che ha confuso il quadro proponendo di consentire la navigazione anche ai natanti con motore ibrido».

MALCESINE**Adige, L'**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 08/11/2012 - pag: 37,38,39

MALCESINE - La sera del primo novembre un incendio partito dalla stufa a legna ha distrutto gran parte del tetto e tutta la zona giorno del residence "La Perla" di Malcesine

MALCESINE - La sera del primo novembre un incendio partito dalla stufa a legna ha distrutto gran parte del tetto e tutta la zona giorno del residence "La Perla" di Malcesine.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco arrivati da Nago-Torbole, Arco, Riva del Garda e Bardolino.

E' stato un intervento difficile sia per la strada stretta che porta alla casa, sia per la struttura della casa stessa. Ore di lavoro che però sono servite ad evitare guai maggiori e danni irreparabili alla struttura ricettiva.

«Ma tutti quegli uomini (e donne) - ci scrive oggi Lorenzo Barzoi, dal residence colpito dall'incendio - di sicuro una trentina di persone, hanno veramente dimostrato di essere all'altezza.

Lavorando quella notte con loro ho capito quanto coraggio ci vuole per affrontare quelle situazioni, ma soprattutto ho potuto notare quanta gentilezza e umanità hanno nei confronti delle persone che in quel momento si trovano di fronte ad un disastro del genere.

A notte inoltrata, ad incendio domato, piano piano queste persone se ne andavano con i loro mezzi. Avrei voluto ringraziarle e salutarle uno ad uno, ma nella confusione non mi è stato possibile. Ecco perchè lo faccio adesso con questo mio scritto.

Grazie di cuore a tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti a salvare il possibile.

Grazie per il lavoro svolto, per l'altruismo e la gentilezza dimostrata».

\$.m

Terramonte chiusa la strada per caduta massi**Adige, L'**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 08/11/2012 - pag: 40,41,42,43,44,45,46,47,48

Storo

Terramonte

chiusa la strada

per caduta massi

STORO - Da ieri è chiusa al traffico la strada che dal capitello in località Terramonte porta ai fienili di Casina, Valle e altre località. L'ordinanza porta la firma del sindaco Vigilio Giovanelli a causa dello smottamento di alcuni sassi che sono finiti sulla sede stradale. L'ordinanza prevede la chiusura totale al traffico veicolare almeno fino a quando non ci sarà il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile della Provincia per valutare la situazione della parete rocciosa.

Frana a Riva, riapertura

Gardesana rinviata a oggi

Adige.it, L'

"Frana a Riva, riapertura"

Data: **07/11/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Frana a Riva, riapertura Gardesana rinviata a oggi > Frana a Riva, riapertura Gardesana rinviata a oggi

Frana a Riva, riapertura

Gardesana rinviata a oggi

RIVA - È stata posticipata ad oggi, presumibilmente attorno alle 18.30, la riapertura della Gardesana Occidentale tra Riva e Limone nel tratto tra la centrale Enel e la Casa Rossa interessato dalla frana staccatasi dalla Rocchetta all'alba di lunedì. Anche ieri tecnici ed operai della ditta «Dallapè» di Cavedine hanno lavorato per tutta la giornata per mettere in sicurezza soprattutto il «tetto» di roccia instabile che da un'altezza di una settantina di metri incombe sull'arteria sottostante.

Un'operazione complessa, che va eseguita con estrema cautela (per l'incolumità degli stessi operai) e altrettanta precisione e che per questo richiede tempo. Secondo quanto comunicato l'altra sera in consiglio dallo stesso sindaco di Riva Mosaner, questa porzione pericolante è di circa 40 metri cubi di materiale roccioso, molto di più quindi di quello franato all'alba di lunedì e che dopo aver sfondato la parte terminale delle reti di protezione è finita sulla Gardesana, investendo in pieno tra l'altro una Golf Polo parcheggiata proprio in quel punto.

\$.m

L'incendio dei Voltoni chiude le tre giornate di San Martino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

PESCHIERA. Da domani un ricco programma di iniziative, tra cui musica a Porta Brescia e proiezione di molti video

L'incendio dei Voltoni chiude
le tre giornate di San Martino

Nelle vie e piazze del centro i banchetti delle associazioni di volontariato che propongono dolci, vin brulé e prodotti tipici
e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Una delle precedenti edizioni dell' «Incendio dei Voltoni» lungo i bastioni| Turisti per ... Tutto pronto per la festa in onore del patrono San Martino Vescovo. Tre giorni di iniziative, da domani a domenica, con un ricco programma di eventi organizzato dall'amministrazione comunale e dalla parrocchia del centro storico, in collaborazione con tutte le associazioni di volontariato del territorio.

Si inizia domani alle 18 con l'apertura del bar con musica negli spazi di Porta Brescia; alle 18.30 messa nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo e alle 20.30, in Sala conferenze della biblioteca (al primo piano della Caserma di Artiglieria di Porta Verona) si svolgerà la proiezione delle immagini dell'archivio storico fotografico comunale.

Sabato la festa comincia già alle 9 del mattino: dal lato esterno di Porta Brescia partirà la visita culturale alla scoperta della fortezza; alle 16 e alle 19, in questo caso nel museo della Palazzina storica, verrà proiettato un video che illustra la storia di Peschiera; alle 18 aperitivo in piazzale Betteloni, che si trova davanti al municipio, e a seguire musica e ristoro nella vicina Porta Brescia; sempre alle 18 celebrazione della messa e alle 20.30 nello «SpazioScart» (Sottotetto della caserma di Porta Verona), si svolgerà la «serata con delitto».

Domenica 11 novembre, giornata di ricorrenza di San Martino, sarà il clou della manifestazione: in Palazzina storica alle 9 cerimonia commemorativa del convegno Interalleato del 1917, ovvero l'incontro tra i capi di governo che, su insistenza del re Vittorio Emanuele III, decisero la resistenza sul Piave che determinò la vittoria della Prima guerra mondiale; ragione per cui la Palazzina, sede di quell'evento, venne denominata storica. Alle 10 in Sala multimediale verrà presentato un video sulla prima guerra mondiale.

Sempre alle 9, ma in piazzale Betteloni, ci sarà invece una mostra dedicata alle Vespe, la più celebre delle due ruote italiane; nelle sale della parrocchia dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 si potrà partecipare alla pesca di beneficenza. Alle 11.15 messa nella chiesa di San Martino officiata dal vescovo emerito padre Flavio Roberto Carraro.

Alle 14.30 lancio di paracadutisti nello spazio di lago davanti al porto del centro storico. Sarà invece il Canale di mezzo a fare da scenario alla sesta edizione del Palio di San Martino: si tratta della gara di voga alla veneta che vedrà scendere in acqua alle 16 gli equipaggi femminili e alle 17 quelli maschili. Alle 16 e alle 19 in Palazzina storica verrà proiettato un video su Peschiera; alle 17 nelle sale della parrocchia ci sarà l'estrazione dei premi della lotteria di San Martino e alle 18 concerto della banda musicale cittadina e premiazioni dei vincitori del Palio.

Gran finale alle 19 con lo spettacolo piromusicale da tutti conosciuto come l' «Incendio dei Voltoni», sul Canale di mezzo.

A completare il cartellone della tre giorni di festeggiamenti, anche la presenza nelle vie e nelle piazze del paese dei chioschi a cura delle diverse associazioni di volontariato, che metteranno a disposizione degli ospiti castagne, vin brulé, dolci, specialità tipiche locali. Inoltre nei tre giorni rimarranno aperti i musei della «Pesca e tradizioni locali», della «Palazzina storica» e del «Parco della Rocca»; e sarà inoltre possibile effettuare escursioni in barca lungo i canali che contornano i bastioni veneziani della fortezza arilicense. G.B.

L'incendio dei Voltoni chiude le tre giornate di San Martino

SUB CLUB PESCHIERA proporrà due iniziative di solidarietà: la prima è una raccolta be...

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

SUB CLUB PESCHIERA proporrà due iniziative di solidarietà: la prima è una raccolta be
e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **PROVINCIA,**

SUB CLUB PESCHIERA proporrà due iniziative di solidarietà: la prima è una raccolta benefica a sostegno dell'associazione Progetto Parkinson Peschiera presieduta dal sindaco Umberto Chincarini; la seconda, in collaborazione con Gardaland, consiste nella raccolta di giocattoli nuovi o in ottimo stato, destinati alle famiglie e agli istituti ricreativi delle zone dell'Emilia terremotate. Il materiale sarà consegnato agli incaricati di Protezione civile che provvederanno a inoltrarlo in occasione delle prossime festività natalizie.

Lo stand del Sub club esporrà un cimelio che ha acceso fantasie fra gli appassionati di storia locale: un frammento di nave antica, una trave di coperta denominato baglio, che potrebbe appartenere a un antico veliero del Garda. Lo storico manufatto è stato fortunatamente agganciato da uno dei soci, Ennio Amicabile, durante una battuta di pesca.

Non è escluso che nel luogo del ritrovamento, la prossima primavera, il Sub Club riesca ad organizzare delle immersioni di ricerca, naturalmente con il coordinamento delle autorità competenti. G.B.

Camion con materiale nucleare sulla A4

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

VERTICE. A Mestre

Camion

con materiale nucleare

sulla A4

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **NECROLOGI**,

Transiterà in Veneto, e anche sulla A4, il camion con materiale nucleare irraggiato in partenza dal deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli) al Porto di Trieste, dove sarà imbarcato su una nave diretta negli Stati Uniti. Il passaggio dovrebbe verificarsi nella notte del 14 novembre. Ieri, al comando provinciale dei vigili del fuoco di Mestre, si è svolta una riunione di protezione civile, coordinata dalla Prefettura di Venezia, per la verifica definitiva dei dispositivi di sicurezza predisposti in relazione al trasporto del materiale.

All'incontro hanno partecipato anche i sindaci dei 19 comuni veneti interessati dal transito del convoglio che percorrerà in nottata il percorso autostradale della A4: sono stati illustrati i compiti gestionali degli enti e delle strutture tecniche locali nonché le eventuali procedure operative da attuare con tempestività ed immediatezza in caso di effettiva emergenza.

Si tratta di dieci lamine di combustibile nucleare irraggiato, proveniente dal reattore di ricerca di Petten (Olanda) e stoccato nel deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli), che saranno imbarcate al porto del capoluogo giuliano per lo smaltimento negli Stati Uniti. Transito e sosta lungo il percorso, precisa la Prefettura «non configurano situazioni di pericolo per la popolazione, proprio in virtù delle elevate capacità di schermaggio e di tenuta del contenitore. L'insieme delle misure e delle precauzioni adottate rendono estremamente improbabili eventuali incidenti durante il percorso, che potrebbe comportare dei rischi».

Consegnati i soldi per rifare l'oratorio dopo il terremoto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. Da Lazise e Monteforte

Consegnati i soldi
per rifare l'oratorio
dopo il terremoto

E per aiutare gli amici di San Felice sul Panaro proseguono le iniziative di raccolta di fondi
e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Le istituzioni portano la solidarietà messa insieme dai cittadini e dalle associazioni. Per aiutare a rinascere la comunità di San Felice sul Panaro c'è anche un'idea in più che può diventare un regalo etico per le feste: è la t-shirt «So sad for Emilia» che Sorelle Ramonda ha creato e che vende su Internet destinando il cento per cento dei profitti al conto solidale attivato per San Felice. La maglietta costa 9,90 euro ed è visibile e acquistabile sul sito della catena.

Passato il dramma, dunque, l'emergenza non è finita come anche il bisogno di non essere dimenticati: lo sanno i sindaci di Monteforte d'Alpone e Lazise, Carlo Tessari e Renzo Fanceschini, che assieme all'Accademia d'arti Discanto e alla delegazione capitolare regionale veneta dell'Associazione cavalieri di San Silvestro, sono stati ospiti della festa di Don Bosco a San Felice. È al parroco Giorgio Palmieri che la delegazione veronese ha portato i primi fondi raccolti. A Monteforte il Comune e le associazioni, con l'Accademia Discanto, hanno promosso un concerto benefico e una raccolta tra le associazioni, nelle scuole e nel corso della festa dell'uva.

A Lazise invece i fondi sono stati messi insieme dall'Associazione campeggiatori di Lazise, in collaborazione con il parco divertimenti Gardaland e le associazioni.

«Questi primi aiuti», spiega Stefano Darra, sovrintendente di Discanto e vice segretario dei cavalieri di San Silvestro, «costituiscono l'avvio di un progetto di aiuto per la ricostruzione dell'oratorio di Don Bosco a San Felice. Il centro giovanile, punto di riferimento dell'intera comunità sanfeliciano, risorgerà anche con gli aiuti che continueremo a raccogliere, con altre iniziative programmate nei prossimi mesi, nei due Comuni veronesi». Un segnale di speranza, diventato una vera e propria festa per il paese della bassa modenese, è stato costituito dall'apertura della nuova scuola primaria: la Ludovico Antonio Muratori ricostruita in prefabbricato, ma a tempo di record, per accogliere i bimbi modenesi tornati sui banchi di scuola il 22 ottobre. P.D.C.

Anche Monfalcone sarà una "smart city"

Anche Monfalcone sarà una smart city | Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Anche Monfalcone sarà una smart city

di Redazione Monfalcone

[1

]

Si chiama Mobile Mapping System , e vede associati una rete di aziende regionali di alta tecnologia, le università di Udine e Trieste, la Protezione civile ed il Polo tecnologico di Pordenone per la rilevazione dei rischi naturali e geologici e la conseguente messa in atto delle pratiche di protezione. A fare da sfondo alla sperimentazione sarà proprio il Comune di Monfalcone, grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi con il Polo pordenonese dal sindaco Silvia Altran.

L'iniziativa, se sarà approvata, consentirà infatti di testare nel nostro territorio una nuova metodologia di rilevazione dei rischi naturali e di quelli geologici per la messa in atto delle pratiche di protezione. Il sistema è costituito da una parte hardware con una serie di piattaforme mobili, terrestri ed aeree e di sensori tra loro integrati, progettate per acquisire in modo rapido, efficiente e accurato i dati di carattere territoriale e ambientale, dall'altra una parte software per la previsione circa l'evoluzione dei fenomeni monitorati.

«Dall'attuazione del progetto – ha rilevato il sindaco Altran – Il comune trarrà importanti benefici con la possibilità di monitorare il territorio con un sistema a basso costo e flessibile nell'utilizzo e con l'incremento del grado di conoscenza del territorio, al fine di individuare ed attuare tutte le azioni, strutturali e non strutturali, volte alla miglior gestione ambientale».

Il progetto ricade nel programma comunitario Horizon 2020, gestito dal Ministero della ricerca che ha emanato un bando con una dotazione di circa 700 milioni di euro per finanziare idee per lo sviluppo di soluzioni innovative per problemi di scala urbana e metropolitana. Il concetto base dell'idea di smart city dell'Unione europea è infatti l'utilizzo della tecnologia per migliorare la vita dei cittadini partendo dai problemi più urgenti che hanno una ricaduta sul territorio.

mercoledì 7 novembre 2012 \$:m

Sette comunità ostaggio della montagna di cristallo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 07 novembre 2012 - PROVINCIA -

IL PIANO REGIONALE. Per azzerare i rischi servirebbero 60 milioni di euro

Sette comunità «ostaggio»

della montagna di cristallo

Da Pisogne fino a Edolo il monitoraggio preventivo si è dimostrato incisivo ma la paleofrana incombe

Basterebbe vincere un paio di volte il jackpot del Superenalotto per non dover guardare con apprensione il cielo ogni volta che promette pioggia.

Per azzerare o quasi, il rischio idrogeologico della Valcamonica servirebbero 60 milioni di euro. Soldi che ovviamente non ci sono.

IL PREZZO della sicurezza dei circa 15 mila abitanti minacciati da sette fronti franosi «giurassici» è fissato nel piano di interventi della Regione Lombardia. Non si tratta del classico «libro dei sogni» perchè al di là dell'utopia di reperire i fondi, lo strumento è strategico in chiave di prevenzione. I «pezzi» di montagna non saldamente ancorati al sottosuolo vengono tenuti sotto stretta osservazione dai tecnici della Regione.

A Sonico, per esempio, l'Arpa ha attivato un sistema di controllo con telecamere che si aggiungerà a quello sperimentale previsto dal Comune. Ma sono altre le zone critiche nella valle.

A Pisogne il fronte franoso della valle del Trobiolo è in continua evoluzione. Anche qui è già attivo un sistema di monitoraggio, ma il Pirellone sta pensando a un potenziamento. Quella di Piancamuno è una frana profonda ed estesa che arriva quasi fino a Montecampione. E dalla scorsa primavera la Regione ha registrato attraverso telecamere, sonde inclinometri - allestiti con un investimento di 320 mila euro, segnali di movimento.

A Paisco Loveno la situazione è stabile dopo che il ministero dell'Ambiente ha finanziato con oltre un milione di euro la palificazione in profondità del piede della frana. Un articolato sistema di ancoraggio e di drenaggio dell'acqua è operativo anche Monno, sulla frana di Picé, per impedire che massi e fango finiscano nel torrente Ogliolo.

Anche a Valle di Savio sono stati spesi 3,5 milioni per le terre armate sotto le abitazioni. Ma ora sono i primi 90 metri di scarpata che rischiano di sbriciolarsi.

A Corteno Golgi la minaccia viene dalla Val Dovala ma è ormai dal 2000 che la situazione è sotto controllo. L'allarme più recente è quello scattato il 27 luglio a Rino di Sonico: oltre 300 mila tonnellate di detriti hanno riempito il torrente Rabbia e poi il greto del fiume Oglia. Ma l'emergenza storica è la paleo-frana. Un fronte da 12 milioni di metri cubi il cui piedistallo di 2,5 milioni di metri cubi potrebbe cedere, moltiplicando in modo esponenziale i devastanti effetti provocati dal maxi smottamento del 27 luglio. R.PR.

Dall'oratorio e da Facebook un sostegno ai terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 07/11/2012

Indietro

mercoledì 07 novembre 2012 - PROVINCIA -
POZZOLENGO. Appello

Dall'oratorio
e da Facebook
un sostegno
ai terremotati

Rovereto sul Secchia, in provincia di Modena, è uno dei tanti paesi del terremoto in Emilia. Edifici pubblici e privati sbriciolati, il parroco morto nel crollo della chiesa, tanto da rifare. In molti si sono mobilitati per la ricostruzione in questa piccola frazione di Novi: e da ora anche Pozzolengo.

Gente che aiuta la gente, senza aspettare i tempi della burocrazia. Così è stato per Giancarlo Vischioni, imprenditore tessile che a Rovereto ha contatti di lavoro.

A partire da questo «gancio» il gruppo oratorio, Eleonora Fiorini e Francesca Tosadori in testa, ha trascinato 108 persone che, che per tam tam verbale e via Facebook, si è ritrovata in una cena benefica, con cui 1100 euro sono stati raccolti. Poi è seguita una visita sul posto, per toccare con mano.

Prossima sfida sarà ricostruire l'ospedale: iniziative a cui Pozzolengo contribuirà concretamente. Per chi fosse interessato, si può contattare l'oratorio. il conto corrente aperto per donazioni è al sito [www. tutti insieme a rovereto](http://www.tuttiinsiemea-rovereto.com) e santantonio.it.
E.SOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paspardo, dopo la frana si fa la conta dei danni

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/11/2012

Indietro

giovedì 08 novembre 2012 - PROVINCIA -

Paspardo, dopo la frana

si fa la conta dei danni

Gli effetti della frana che nei giorni scorsi è caduta a Paspardo. Il ripristino delle due strade che conducono alle località Zumella e Volano e la rimessa in funzione dell'acquedotto comunale comporteranno un impegno di spesa di circa 100mila euro.

Il primo cittadino di Paspardo, Fabio Depedro, è riuscito, dopo una ricognizione sul bilancio, a recuperare 29.000 euro dall'avanzo di spesa. Questa cifra, sommata ai 75mila che lo Ster destina normalmente per il pronto intervento, consentirà nei prossimi giorni di avviare le opere per rendere agibili le due strade e riportare l'acqua alle cascine della zona.

Per quanto riguarda l'elettrodotto Enel, sarà la stessa società ad occuparsene. «Rimarranno poi da eseguire quei lavori, più onerosi e impegnativi, per la messa in sicurezza e il ripristino della zona interessata dall'immensa frana di domenica notte - spiega il sindaco -, con la rimozione di non meno di 50mila metri cubi di materiale depositatosi anche fra le cascine di Zumella, la posa di barriere paramassi e le operazioni per il contenimento dell'acqua che ancora scorre in un rigagnolo formatosi dopo lo smottamento».

Depedro considera pure che «la punta della frana nella parte estrema verso la Valle del Sulif, si trova nel territorio del Comune confinante e ho buona ragione di credere che con il mio collega di Cimbergo, Mario Mazzia, potremo giungere a un accordo per far fronte a questa situazione». Sono ora attesi gli esiti del sopralluogo che lo stesso sindaco di Paspardo effettuerà con un geologo per verificare le condizioni del versante.L.R.

Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/11/2012

Indietro

giovedì 08 novembre 2012 - NAZIONALE -

GOVERNO. Nei prossimi tre anni 450mila verifiche straordinarie su disabilità e handicap

Inps, legge di Stabilità:

è guerra ai finti invalidi

Accordo con la maggioranza sulla sospensione delle tasse a terremotati e imprese emiliane Fiducia sui costi della politica

Archivio: un sequestro di falsi tagliandi di parcheggio per invalidi ROMA

Il primo voto della commissione Bilancio della Camera sulla legge di Stabilità lancia la caccia al falso invalido e al finto cieco. Un emendamento approvato all'unanimità prevede infatti che l'Inps compia 150.000 verifiche l'anno nel prossimo triennio. Misura di moralizzazione ma anche foriera di risparmi. In attesa della presentazione domani degli emendamenti dei relatori, questi ultimi hanno tenuto una nuova riunione nella quale sono emerse impostazioni diverse dei partiti sugli sgravi fiscali.

Proprio dalla commissione Bilancio è arrivata la novità della giornata, con il sì ad un emendamento firmato da tutti i gruppi della maggioranza. Esso attribuisce all'Inps per il prossimo triennio «la realizzazione di un piano di 150 mila verifiche straordinarie annue, in aggiunta all'ordinaria attività di accertamento», finalizzato a scovare quanti ricevono indebitamente «benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità».

Sulla parte fiscale, però, va ancora trovata una intesa, come è emerso in una riunione tra il governo e i relatori alla legge di Stabilità (Renato Brunetta e Pier Paolo Baretta) e al Bilancio (Amedeo Ciccanti). Il ministro Grilli ha detto che si lavora per «limitare l'impatto sulle famiglie», e su questo ci sono idee diverse tra i partiti.

CONTRASTI SUL FISCO. Politicamente l'Udc vuole qualcosa per la famiglia, il Pd per il lavoro e il Pdl per le imprese. Nella riunione si è valutata la proposta dell'Udc di aumentare nel prossimo anno gli assegni familiari, il che assorbirebbe l'intero miliardo a disposizione. I beneficiari sarebbero circa 4 milioni di soggetti con redditi bassi. Questa spesa proseguirebbe negli anni successivi facendo diminuire la dotazione sul 2014 e il 2015 di un miliardo.

Per il 2014 Brunetta ha proposto di destinare un miliardo e mezzo al taglio dell'Irap e il restante mezzo miliardo al lavoro. La sua tesi è che nel capitolo lavoro, su cui insiste il relatore del Pd Pier Paolo Baretta, vada annoverato il finanziamento per i salari di produttività (1,2 miliardi per l'anno prossimo e 400 milioni per l'anno successivo); ma Baretta non è dello stesso parere, anche perché queste somme si esauriscono comunque nel 2014. Baretta ha esortato a evitare «proposte non concordate che distolgono dal vero obiettivo» cioè alleggerire il fisco sul lavoro dal 2013 e sulle imprese dal 2014. Sugli esodati va registrata una riunione tra il ministro Fornero e la commissione Lavoro, con l'obiettivo di giungere ad una soluzione concordata che si tradurrà in uno degli emendamenti alla legge di stabilità.

TERREMOTO DELL'EMILIA. Il governo è stato battuto in commissione sul pagamento delle tasse nelle zone terremotate dell'Emilia. Poi però è stata trovata un'intesa con la maggioranza ed è stato approvato un emendamento che prevede la proroga della sospensione dei pagamenti dei tributi (Irpef e addizionali incluse) per i lavoratori e le imprese colpiti dal sisma. Restano esclusi invece i contributi. La copertura arriva dall'8 per mille.

Il governo ha poi posto la fiducia sul decreto sui costi della politica e blindato così l'esame in Aula alla Camera di un testo al centro di un lungo braccio di ferro tra Ragioneria dello Stato e maggioranza, al punto che il presidente di Montecitorio Gianfranco Fini ha chiesto a Monti «un maggior raccordo» tra esecutivo e Parlamento.

Niente invece da fare per il «blitz» del Parlamento su Imu e Comuni. L'esenzione dell'Imu non sarà ampliata al no profit. Il timore del governo era di incappare in una procedura di infrazione comunitaria, ed ha chiesto alle Camere un passo

Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi

indietro, promettendo un successivo intervento. Accettata anche la mediazione del governo sui Comuni: in caso di estinzione anticipata dei mutui pagheranno le penali, ma le sanzioni non saranno conteggiate ai fini del patto di stabilità.

Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/11/2012

Indietro

giovedì 08 novembre 2012 - PROVINCIA -

ALTO GARDA. Tra Limone e Riva è stata ripristinata ieri pomeriggio la viabilità, seppur ancora a senso unico alternato

Riaperta la Gardesana, ma la guardia
resta alta: il meteo non tranquillizza

Timori per nuove piogge che potrebbero causare smottamenti

Le pietre cadute sulla Gardesana nella notte tra domenica e lunedì| La strada è stata riaperta al transito dopo la pulizia delle pareti rocciose. Dopo la frana di lunedì notte è stata riaperta ieri pomeriggio alle 15,30, con qualche ora di anticipo rispetto alle previsioni (e all'ordinanza) il traffico veicolare sulla Gardesana Occidentale. Non ancora totalmente, solo su un'unica corsia con un semaforo a regolare il senso unico alternato, ma quanto basta per garantire il transito in sicurezza al passaggio delle auto.

Sono stati due giorni di superlavoro per tecnici e operai della Provincia autonoma di Trento che si sono alternati sulle pendici del monte Rocchetta a svuotare e sostituire le reti paramassi andate lesionate dallo smottamento. Ora, seppur parzialmente fino alla conclusione degli interventi di bonifica, la 45bis sarà comunque percorribile, limitando al minimo i disagi di studenti e lavoratori che quotidianamente oltrepassano il confine delle provincie di Brescia e di Trento. Nel frattempo, Navigarda conferma la sua disponibilità a fornire battelli per garantire collegamenti alternativi nel caso si verificassero nuovi smottamenti.

Ma se la fase acuta dell'emergenza sembra essere cessata, nei prossimi giorni geologi e tecnici della Protezione Civile saranno comunque al lavoro per verificare lo stato del versante roccioso che sovrasta la strada all'altezza del Km. 112,5., poco prima dell'abitato di Riva del Garda.

Le previsioni meteo del prossimo fine settimana prevedono, infatti ancora tempo instabile con buone probabilità di pioggia. Ricordiamo che nella notte fra il 4 e il 5 novembre, nella zona erano cadute, in poche ore dai 50 ai 70 mm di pioggia, causando in numerose località trentine e gardesane. Restando nell'alto Garda, se in gran parte delle zone colpite la situazione sta rientrando nella normalità, rimane invece ancora parzialmente chiusa nel comune di Magasa la strada che collega Cima Rest con la frazione di Cadria.

L'area, interessata nella notte del 3 novembre da una frana nelle immediate vicinanze del torrente Magasino, rimane sempre costantemente controllata dal personale del Comune e il transito è consentito solo nelle ore diurne, dalle ore 9 alle ore 17. Liberata la sede stradale dai detriti caduti, rimane ora da rimuovere un masso di circa tre metri che minaccia la viabilità. L.SCA.

Il Treno per Auschwitz fa strada a quello per Fossoli

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/11/2012

Indietro

giovedì 08 novembre 2012 - CRONACA -

IL VIAGGIO. Varata sul convoglio che ha portato gli studenti nel campo di sterminio, un'importante iniziativa di recupero

Il «Treno per Auschwitz»
fa strada a quello per Fossoli

Federica Pizzuto

Il terremoto ha distrutto una parte del campo di concentramento emiliano. Gli studenti vorrebbero risanare la testimonianza

C'era anche l'assessore comunale Diego Ambrosi all'arrivo del treno in stazione SERVIZIO FOTOLIVE

| Quella che si è conclusa ieri è stata la nona edizione del progetto

Da «Un treno per Auschwitz» a «Un treno per Fossoli». È il primo risultato concreto del desiderio di costruire un futuro migliore, ricordando il passato, ma guardando avanti. Gli studenti che hanno partecipato al progetto di «Un treno per Auschwitz» hanno fatto ritorno a casa: stanchi e provati, ma anche più maturi, più riflessivi, più consapevoli. Desiderosi di rielaborare intimamente, col proprio io e magari con le proprie famiglie, quanto visto nel campo di sterminio più famoso. Ma soprattutto hanno fatto ritorno a Brescia con la voglia di usare Auschwitz come punto da cui ripartire. E così, ieri mattina, durante il viaggio di ritorno a Brescia, durante l'assemblea in cui hanno espresso le proprie impressioni e i propri dubbi riguardo alla visita ai campi di sterminio, gli studenti hanno pensato di organizzare una raccolta fondi per la ricostruzione del campo di Fossoli, punto di raccolta dei prigionieri ebrei in Italia e campo da cui anche Primo Levi partì, diretto ad Auschwitz. L'idea è nata in seguito ai racconti della delegazione degli studenti provenienti da tre istituti scolastici superiori di Carpi che hanno preso parte all'iniziativa organizzata da Officina Memoria.

«IL TERREMOTO di maggio ha distrutto una parte importante del campo e vorremmo contribuire a risanare questa testimonianza» spiega Matteo Mor, 17 anni, studente dell'Itis «Leonardo Da Vinci» di Carpi. I giovani bresciani non si sono tirati indietro davanti a tale richiesta d'aiuto e, fin da subito, hanno dato avvio a momenti di confronto per la ricerca di idee per la messa in opera del progetto. Si chiamerà «Un treno per Fossoli» e ad esso Officina Memoria darà il proprio sostegno. Il progetto vedrà il nascere, nei prossimi mesi, di una pagina creata su Facebook attraverso cui avverrà la ricerca delle adesioni: la volontà è quella di ampliare e fortificare l'idea originaria coinvolgendo quanti più istituti possibile. La riflessione su una delle più gravi tragedie che ha colpito l'umanità non può avere fine, continuerà a scavare le coscienze di quei giovani che là, ad Auschwitz e a Birkenau, ci sono stati e hanno visto. Il ritorno alla normalità, dopo l'orrore e l'emozione della giornata di visita ai campi di sterminio, è stato inevitabile ed è passato, martedì sera, attraverso un momento di svago allegro e coinvolgente: nel vagone del treno chiamato «Agorà», i giovani studenti, circondati dai docenti e da altri compagni di viaggio, hanno suonato e cantato insieme al gruppo musicale dei Klezmerim. I membri del gruppo hanno partecipato al viaggio, contribuendo alla completezza dell'offerta formativa attraverso il concerto che hanno tenuto al Centro Rotonda di Cracovia lunedì sera.

Il proliferare di riflessioni e di dibattiti non è il solo effetto dell'esperienza di «Un treno per Auschwitz». La possibilità di creare "progetti nel progetto" ne è un esempio: anche i giovani che frequentano la Piastra Pendolina, e che hanno preso parte per la prima volta al viaggio, daranno un segnale in questa direzione. «Metteremo online, sul portale "Fuoriclasse" il podcast con le interviste che abbiamo fatto ai ragazzi, ai docenti e agli organizzatori, durante quest'esperienza» spiega

Il Treno per Auschwitz fa strada a quello per Fossoli

Maria Carla Andreescu, 18 anni. «Questi giovani, attraverso Radio web hanno lavorato tanto anche durante il viaggio» sottolinea Diego Ambrosi, assessore comunale alle politiche giovanili, presente all'arrivo del treno in stazione a Brescia. Si conclude così la nona edizione di «Un treno per Auschwitz». Tanti abbracci, tanti pensieri, tanti ricordi e una frase di Lorena Pasquini, presidente di Officina Memoria: «in questo progetto io ci credo ancora». COPYRIGHT

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Sette comunità «ostaggio» della montagna di cristallo
 Alberi e rami trascinati dalla piena dell'Oglio «soffocano» il Sebino
 Opere sull'Eridio: a Roma per ribadire il «no»
 Travolta da un'auto sulle strisce pedonali
 Caso del suv killer a Cremona: la vittima non fu «trascinata»
 Il dolore dell'investitore in quella visita al cimitero
 «Spending review» al cimitero Nuovo balzello sul caro estinto
 La Pro loco tra accuse e veleni «Non è libera, deve sciogliersi»
 Maltempo e frane, emergenza continua
 Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia
 Gardesana chiusa tra Limone e Riva
 Niente più visoni e fine del tanfo Giorni contati per l'allevamento
 Gussago e Palazzolo bussano alla Regione per la Richiedei
 Presidio nel paese «blindato» salta un altro sfratto esecutivo
 Scudo delle famiglie la scure dello Stato non scalfisce l'asilo
 La scuola diventa un museo per avvicinare l'arte ai giovani
 Tassa di soggiorno: un'idea vincente
 Antichità e canarini La coppia vincente per il Centro fiera
 Un cavo cambia l'alta valle L'autostrada dei byte cresce

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due ALLARME SMOTTAMENTI. In Valcamonica si torna lentamente alla normalità: solo a Cimbergo la circolazione sulla provinciale numero 88 presenta una strozzatura

Operazioni di disaggio complesse Rinviata a stasera la riapertura a senso unico alternato della 45 bis Altre 24 ore di disagi per Limone FRANCESCHINO RISATTI

07/11/2012 e-mail print

Il fronte franoso ha raggiunto le soglie delle abitazioni rurali di Paspardo: l'emergenza rientra lentamente L'alto Garda resta spezzato in due per altre 24 ore. Si stanno rivelando decisamente più complesse del previsto le operazioni di disaggio e messa in sicurezza della parete interessata dalla frana caduta lunedì notte nei pressi della centrale elettrica dell'Enel, a Riva del Garda. L'apertura della 45 bis, programmata per il tardo pomeriggio di ieri è slittata a questa sera. Il provvedimento di chiusura è stato prorogato con un'ordinanza della Provincia autonoma di Trento. L'obiettivo minimo è aprire l'arteria a senso unico alternato. L'operazione di ripristino sarà graduale, nel senso che stamattina dovrebbero essere allestite le reti di protezione paramassi. Concluso questo primo intervento e resa transitabile almeno su una corsia la carreggiata, si procederà alla bonifica dei massi e dei detriti, prima di passare alla messa in sicurezza definitiva. Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti i sopralluoghi della task force formata dai geologi e dal personale del Servizio gestione strade di Trento. Una sessantina di metri cubi di terra e pietrame si è staccato in parete da un'altezza di circa 70 metri, piombando a valle. Solo una decina di metri cubi di materiale ha però invaso la sede stradale senza peraltro ferire

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due

nessuno. I potenziali effetti dello smottamento, insomma, sono stati mitigati dalle reti di protezione esistenti che hanno contenuto massi e pietrame. Alla fine il bilancio dei danni si è limitato a un paio di auto parcheggiate ai bordi della strada leggermente lesionate. Come sempre accade lungo la 45 bis, la frana ha avuto invece effetti pesanti sulla viabilità. CON LA STRADA VERSO nord interrotta, i disagi maggiori sono ricaduti sui pendolari, costretti nell'emergenza a transitare dalla sponda opposta del lago. Un itinerario estenuante. A «sorrivere» sono solo gli studenti di Limone e Tremosine che frequentano gli istituti superiori di Riva del Garda e che, dopo il ponte di Ognissanti, si sono ritrovati un paio di giorni di vacanza supplementare. «Per gli alunni delle medie invece - spiega invece il sindaco di Limone Franceschino Risatti -, le lezioni si svolgeranno regolarmente. D'accordo con i genitori, gli studenti potranno transitare, accompagnati da un nostro vigile e da un tecnico dell'impresa dei lavori, dalla strada sotto la Gardesana, quella che da Piazza Catena a Riva, porta fino all'hotel Baia Azzurra». Il primo cittadino si augura che quella vissuta in queste ore sia l'ultima emergenza-frana per le scuole. «Fra un paio d'anni saranno pronte a Limone le nuove medie. Mi dispiace invece che agli studenti delle superiori venga impedito di frequentare le lezioni. In casi analoghi in passato - ricorda Franceschino Risatti -, ero riuscito con la Navigarda a organizzare delle corse speciali con il battello, ma per un giorno di chiusura, poi prorogato di 24 ore, non è stato possibile». A oltre 24 ore dallo smottamento, diventa sempre più nitido il quadro dei danni provocati dalla frana che ha investito il territorio montano di Paspardo. La stima è stata affidata al nuovo sopralluogo effettuato ieri dal corpo forestale e da una delegazione di tecnici guidata dal sindaco Fabio Depedro e da Alberico Ferro dello Ster di Brescia. A oltre 2000 metri di quota nella Valle del Sulif, in località Zumella, le incessanti piogge di domenica notte hanno creato un torrente di fango e detriti del fronte di due chilometri che ha sradicato alberi e vegetazione. LA FRANA «SEMI-LIQUIDA» ha poi fortunatamente perso forza sdoppiandosi in due tronconi e risparmiando le cascate poste a circa 1600 metri d'altitudine. Il blocco dinamico di 50 mila metri cubi di fango e sassi si è fermato a pochi metri della abitazione ma nel suo devastante «scivolio» ha tranciato i cavi dell'elettrodotta dell'Enel e le condutture dell'acquedotto. L'intera zona è priva d'acqua e di elettricità. Le strade che conducono alla Zumella ed al Volano, a quota 1400 metri, sono interrotte e quindi le due località si trovano isolate. Per ripristinare i servizi essenziali saranno necessari almeno 75 mila euro, ma il sindaco prevede che dovranno essere investiti non meno 250 mila euro per poter provvedere alla rimozione del materiale ed alla messa in sicurezza della zona. «Dopo la serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ore - annuncia Depedro - torneremo nella Valle del Sulif con un geologo per verificare la tenuta del versante». Il sindaco ha già fissato l'agenda delle operazioni di risanamento. «La priorità - spiega - è rimettere in funzione l'acquedotto e ripristinare le due strade ora chiuse al traffico da un'ordinanza». Il primo cittadino non nasconde la preoccupazione per un pericolo latente. «Conclusa l'emergenza - spiega - dovremo pensare come mettere definitivamente in sicurezza la zona. Senza contributi regionali sarà molto difficile operare ma reperire risorse in questo clima di austerità diffusa sarà un'impresa». Se a Paspardo la situazione resta complessa, nelle altre aree della Valcamonica coinvolte da smottamenti si sta rapidamente tornando alla normalità. Gli unici problemi si registrano a Cimbergo dove il transito sul tratto della strada provinciale numero 88 interessato dalla frana è a senso unico alternato regolato da semaforo. Ad amplificare i problemi di viabilità provocati dal maltempo è stato un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle nove: un camion ha preso lungo la statale 42 del Tonale e della Mendola, all'uscita della galleria Santo Stefano. L'Anas è stata costretta a istituire il senso unico alternato tra i territori di Cividate Camuno e Breno. La circolazione è tornata alla normalità attorno a mezzogiorno.

Luciano Scarpetta Luciano Ranzanici

Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

RomaFilm/ Red carpet dedicato ai grandi scenografi di Cinecittà
 Cina/ Congresso Partito comunista da oggi al 14 novembre
 Usa 2012/ Le sfide di Barack Obama nel secondo mandato
 L.elettorale/ Pdl-Pd prendono tempo, esame rinviato a martedì
 Maltempo/ Tregua fino a domani, piogge nel weekend a Centronord
 Calcio/ Champions: reazione Juve, poker al Nordsjaelland
 L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S
 Usa 2012/ Foto abbraccio Barack e Michelle, 3,6 mln di "Mi piace"
 Primarie Pdl/ Si tratta su bozza,a rischio delegati modello Usa
 L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche
 Francia/ Il coccodrillo Lacoste diventa svizzero al 100%
 Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue
 Primarie Pdl/ Vertice teso, Berlusconi dice nì ma si smarca
 L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì
 Usa 2012/Berlusconi:Lezione di democrazia, America in buone mani
 Morta a Bracciano, fidanzato indagato per omicidio volontario
 Diffamazione/ Berselli: Trovato l'accordo, il testo è blindato
 P.a./Patroni Griffi convoca i sindacati il 14 novembre su esuberi
 Usa 2012/ 'Osservatore romano': Obama ascolti finalmente Chiesa

Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5 Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5 Lo riferiscono i vigili del fuoco

07/11/2012 e-mail print

Roma, 7 nov. (TMNews) - Almeno dieci persone sono morte in seguito al terremoto di magnitudo 7,5 registrato oggi al largo delle coste del Guatemala. Lo riferiscono i vigili del fuoco. (fonte Afp) (segue)

Cuc

L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

RomaFilm/ Red carpet dedicato ai grandi scenografi di Cinecittà
 Cina/ Congresso Partito comunista da oggi al 14 novembre
 Usa 2012/ Le sfide di Barack Obama nel secondo mandato
 L.elettorale/ Pdl-Pd prendono tempo, esame rinviato a martedì
 Maltempo/ Tregua fino a domani, piogge nel weekend a Centronord
 Calcio/ Champions: reazione Juve, poker al Nordsjaelland
 Usa 2012/ Foto abbraccio Barack e Michelle, 3,6 mln di "Mi piace"
 Primarie Pdl/ Si tratta su bozza, a rischio delegati modello Usa
 L.elettorale/Bersani in trincea. E c'è chi pensa a liste civiche
 Francia/ Il cocodrillo Lacoste diventa svizzero al 100%
 Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue
 Primarie Pdl/ Vertice teso, Berlusconi dice sì ma si smarca
 L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì
 Usa 2012/Berlusconi: Lezione di democrazia, America in buone mani
 Morta a Bracciano, fidanzato indagato per omicidio volontario
 Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5
 Diffamazione/ Berselli: Trovato l'accordo, il testo è blindato
 P.a./Patroni Griffi convoca i sindacati il 14 novembre su esuberi
 Usa 2012/ 'Osservatore romano': Obama ascolti finalmente Chiesa

L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S Il presidente della commissione accusa:Altro che Terza Repubblica
 07/11/2012 e-mail print

Roma, 7 nov. (TMNews) - "Riguardo a quello che sta succedendo qui, altro che Terza Repubblica... Stanno rimettendo i collegi della prima Repubblica, il proporzionale è un premio che non può prendere nessuno, perché 42,5 % sostanzialmente si sa che in questo momento non c'è né partito né coalizione che ci arrivi. Tre voti di preferenza, una parte di liste bloccate, che sarà più alta di quello che è scritto nella legge, per motivi tecnici che approfondendo si vedono subito. Per cui gli eletti della parte porcellinica saranno più di quelli che sono scritti nella legge, e se questa è la Terza Repubblica oggettivamente meglio mettere Andreotti Presidente del consiglio e ripartire dalla prima...". Lo ha scritto il presidente socialista ex Pdl della commissione Affari Costituzionali Carlo Vizzini, nel post con cui si apre il blog di Beppe Grillo. Un vero e proprio atto di accusa contro il tentativo di boicottaggio politico del Movimento 5 Stelle da parte delle forze che ieri hanno approvato la nuova soglia stellare per ottenere il premio di maggioranza alla Camera che a giudizio di Vizzini sta guidando il lavoro sulla riforma elettorale, con obiettivo principale quello di impedire ai grillini di accedere al premio se risultassero i più votati per il Parlamento. "Sono il Presidente della commissione affari costituzionali, che sta seguendo la legge elettorale e sono anche - si autpresenta Vizzini sul blg nel post da lui intitolato 'il lodo Grillo'- voglio ricordarlo, il Presidente di commissione che ha ospitato Beppe Grillo in audizione sulla legge di iniziativa popolare che era stata presentata con 250 mila firme, ritenendo che allora fosse giusto ascoltare la voce di chi

L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S

aveva raccolto il consenso di tanta gente per presentare una legge popolare. Adesso stiamo discutendo la legge elettorale e il mio pensiero è che una legge elettorale debba essere fatta per migliorare il rapporto tra elettori e eletti e non per danneggiare o favore qualcuno, ma per avere un risultato trasparente, che rispecchia la volontà popolare". (segue)

Tor

Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

RomaFilm/ Red carpet dedicato ai grandi scenografi di Cinecittà
 Cina/ Congresso Partito comunista da oggi al 14 novembre
 Usa 2012/ Le sfide di Barack Obama nel secondo mandato
 L.elettorale/ Pdl-Pd prendono tempo, esame rinviato a martedì
 Maltempo/ Tregua fino a domani, piogge nel weekend a Centronord
 Calcio/ Champions: reazione Juve, poker al Nordsjaelland
 L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S
 Usa 2012/ Foto abbraccio Barack e Michelle, 3,6 mln di "Mi piace"
 Primarie Pdl/ Si tratta su bozza,a rischio delegati modello Usa
 L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche
 Francia/ Il cocodrillo Lacoste diventa svizzero al 100%
 Primarie Pdl/ Vertice teso, Berlusconi dice nì ma si smarca
 L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì
 Usa 2012/Berlusconi:Lezione di democrazia, America in buone mani
 Morta a Bracciano, fidanzato indagato per omicidio volontario
 Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5
 Diffamazione/ Berselli: Trovato l'accordo, il testo è blindato
 P.a./Patroni Griffi convoca i sindacati il 14 novembre su esuberi
 Usa 2012/ 'Osservatore romano': Obama ascolti finalmente Chiesa

Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue
 Vede Fini su legge stabilità: Grilli segua ddl, evitare tensioni
 07/11/2012 e-mail print

Roma, 7 nov. (TMNews) - "L'Italia sa di poter contare su un'America amica e forte". Il linguaggio della diplomazia, usato nella lettera di Mario Monti al riconfermato Barack Obama, rende poco l'idea di quanto a palazzo Chigi si sia esultato per la rielezione del presidente americano: "Da uno a dieci, siamo contenti dieci", dicono senza giri di parole dallo staff del premier. Per la continuità dei rapporti e delle politiche, per "l'amicizia profonda" creatasi nei numerosi incontri tra i due presidenti, ma soprattutto "per il ruolo saggio e prezioso che Lei ha svolto e svolge nell'ambito della comunità internazionale in tempi difficili di congiuntura politica, economica e finanziaria". Tradotto, significa che anche nei prossimi mesi, decisivi per l'attuazione delle misure decise negli ultimi Consigli Europei, Monti sa di poter contare sulla preziosa sponda transatlantica, già sfruttata più volte nell'anno trascorso a palazzo Chigi: i frequenti contatti con Obama, le pressioni americane per una politica europea più orientata alla crescita - già utili per ammorbidire le posizioni tedesche - potranno dunque trovare una riedizione anche nelle settimane a venire, quando si dovranno definire i dettagli del meccanismo antispread. Ma alle considerazioni di strategia europea, si aggiunge la vulgata che oggi circolava con insistenza in Transatlantico, ovvero che il bis di Obama sia una spinta in più per il bis di Monti. Di sicuro, la parola "continuità" è riecheggiata per tutto il giorno nei commenti dei fautori di un nuovo governo Monti, incoraggiati anche dalle parole con cui Giorgio Napolitano ha salutato la conferma del presidente Usa. Automatismo che però da palazzo

Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue

Chigi rifiutano: "L'Obama bis aiuta l'Italia e l'Europa, chiunque governerà dopo di noi". Più che su un futuro ipotetico, nel governo l'attenzione è rivolta all'attualità stringente, con la 'partita doppia' di legge di stabilità e di legge elettorale che rischiano di intrecciarsi pericolosamente. Il colloquio tra il presidente della Camera Gianfranco Fini e il premier è servito proprio a 'registrare' i rapporti tra governo e Parlamento, dopo i problemi emersi nell'esame del decreto sui costi della politica: per l'esame della legge di stabilità - avrebbe segnalato Fini a Monti - ci deve essere un "maggiore raccordo tra governo e Parlamento" e l'esecutivo deve essere rappresentato "al massimo livello" durante l'iter del provvedimento. Ovvero, con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli per evitare malintesi e tensioni. Anche perchè in Parlamento c'è chi vede con preoccupazione l'accelerazione anti-Pd sulla legge elettorale, con il rischio che i Democratici alzino il tiro sulla legge di stabilità per ricomporre la 'strana maggioranza' anche sul nuovo sistema di voto: "E con il Pdl ormai in libera uscita, senza il Pd la legge non si approva...". In realtà, nel governo si guarda con fiducia al "senso di responsabilità" dei Democratici, e chi segue il provvedimento registra che "per ora la dialettica è nella fisiologia, considerando anche che siamo ormai in periodo preelettorale". E soprattutto, dal governo si tirano fuori dalla partita sulla legge elettorale: "Qualunque cosa decida di fare il Pd, noi non possiamo intervenire sulla questione".

Rea

L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

RomaFilm/ Red carpet dedicato ai grandi scenografi di Cinecittà
 Cina/ Congresso Partito comunista da oggi al 14 novembre
 Usa 2012/ Le sfide di Barack Obama nel secondo mandato
 L.elettorale/ Pdl-Pd prendono tempo, esame rinviato a martedì
 Maltempo/ Tregua fino a domani, piogge nel weekend a Centronord
 Calcio/ Champions: reazione Juve, poker al Nordsjaelland
 L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S
 Usa 2012/ Foto abbraccio Barack e Michelle, 3,6 mln di "Mi piace"
 Primarie Pdl/ Si tratta su bozza,a rischio delegati modello Usa
 Francia/ Il cocodrillo Lacoste diventa svizzero al 100%
 Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue
 Primarie Pdl/ Vertice teso, Berlusconi dice nì ma si smarca
 L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì
 Usa 2012/Berlusconi:Lezione di democrazia, America in buone mani
 Morta a Bracciano, fidanzato indagato per omicidio volontario
 Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5
 Diffamazione/ Berselli: Trovato l'accordo, il testo è blindato
 P.a./Patroni Griffi convoca i sindacati il 14 novembre su esuberi
 Usa 2012/ 'Osservatore romano': Obama ascolti finalmente Chiesa

L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche
 Sul premio al partito non si trova ancora accordo
 07/11/2012 e-mail print

Roma, 7 nov. (TMNews) - Si continua a trattare sulla legge elettorale, ma il Pd teme sempre più essere finito in una trappola dalla quale sarà difficile uscire. Pier Luigi Bersani anche oggi ha fatto sentire la sua voce, "dalla palude non viene fuori Monti ma... La palude", la riforma elettorale come è ora al Senato "è impensabile", ma la situazione è davvero complicata: il Pdl per ora non accetta il 'premiotto' al 10% che chiedono i democratici e la soglia del 40% appare proibitiva per la coalizione Pd-Sel-Psi. Il leader Pd prova a giocare la carta della 'trincea', confidando nel fatto che se anche al Senato Pdl e Udc procedessero con la forzatura, alla Camera poi "sarebbe il Vietnam", come diceva oggi Gianclaudio Bressa, un "Vietnam" al quale il Pd conta di presentarsi anche con tutta l'ala del Pdl contraria alle preferenze. Il fatto è che anche se saltassero le preferenze, rischia di restare la soglia: con le pressioni di Giorgio Napolitano e di Mario Monti si potrebbe approvare almeno la correzione al meccanismo del premio di maggioranza. Tenere il 'Porcellum' potrebbe rivelarsi il male minore, anche se è da dimostrare che al Senato il centrosinistra riesca ad avere la maggioranza. Ma, come spiegava oggi un deputato 'montiano' del Pd "Casini e il Pdl sono stati diabolici, hanno preparato a Bersani un 'pacchetto' senza che se ne accorgesse... La legge si blocca alla Camera? Macché, magari qui la soglia per il premio sale al 45%...". Una battuta, quest'ultima, che però fa capire l'aria che tira. Il 'Monti-bis' è visto da molti come una prospettiva sempre più probabile e c'è pure chi si iscrive già alla sua 'lista', come il presidente della provincia di Trento Lorenzo

L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche

Dellai, l'inventore del nome 'Margherita'. Bersani però non si rassegna a perdere senza nemmeno aver giocato la partita e qualcuno dei parlamentari che sono con lui arriva ad ipotizzare: "Se mettono la soglia, cambia l'offerta politica, tutti cercheranno di organizzarsi per raggiungere la soglia del premio. E noi faremo le liste civiche, ci rivolgeremo alle Acli...". Del resto, Luigi de Magistris è già al lavoro e ha detto di stare con Vendola. Dall'Idv si staccano Orlando, Donadi, Pardi, Evangelisti (che negli anni '90 fu parlamentare Pds): tutta gente che potrebbe confluire nella 'lista dei sindaci' e cercare di rubare voti a Grillo e Di Pietro. Allo stesso modo, ci potrebbe stare una lista civica di profilo moderato, che contenda voti al centro. (segue)

Adm

L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

RomaFilm/ Red carpet dedicato ai grandi scenografi di Cinecittà
 Cina/ Congresso Partito comunista da oggi al 14 novembre
 Usa 2012/ Le sfide di Barack Obama nel secondo mandato
 L.elettorale/ Pdl-Pd prendono tempo, esame rinviato a martedì
 Maltempo/ Tregua fino a domani, piogge nel weekend a Centronord
 Calcio/ Champions: reazione Juve, poker al Nordsjaelland
 L.elettorale/Vizzini apre blog Grillo:Si vuole solo bloccare M5S
 Usa 2012/ Foto abbraccio Barack e Michelle, 3,6 mln di "Mi piace"
 Primarie Pdl/ Si tratta su bozza,a rischio delegati modello Usa
 L.elettorale/Bersani in trincea.E c'è chi pensa a liste civiche
 Francia/ Il coccodrillo Lacoste diventa svizzero al 100%
 Monti festeggia l'Obama-bis: Sponda preziosa su partita Ue
 Primarie Pdl/ Vertice teso, Berlusconi dice nì ma si smarca
 Usa 2012/Berlusconi:Lezione di democrazia, America in buone mani
 Morta a Bracciano, fidanzato indagato per omicidio volontario
 Guatemala/ Almeno 10 morti a causa terremoto magnitudo 7,5
 Diffamazione/ Berselli: Trovato l'accordo, il testo è blindato
 P.a./Patroni Griffi convoca i sindacati il 14 novembre su esuberi
 Usa 2012/ 'Osservatore romano': Obama ascoltati finalmente Chiesa

L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì L.elettorale/ Salta seduta Commissione, esame slitta a martedì Vizzini: Forze politiche stanno lavorando a soluzione

07/11/2012 e-mail print

Roma, 7 nov. (TMNews) - Dopo l'annullamento della seduta di oggi pomeriggio, non si terrà neanche la seduta notturna della commissione Affari Costituzionali prevista per questa sera alle 21: l'esame della riforma elettorale in Senato slitta a martedì prossimo 13 novembre. Lo ha reso noto il presidente della Commissione Carlo Vizzini. "La Commissione - spiega ai giornalisti a Palazzo Madama - è rinviata perché le forze politiche che stanno lavorando alla soluzione dei problemi non hanno ancora finito. Ci riconvochiamo martedì e se c'è l'accordo politico e lavoriamo di buona lena possiamo anche completare l'esame del testo in un giorno". Nel merito Vizzini non si sbilancia ma è fiducioso: "Se mi fanno rinviare la seduta o sono dei perditempo o vuol dire che hanno trovato una strada percorribile".

Luc

Rifiuti galleggianti, Addetta nel mirino degli inquinatori

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Rifiuti galleggianti, Addetta nel mirino degli inquinatori

Rifiuti galleggianti e acqua intorbidata da scarichi inquinanti. È una situazione vecchia, che a Tribiano si ripresenta di anno in anno. E se fortunatamente gli scarichi abusivi sono divenuti sempre meno frequenti, la stessa cosa non si può dire per i rifiuti che abbondano sulle rive dell'Addetta e lungo le strade provinciali. E la cosa più grave è che il gran numero di tronchi spezzati rischiano di fare da tappo alle bocche del colatore, aumentando di conseguenza il rischio di esondazioni. «Sono quasi due mesi - spiega il consigliere di Per Tribiano Marco Landenna - che alcuni cittadini hanno segnalato lo scarso stato di manutenzione delle sponde dell'Addetta. A seguito delle abbondanti precipitazioni, infatti, varie piante stanno franando verso l'alveo con il rischio che occludano la sezione di deflusso delle acque con conseguenti esondazioni. È necessario intervenire prontamente e l'amministrazione si deve fare carico di questo problema (magari attivandosi con chi di dovere) prima che sia troppo tardi». Molto attiva è la protezione civile di Paullo e Tribiano, che già a marzo si era attivata per la rimozione degli alberi caduti in acqua. Le attività principali si sono focalizzate sui 2 fusti presenti nella riva destra dell'Addetta che rischiavano di crollare: sono stati prima tagliati dalle radici e rami che li tenevano ancora ancorati all'argine, poi sono stati imbragati e legati in modo da poter essere spostati sulla riva opposta dove era previsto il punto di ammassamento della legna recuperata. Un'operazione complessa, facilitata grazie ad una gru in grado di sollevare fino a 10 tonnellate messa a disposizione da un'azienda locale di Tribiano.

Si sono prodigati generosamente per ritrovare mio marito

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Si sono prodigati generosamente per ritrovare mio marito

Al Direttore del «Cittadino».È mio sincero desiderio esprimere un ringraziamento sentito alle forze pubbliche. Nel pomeriggio, alle ore 16, di venerdì 2 novembre abbiamo perso ogni traccia di mio marito. I Carabinieri, i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, la Pubblica sicurezza e la Protezione civile si sono prodigati, con grande comprensione e competenza, in una ricerca incessante, ritrovandolo il mattino seguente, tramite anche l'ausilio di un elicottero arrivato da Varese, tra le sterpaglie lungo l'Adda. Ringrazio sinceramente la costanza ed il sostegno con cui i ricercatori ci sono stati vicini e ci hanno supportato, anche quando a noi stava venendo meno la speranza di vederlo ancora vivo. In tempi in cui le pubbliche istituzioni sono frequentemente oggetto di critiche, io e i miei figli sentiamo una grande necessità, con queste poche parole, di esprimere loro il nostro forte Grazie! .Nunzia Papetti CigalaLodi

Lodi, è il giorno del dolore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Lodi, è il giorno del dolore

Il centro storico gremito per dare l'ultimo saluto al carabiniere di quartiere Bandiere a mezz'asta, tanti i negozi che hanno abbassato le saracinesche

Grande commozione ieri a Lodi per l'addio al carabiniere di quartiere. I bar e i negozi hanno abbassato le serrande e piazza della Vittoria si è riempita di una folla straordinaria. Centinaia di persone hanno affollato le navate della chiesa e moltissime sono state costrette a rimanere fuori, perché in Cattedrale non c'era più uno spazio libero. La città si è data appuntamento per i funerali dell'appuntato scelto Giovanni Sali, il carabiniere che è stato brutalmente assassinato sabato pomeriggio in via del Tempio, in città bassa. Le esequie sono state celebrate dal vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, con la partecipazione di moltissime autorità. Già prima delle 10 amici e conoscenti del carabiniere avevano cominciato ad accalcarsi sul sagrato del Duomo. Sulla facciata erano state appoggiate numerose corone di fiori, tra cui gli omaggi consegnati dai commercianti di via Volturno, quelli del corpo di polizia e del comando provinciale dei carabinieri. È stato allestito anche un picchetto d'onore armato, guidato dal tenente Federico Smerieri. I militari si sono schierati in alta uniforme sul sagrato. Il feretro è arrivato poco prima delle 11, scortato da due pattuglie in motocicletta dei carabinieri. La bara è stata avvolta dal vessillo nazionale e coperta dall'ampio tricolore è stata portata in spalla dai carabinieri. Ad accompagnare la salma, che era stata esposta dopo l'autopsia nella camera ardente di Cavenago, il parroco del paese don Giampiero Marchesini. Poco prima era arrivata a Lodi la famiglia di Sali, accompagnata dal capitano Valeria Nestola. Le figlie e la moglie sono entrate in chiesa e si sono posizionate nelle prime panche di destra, vicino all'altare. Al loro arrivo dalla piazza si è levato un lungo applauso che è stato ripetuto più volte, in memoria di un servitore dello Stato che è stato ammazzato in strada, colpito a morte da due colpi di pistola. Un caso ancora irrisolto e che ha provocato sgomento in città, con ripercussioni su tutto il territorio nazionale. Il capoluogo ieri alle 11 ha osservato il lutto cittadino. Si sono fermati negozi e locali pubblici. In molti hanno abbassato le serrande per dimostrare vicinanza alla famiglia del militare caduto. Un segnale importante di cordoglio, mentre il quadrilatero del Duomo si riempiva di telecamere, di microfoni dei cronisti e di parabole per trasmettere le immagini registrate. Forte è stata la commozione per l'arrivo del feretro che ha fatto il giro della piazza ed è arrivato davanti al sagrato preceduto da due carabinieri in moto. E in quel momento la folla si è fermata in silenzio. Un ampio cordone di persone che si è stretto in un caloroso abbraccio ai familiari e ai tanti colleghi, molti con le lacrime agli occhi nel ricordare i momenti passati con Giovanni Sali, che nel comando di Lodi era davvero molto conosciuto. Poi la celebrazione solenne, la funzione religiosa alla presenza di alcune delle massime cariche dello Stato. Hanno partecipato anche le associazioni combattentistiche e d'arma e la protezione civile. All'interno della Cattedrale non ci si poteva quasi muovere. La Messa è stata accompagnata dalla cappella musicale della Cattedrale. Gli ingressi sono rimasti aperti per consentire alla gente di poter seguire anche da fuori la funzione. Al termine della cerimonia funebre, un altro lungo applauso che ha accompagnato la salma e la famiglia di Sali fuori dalla chiesa. I carabinieri hanno circondato la famiglia e tante persone hanno seguito il carro funebre in un lungo corteo, che è proseguito da piazza della Vittoria fino a quasi al ponte dell'Adda. Davanti e dietro le pattuglie dell'Arma e su un veicolo i parenti in lacrime. Poi il corpo di Giovanni Sali è stato portato nel cimitero di Castelleone, in provincia di Cremona, per la sepoltura. Matteo Brunello

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Sette comunità «ostaggio» della montagna di cristallo
 Alberi e rami trascinati dalla piena dell'Oglio «soffocano» il Sebino
 Opere sull'Eridio: a Roma per ribadire il «no»
 Travolta da un'auto sulle strisce pedonali
 Caso del suv killer a Cremona: la vittima non fu «trascinata»
 Il dolore dell'investitore in quella visita al cimitero
 «Spending review» al cimitero Nuovo balzello sul caro estinto
 La Pro loco tra accuse e veleni «Non è libera, deve sciogliersi»
 Maltempo e frane, emergenza continua
 Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia
 Gardesana chiusa tra Limone e Riva
 Niente più visoni e fine del tanfo Giorni contati per l'allevamento
 Gussago e Palazzolo bussano alla Regione per la Richiedei
 Presidio nel paese «blindato» salta un altro sfratto esecutivo
 Scudo delle famiglie la scure dello Stato non scalfisce l'asilo
 La scuola diventa un museo per avvicinare l'arte ai giovani
 Tassa di soggiorno: un'idea vincente
 Antichità e canarini La coppia vincente per il Centro fiera
 Un cavo cambia l'alta valle L'autostrada dei byte cresce

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due ALLARME SMOTTAMENTI. In Valcamonica si torna lentamente alla normalità: solo a Cimbergo la circolazione sulla provinciale numero 88 presenta una strozzatura

Operazioni di disaggio complesse Rinviata a stasera la riapertura a senso unico alternato della 45 bis Altre 24 ore di disagi per Limone FRANCESCHINO RISATTI

07/11/2012 e-mail print

Il fronte franoso ha raggiunto le soglie delle abitazioni rurali di Paspardo: l'emergenza rientra lentamente L'alto Garda resta spezzato in due per altre 24 ore. Si stanno rivelando decisamente più complesse del previsto le operazioni di disaggio e messa in sicurezza della parete interessata dalla frana caduta lunedì notte nei pressi della centrale elettrica dell'Enel, a Riva del Garda. L'apertura della 45 bis, programmata per il tardo pomeriggio di ieri è slittata a questa sera. Il provvedimento di chiusura è stato prorogato con un'ordinanza della Provincia autonoma di Trento. L'obiettivo minimo è aprire l'arteria a senso unico alternato. L'operazione di ripristino sarà graduale, nel senso che stamattina dovrebbero essere allestite le reti di protezione paramassi. Concluso questo primo intervento e resa transitabile almeno su una corsia la carreggiata, si procederà alla bonifica dei massi e dei detriti, prima di passare alla messa in sicurezza definitiva. Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti i sopralluoghi della task force formata dai geologi e dal personale del Servizio gestione strade di Trento. Una sessantina di metri cubi di terra e pietrame si è staccato in parete da un'altezza di circa 70 metri, piombando a valle. Solo una decina di metri cubi di materiale ha però invaso la sede stradale senza peraltro ferire

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due

nessuno. I potenziali effetti dello smottamento, insomma, sono stati mitigati dalle reti di protezione esistenti che hanno contenuto massi e pietrame. Alla fine il bilancio dei danni si è limitato a un paio di auto parcheggiate ai bordi della strada leggermente lesionate. Come sempre accade lungo la 45 bis, la frana ha avuto invece effetti pesanti sulla viabilità. CON LA STRADA VERSO nord interrotta, i disagi maggiori sono ricaduti sui pendolari, costretti nell'emergenza a transitare dalla sponda opposta del lago. Un itinerario estenuante. A «sorrivere» sono solo gli studenti di Limone e Tremosine che frequentano gli istituti superiori di Riva del Garda e che, dopo il ponte di Ognissanti, si sono ritrovati un paio di giorni di vacanza supplementare. «Per gli alunni delle medie invece - spiega invece il sindaco di Limone Franceschino Risatti -, le lezioni si svolgeranno regolarmente. D'accordo con i genitori, gli studenti potranno transitare, accompagnati da un nostro vigile e da un tecnico dell'impresa dei lavori, dalla strada sotto la Gardesana, quella che da Piazza Catena a Riva, porta fino all'hotel Baia Azzurra». Il primo cittadino si augura che quella vissuta in queste ore sia l'ultima emergenza-frana per le scuole. «Fra un paio d'anni saranno pronte a Limone le nuove medie. Mi dispiace invece che agli studenti delle superiori venga impedito di frequentare le lezioni. In casi analoghi in passato - ricorda Franceschino Risatti -, ero riuscito con la Navigarda a organizzare delle corse speciali con il battello, ma per un giorno di chiusura, poi prorogato di 24 ore, non è stato possibile». A oltre 24 ore dallo smottamento, diventa sempre più nitido il quadro dei danni provocati dalla frana che ha investito il territorio montano di Paspardo. La stima è stata affidata al nuovo sopralluogo effettuato ieri dal corpo forestale e da una delegazione di tecnici guidata dal sindaco Fabio Depedro e da Alberico Ferro dello Ster di Brescia. A oltre 2000 metri di quota nella Valle del Sulif, in località Zumella, le incessanti piogge di domenica notte hanno creato un torrente di fango e detriti del fronte di due chilometri che ha sradicato alberi e vegetazione. LA FRANA «SEMI-LIQUIDA» ha poi fortunatamente perso forza sdoppiandosi in due tronconi e risparmiando le cascate poste a circa 1600 metri d'altitudine. Il blocco dinamico di 50 mila metri cubi di fango e sassi si è fermato a pochi metri della abitazione ma nel suo devastante «scivolio» ha tranciato i cavi dell'elettrodotta dell'Enel e le condutture dell'acquedotto. L'intera zona è priva d'acqua e di elettricità. Le strade che conducono alla Zumella ed al Volano, a quota 1400 metri, sono interrotte e quindi le due località si trovano isolate. Per ripristinare i servizi essenziali saranno necessari almeno 75 mila euro, ma il sindaco prevede che dovranno essere investiti non meno 250 mila euro per poter provvedere alla rimozione del materiale ed alla messa in sicurezza della zona. «Dopo la serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ore - annuncia Depedro - torneremo nella Valle del Sulif con un geologo per verificare la tenuta del versante». Il sindaco ha già fissato l'agenda delle operazioni di risanamento. «La priorità - spiega - è rimettere in funzione l'acquedotto e ripristinare le due strade ora chiuse al traffico da un'ordinanza». Il primo cittadino non nasconde la preoccupazione per un pericolo latente. «Conclusa l'emergenza - spiega - dovremo pensare come mettere definitivamente in sicurezza la zona. Senza contributi regionali sarà molto difficile operare ma reperire risorse in questo clima di austerità diffusa sarà un'impresa». Se a Paspardo la situazione resta complessa, nelle altre aree della Valcamonica coinvolte da smottamenti si sta rapidamente tornando alla normalità. Gli unici problemi si registrano a Cimbergo dove il transito sul tratto della strada provinciale numero 88 interessato dalla frana è a senso unico alternato regolato da semaforo. Ad amplificare i problemi di viabilità provocati dal maltempo è stato un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle nove: un camion ha preso lungo la statale 42 del Tonale e della Mendola, all'uscita della galleria Santo Stefano. L'Anas è stata costretta a istituire il senso unico alternato tra i territori di Cividate Camuno e Breno. La circolazione è tornata alla normalità attorno a mezzogiorno.

Luciano Scarpetta Luciano Ranzanici

Aulla, 800mila euro per la scuola "Micheloni"

Aulla 800mila euro per la scuola Micheloni - Citta della Spezia - Cronaca Lunigiana

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Aulla, 800mila euro per la scuola "Micheloni"

E' la prima tranche dei fondi raccolti con gli sms. Rossi: "Ringrazio per questo atto di solidarietà concreta".

Lunigiana - "A nome mio personale, ma sicuro di interpretare il sentimento dei cittadini della Lunigiana e di tutta la Toscana, ringrazio quanti hanno contribuito a questo importante risultato, che permette di destinare una prima quota di fondi per la realizzazione della Scuola elementare 'Micheloni' ad Aulla. Un atto di solidarietà concreta con la popolazione della Lunigiana che un anno fa fu colpita da un'alluvione devastante". Con queste parole il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi commenta l'erogazione di 800mila euro da parte del comitato dei Garanti istituito per gestire i fondi raccolti attraverso gli sms telefonici in favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana.

Il via libera è arrivato ieri pomeriggio a Roma dal Dipartimento della Protezione civile nazionale. Al termine di un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle due Regioni, quelli degli operatori di telefonia e i Garanti, è stata deliberata l'erogazione di 800mila euro (circa il 30 per cento degli oltre 2.5 milioni destinati alla Toscana) come prima tranche per la realizzazione della Scuola elementare di Aulla, in un piano più articolato di delocalizzazione di tutti gli edifici pubblici di Aulla. La restante parte dei fondi verrà erogata sulla base degli stati di avanzamento successivi dei lavori.

Mercoledì 7 novembre 2012 alle 12:37:57

REDAZIONE

Agricoltori terremotati Ecco i fondi**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 07/11/2012 - pag: 10

Agricoltori terremotati Ecco i fondi

@OREDROB: #NCAPPELLO % @% @BORDERO: #NCAPPELLO % @% ROVIGO La Regione stanZIA 21 milioni di euro per il mondo agricolo polesano, penalizzato dal terremoto. I fondi arrivano dagli 88 milioni del Programma di sviluppo rurale (Psr) e l'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato ha previsto un piano «ad hoc» per il Polesine colpito dal sisma del maggio scorso. Della somma totale, 4 milioni dedicati al «pacchetto giovani», per aiutare coloro che vogliono inserirsi nel settore agricolo, mentre i rimanenti 17 milioni andranno all'ammodernamento delle aziende. Il Polesine ha ottenuto un quarto della cifra complessiva, i rimanenti 67 milioni saranno ripartiti tra le altre province venete.

Nicola Cappello RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli antisismici a fabbriche e capannoni**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 07/11/2012 - pag: 10

Controlli antisismici a fabbriche e capannoni

VENEZIA Dei settanta fabbricati controllati dai tecnici dell'ordine degli ingegneri dopo il sisma che ha devastato l'Emilia (le cui onde si sono propagate anche in provincia di Venezia), la stragrande maggioranza non sarebbe a norma con le nuove leggi antisismiche. Pur riconoscendo che con le vecchie norme sarebbero praticamente tutti a posto, il presidente degli ingegneri veneziano Ivan Ceola ha spiegato come molti non passerebbero i test se la zona fosse considerata a rischio sismico, come è attualmente. Proprio per questo, all'interno di un progetto avviato da Confindustria in collaborazione con Ance, sarà firmato un protocollo che prevede la convenzione con l'Ordine per completare i controlli di staticità di tutte le strutture produttive del territorio, estendendola a eventuali progettazione di interventi antisismici. «Non c'è lavoro e non c'è ricchezza senza sicurezza ha spiegato il presidente di Confindustria Venezia Luigi Brugnaro va fatta un'opera di prevenzione che aiuterebbe anche il business della filiera edilizia». Con questo accordo, gli industriali avranno una consulenza gratuita: «Serve prevenzione e non adeguamento ha ribadito il presidente degli ingegneri Ceola, non c'è nessun obbligo di sistemare i vecchi fabbricati». Discorso diverso andrebbe fatto invece per le scuole, gli edifici di interesse pubblico e quelli di nuova costruzione: «Dobbiamo raggiungere un'intesa per monitorare la situazione di scuole, ospedali, caserme ha concluso il numero uno dell'Ance Ugo Cavallin e stipulare nuove convenzioni nel caso ci sia da fare qualche intervento». La collaborazione riguarderà anche la costruzione e soprattutto il restauro dei centri storici all'interno dei confini della Città metropolitana. «Edilizia non è speculazione ha concluso Brugnaro. Bisogna riqualificare Porto Marghera, Mestre e altri centri abitati, per far diventare la nuova Città metropolitana un giardino green». An.Sa.

*(Gli ingegneri al Ristori per i terremotati***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 07/11/2012 - pag: 14

(Gli ingegneri al Ristori per i terremotati

NOTTE E GIORNO eventiverona@corriereveneto.it - FAX 178 279 7071

Saranno Patrizio Roversi, conduttore televisivo e, Andrea Segrè, docente di politica agraria all'università di Bologna, i protagonisti di «Waterfront. Dialogo sull'acqua», lo spettacolo benefico per i terremotati dell'Emilia Romagna voluto dagli ingegneri veronesi che si terrà domenica 9 dicembre al teatro Ristori. Avvolti da immagini e video, i due protagonisti dialogheranno di acqua e intraprenderanno un viaggio virtuale tra fiumi e laghi, con lo scopo di conoscere loro stessi e la loro più essenziale natura: quella dell'acqua. Gli uomini percepiscono questa sostanza come altra rispetto a sé, una risorsa lontana da captare e usare tramite lunghi tubi che si perdono nell'ambiente, ma bisognerebbe avere una maggiore consapevolezza di cosa sia l'acqua e come si usi. «Come ingegneri veronesi- spiega Ilaria Segala, presidente dell'Ordine degli ingegneri- vorremmo portare un contributo economico alle popolazioni colpite con questa raccolta fondi nel periodo natalizio. Ma la scelta della rappresentazione teatrale per coinvolgere in questa operazione benefica è stata fatta per toccare un'altra «corda» cara a noi ingegneri: il tema ambientale delle risorse naturali, il loro utilizzo e, troppo spesso, il loro spreco». RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in carcere con il gas come il compagno di cella Dopo un anno e mezzo non c'è l'esito dell'autopsia Esce per fare jogging poi scompare per ore Lo trovano morto vicino ad una fabbrica

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 07/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 07/11/2012 - pag: 7

Morto in carcere con il gas come il compagno di cella Dopo un anno e mezzo non c'è l'esito dell'autopsia Esce per fare jogging poi scompare per ore Lo trovano morto vicino ad una fabbrica

PADOVA - Nel maggio dell'anno scorso si stordì con il gas di una bomboletta, in una cella del carcere di Padova, ma a distanza di quasi un anno e mezzo non si sa ancora come sia morto: il medico incaricato dalla procura di effettuare l'autopsia non ha ancora depositato alcuna perizia. Il caso - clamoroso - è quello di Walter Bonifacio, 40enne di Tezze sul Brenta (Vicenza), deceduto il 24 maggio 2011 al Due Palazzi, dove stava scontando due anni e due mesi per reati contro il patrimonio. Infilato un sacchetto di plastica in testa, avrebbe inalato del gas da un fornello da campeggio, messo a disposizione per cucinare. Ma sull'episodio è ancora giallo. Forse l'uomo era in cerca di un fugace sbalzo, ha ecceduto coi dosaggi ed è rimasto asfissiato, forse ha perso i sensi e si è procurato un trauma mortale in seguito alla caduta, forse è stato istigato, forse voleva suicidarsi. Ma lo voleva anche il suo compagno di cella, morto due settimane dopo e con le stesse modalità? E perché il terzo «coinquilino», dopo il secondo decesso, si sarebbe liberato di bomboletta e sacchetti di nylon gettandoli in cortile, attraverso le grate? Forse è stata solo un'inquietante coincidenza. Forse, appunto. Perché, a distanza di 17 mesi, si è ancora nel campo delle ipotesi. L'inchiesta aperta dal pm Roberto D'Angelo è cristallizzata. Non c'è alcuna risposta ufficiale, alcun esito di esami e prelievi. Nonostante i due solleciti e l'esposto presentati in procura a Padova dall'avvocato bassanese Fausto Taras, legale della famiglia di Bonifacio. «Ditemi come è morto mio figlio» è la richiesta disperata della mamma 63enne. @OREDROB: #BCENTIN % @% RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #BCENTIN % @% CORNEDO VICENTINO (b.c.) È giallo sulla morte di Pietro Zarantonello, il 55enne di Spagnago di Cornedo trovato morto ieri mattina a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Il corpo senza vita dell'uomo era in fondo alla rampa interrata di un'azienda: in testa una profonda ferita, sull'asfalto una macchia di sangue. L'ipotesi più probabile è che sia stato colto da malore e che sia volato per alcuni metri, sbattendo la testa. Ma sarà l'autopsia disposta dal pm Antonella Toniolo a chiarire come sia morto l'uomo, un tempo titolare di una maglieria, ora operatoria socio sanitario nella casa di riposo di Cornedo. A lanciare l'allarme, lunedì sera, era stata la moglie Luigina. Alle 18, indossata tuta e scarpe da ginnastica, il 55enne era uscito dalla sua abitazione di via Fogazzaro 59, per l'abituale corsa all'aria aperta. Ma non ha più fatto rientro a casa. Lo hanno cercato invano, per ore, fino a notte, carabinieri, protezione civile, cinofili ed alpini, che hanno battuto anche la ciclabile nella direzione di Valdagno e Trissino. Zarantonello però non era lontano. Ieri alle 8 è stato trovato poco distante da dove abitava, in fondo alla rampa della ditta Lorenplast srl. Stando a quanto ricostruito dai militari del capitano Giacomo Gandolfi l'uomo, uscito di casa, si sarebbe fermato a parlare con il titolare Gabriele Lorenzi, suo amico. Due chiacchiere, un saluto, per poi riprendere a fare jogging. Su cosa sia accaduto poi si possono solo fare ipotesi. Forse Zarantonello ha accusato un malore ed è tornato indietro per chiedere aiuto, forse si è fermato quasi subito. Di certo c'è che è volato giù dallo scivolo, morendo. Il 55enne era impegnato per l'organizzazione della sagra locale e in passato era stato presidente della scuola materna.

Falcia e uccide anziana sulle strisce Fermato: era un vigile in servizio**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 07/11/2012 - pag: 6

Falcia e uccide anziana sulle strisce Fermato: era un vigile in servizio

L'investitore aveva chiamato l'ambulanza e poi se n'era andato

ROVIGO Ieri pomeriggio ha investito sulle strisce pedonali una donna di 85 anni, Mirella Rondina di Rovigo, poi morta all'ospedale, mentre guidava l'auto di servizio della polizia municipale, una Fiat Panda. Il vigile dopo l'impatto ha chiamato l'ambulanza, ma non ha prestato soccorso all'anziana, spirata poco prima delle 21. L'investitore è appunto un agente di Rovigo, già rintracciato e sentito dalla Polstrada sulla vicenda, per le conseguenze del caso che appaiono a questo punto inevitabili. Sia dal punto di vista disciplinare che penale. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio alle 18 in viale della Pace a Rovigo, in una zona centrale della città, all'altezza del «Centro medico». Secondo i primi rilievi della polizia stradale, il vigile avrebbe colpito con l'auto di servizio l'anziana, che in quel momento stava attraversando sulle strisce. Un urto che sulle prime non appariva così grave per la pensionata, sempre rimasta cosciente e ricoverata all'ospedale «Santa Maria della misericordia»: sembrava non in pericolo di vita. Ma le sue condizioni sono progressivamente peggiorate, fino al decesso. Dopo l'incidente l'agente della polizia municipale non si è fermato a prestare soccorso alla donna rimasta sull'asfalto. Ha accostato sul ciglio della strada, ha chiamato un'ambulanza e si è allontanato. Il tutto sotto gli occhi di testimoni che, all'arrivo dei soccorritori del Suem 118 e della polizia stradale hanno riferito l'accaduto. La Panda di servizio è stata così ben presto identificata e anche il conducente investitore. Molto cauto per ora il comandante della Polstrada di Rovigo, Simone Rodella: «Vanno prima effettuati tutti gli accertamenti del caso e vagliate le testimonianze, per ricostruire la dinamica dell'incidente e quello che è accaduto poco dopo. Poi sarà l'autorità giudiziaria a stabilire il da farsi». Parole di sconforto per l'accaduto arrivano dal sindaco rodigino Bruno Piva, che prova a dare una spiegazione ai mancati soccorsi da parte del vigile. «Siamo estremamente dispiaciuti per quel che è accaduto dice il primo cittadino e a quanto mi è stato riferito l'agente municipale dopo aver chiamato l'ambulanza, preso dallo sconforto, si è sentito male e ha chiesto di andare via. Correttamente credo si sia ricordato con il Comando della polizia municipale e, in ogni caso, sul posto c'erano molte persone che hanno atteso con la signora l'arrivo dei soccorsi». Antonio Andreotti RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 07/11/2012 - pag: 21

CREMONA La Corte dei conti indaga su assunzioni Il Comune di Cremona, nonostante il divieto imposto dal patto di Stabilità, all'inizio del 2011 aveva messo in regola 32 precari. La Corte dei conti, dopo aver aperto (sulla base di un esposto) un procedimento con l'ipotesi di procurato danno erariale, ha chiesto all'ente a quanto ammontano i costi di quell'operazione. Si tratta di un milione di euro che ora potrebbero essere addebitati al sindaco, agli assessori presenti alla seduta di giunta che approvò la delibera contestata e a due dirigenti. «Siamo solidali con il Comune», dice il segretario generale aggiunto della Cisl Vincenzo Tarallo. SONDRIO Frana a Sondalo Venti evacuati Un maxi smottamento ha interessato ieri mattina il piccolo borgo di Migiondo, frazione del Comune di Sondalo (Sondrio). Massi «ciclopici» sono rotolati a valle, dall'alto della montagna, sino ad arrivare a ridosso delle case. Il sindaco Luigi Grassi, allertati i vigili del fuoco, Corpo Forestale e volontari della Protezione civile, ha emesso a scopo precauzionale un'ordinanza di immediato sgombero di 20 residenti abitanti in 10 case. Tutti si trovano ora ospitati negli alberghi della zona. La frana, secondo i primi accertamenti, aveva un fronte di circa 200 metri e si è verificata in un'area ritenuta stabile. CREMONA Il suv non passò sul corpo di Gemmi È stata depositata la perizia medico-legale sulla morte di Claudio Gemmi, 74 anni, il pensionato cremonese investito e ucciso, il 19 novembre 2011, dall'imprenditore bresciano Angelo Pelucchi, 73 anni, dopo un violento litigio per il parcheggio per disabili. Il consulente del pm spiega che sono state rilevate lesioni al capo che da sole hanno contribuito, sia «qualitativamente» sia «quantitativamente», a provocare il decesso «attraverso un rapido deterioramento delle funzioni vitali». Secondo la perizia, invece, il suv non è passato sopra il corpo della vittima né lo ha trascinato.

\$:m

frana sopra chiapuzza, canalone pieno

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- Cronaca

Frana sopra Chiapuzza, canalone pieno

San Vito, la Regola suona la sveglia agli enti superiori: «Completamente vanificato il lavoro di rinforzo del muraglione»
SAN VITO La Regola di Chiapuzza e Costa segnala agli enti competenti lo stato in cui versa la frana del Jaron dei Ross nel Comune di San Vito di Cadore. Ieri mattina il presidente della Regola di Chiapuzza e Costa, Edoardo De Vido con l'ex presidente e il segretario, si è recato in comune e ha consegnato al sindaco Andrea Fiori la documentazione raccolta, che è poi stata inviata anche agli enti competenti sovra comunali. Dopo le intense precipitazioni sia nevose che piovose dei giorni scorsi, soprattutto i temporali di domenica e lunedì, si sono infatti verificati dei movimenti di materiale sulla parte sommitale del ghiaione. Il ghiaione dei Ross, che si trova sopra l'abitato di Chiapuzza, è stato oggetto di alcuni interventi di messa in sicurezza nel corso degli ultimi anni. «A nostro avviso», spiega De Vido, «la situazione attuale evidenzia la non piena funzionalità delle opere in quanto il canalone principale, che dovrebbero convogliare verso ovest i movimenti franosi, è completamente saturo di materiale, impedendone il deflusso. L'intervento di rimodellazione e pulizia del canalone, eseguito nel 2010, risulta quindi vanificato. L'imponente muraglione di contenimento, alto circa una decina metri, del canalone è inoltre quasi completamente scoperto e sospeso, e secondo noi, non idoneo al contenimento o alle deviazione di eventuali movimenti franosi. L'intervento di rinforzo del muraglione del 2010 e del 2011 tramite accumulo di materiale sul lato verso l'abitato di Chiapuzza risulta pertanto completamente vanificato». La Regola di Chiapuzza e Costa, sebbene non competente in materia, è già intervenuta in passato a sue spese per evitare che eventuali frane potessero scendere verso valle. «Nel 2011», ricorda il presidente, «è stato richiesto dalla Regola di Chiapuzza, ed interamente finanziato dalla stessa, un intervento sul secondo canalone, e solo grazie a tale opera, progettata dalla Provincia, è stato possibile convogliare verso ovest il movimento di materiale litoide dei giorni scorsi, impedendone il riversamento lungo i pendii sovrastanti l'abitato di Chiapuzza. Questo intervento è stato straordinario, ovvero non ripetibile, in quanto un ente privato, come è la Regola, ha provveduto al finanziamento di un'opera di difesa idrogeologica per la pubblica sicurezza e l'incolumità dell'abitato di Chiapuzza. Ora abbiamo pertanto deciso di segnalare agli enti competenti come stanno le cose per far sì che si possano prendere i provvedimenti necessari». Il primo lavoro che si dovrà infatti fare è quello di ripulire il canalone dai detriti discesi in abbondanza e di mantenere costantemente vuoto lo stesso per evitare che con fenomeni temporaleschi intensi nel tempo la ghiaia si riversi verso sud, ossia verso l'abitato di Chiapuzza. Si dovranno poi realizzare gli interventi già previsti dalla Regione, per mitigare definitivamente il rischio frana. Alessandra Segafreddo

folla all'addio a luca il veterinario ha donato gli organi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- Cronaca

Folla all addio a Luca Il veterinario ha donato gli organi

Il sacerdote: «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio» Molta commozione e tante firme in ricordo del veterinario

Nel suo testamento il medico ha chiesto di essere cremato Sul sagrato della chiesa anche un pannello con le foto dei suoi pazienti a quattro zampe

di Ezio Franceschini wPIEVE D ALPAGO «Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio». È iniziata con le parole tratte dal libro della sapienza dell Antico Testamento la messa per i funerali di Luca Funes, morto improvvisamente per infarto sabato scorso a soli 41 anni. A Pieve d Alpago, ieri pomeriggio sono state centinaia le persone, giovani e anziani, che hanno affollato la chiesa del paese di cui sono originari i genitori, Benedetto e Giuseppina. Parenti, amici e colleghi, giunti da tutta la provincia, si sono stretti accanto alla famiglia, il figlioletto Antonio, il fratello Pierluigi e la compagna Franca. In molti, come a Feltre due giorni fa per la marcia in suo ricordo, non hanno voluto mancare alle esequie celebrate dal parroco don Lino, alle quali hanno partecipato con le loro divise gli alpini dell Ana dell Alpago, del Feltrino e di Valdobbiadene e i tecnici veterinari di Reggio Emilia, per testimoniare l impegno di Funes nella Protezione civile e nell aiutare gli altri. Nella disposizione testamentaria il medico, che abitava a Lentiai, ha predisposto la donazione degli organi e la cremazione del corpo. E in omaggio al veterinario, amante e amico degli animali, ieri, in uno splendido pomeriggio di sole, erano in tanti con al guinzaglio o in braccio i loro beniamini, a non riuscire a contenere la commozione per aver perso un amico e un dottore sempre energico, generoso e onesto. Un vuoto, per chi lo ha amato e apprezzato, impossibile da colmare. Se non, come nel salmo letto in chiesa, accettando che «le anime dei Giusti sono nella pace e la loro speranza è piena di immortalità». Sul sagrato della chiesa era collocato un grande pannello, con le foto di tanti piccoli pazienti a quattro zampe come cani e gatti, e poi tartarughe, conigli, criceti e pennuti vari curati da Funes. Sotto, col pennarello, i proprietari degli animali e altri amici hanno apposto la firma e i ringraziamenti. Alla fine della cerimonia funebre gli applausi hanno accolto l uscita del feretro. Luca Funes aveva portato il suo aiuto anche all Aquila, dopo il terremoto, per svolgere il suo lavoro di medico veterinario con la stessa passione con cui si era preso cura dei cavalli del Palio feltrino, dopo gli incidenti occorsi agli animali nell edizione del 2006. Alcuni anni fa a Ponte nelle Alpi aveva aperto La Tana del lupo , negozio per animali e studio veterinario. Ma Funes era noto anche per il suo impegno civile e politico, come coordinatore provinciale dell Idv e collaboratore dell attuale sindaco di Feltre, Perenzin. Numerosi gli attestati di cordoglio che sono giunti in questo senso, anche da forze politiche avversarie, a testimoniare quello che i numerosi post degli amici e dei conoscenti continuano a pubblicare da giorni su facebook e altri social network: l omaggio a una persona sempre disponibile e disposta a guardare il lato positivo delle cose.

Si allarga il confronto sulla mensa dei poveri

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Giovedì 08 Novembre 2012 CRONACA

Si allarga il confronto
sulla mensa dei poveri

Tavolo di lavoro dopo il botta e risposta Invernizzi-Callioni in Giunta
Nuovo Albergo Popolare, allarme tagli: se avanti così servizi a rischio

Elisa Riva

Giada Frana

Che fine farà la mensa dei poveri in stazione ancora non è dato saperlo. Dopo il confronto tra l'assessore comunale alla Sicurezza Cristian Invernizzi e il collega con delega ai Servizi sociali Leonio Callioni ora si prende tempo e ogni decisione è rimandata a data da destinarsi.

Di tempo per scegliere ce n'è, ma non troppo: i lavori tra stazione ferroviaria e autolinee si avvicinano alla conclusione con il nuovo anno, e il futuro del servizio di ristoro per i senza tetto deve trovare una collocazione. Ieri a Palazzo Frizzoni i due amministratori hanno deciso di comune accordo e con il placet del primo cittadino Franco Tentorio di convocare un tavolo di lavoro per trovare la migliore soluzione, così come fatto per risolvere l'emergenza criminalità tra i binari di piazzale Marconi. Dunque al momento non prevale alcuna posizione. Non quella di Invernizzi, il quale non aveva voluto sentire ragioni sulla possibilità di costruire un edificio per accogliere la mensa proprio accanto al nuovo parcheggio multipiano («C'è il rischio che in quella posizione diventi un magnete di attrazione del degrado») e come possibile alternativa aveva paventato «un presidio di soccorso, come la Croce Rossa».

Non ha trovato spazio però neppure il punto di vista di Callioni: «Io non voglio chiudere la mensa, ma valorizzarla. In che modo ce lo dirà don Fausto Resmini». Il responsabile del servizio Esodo, chiamato in causa, aveva fatto capire senza mezzi termini il suo punto di vista: «Il servizio alla stazione non è una calamita per chi vuole delinquere, tutt'altro. È un deterrente perché è un punto di riferimento per chi è costretto a vivere ai margini».

Dunque ieri, tirando le fila del discorso, i due amministratori si sono accordati per darsi appuntamento a questo tavolo di lavoro attorno al quale siederanno anche il dirigente della polizia locale, il dirigente dei Servizi sociali, il servizio Sert dell'Asl, Caritas e l'associazione Esodo. La data non è ancora stata stabilita, ed è stato dato il compito alle segretarie degli assessorati di attivarsi oggi per convocare tutte le parti interessate.

Il progetto iniziale, che quindi al momento resta legato a questo vertice, prevede la creazione di un edificio da destinarsi alla mensa che sarà gestita, come già avveniva in passato, dal servizio Esodo del Patronato San Vincenzo. La struttura, se confermata, avrà 50 posti con un'ampia area per la preparazione dei pasti. Il vecchio edificio era stato demolito proprio per consentire il prosieguo dei lavori e nel frattempo l'associazione offre i pasti grazie a una struttura mobile.

Un volto ai senza dimora

«Meno contributi, servizi a rischio»: è l'allarme lanciato da Giorgio Frigeri, presidente dell'opera Pia Bonomelli sul futuro del Nuovo Albergo Popolare. «Una struttura – ha sottolineato Frigeri – che svolge un servizio fondamentale per la comunità, tanto che più del 60% di chi arriva da noi esce nel giro di un anno con una casa e un lavoro. Ma così non possiamo durare a lungo: la crisi ha ridotto risorse pubbliche che per noi sono fondamentali, e presto saremo ridotti a tagliare la qualità dei nostri servizi. Un dramma per noi, ma anche per l'intera comunità».

L'allarme è stato lanciato ieri alla Casa del Giovane, a margine del seminario sull'indagine effettuata dall'Istat con l'obiettivo di dare un volto e una visibilità sociale alle persone senza dimora, riportandole al centro dell'attenzione della comunità e delle istituzioni. L'indagine è stata effettuata nell'ambito di una convenzione con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (Fio.Psd) e la Caritas italiana. Il censimento è stato condotto su 158 Comuni italiani, selezionati in base alla loro ampiezza demografica, tra il novembre

Si allarga il confronto sulla mensa dei poveri

e il dicembre 2011. Per quanto riguarda Bergamo, sono sei le organizzazioni che si occupano di dare una mano in questo ambito, attraverso l'erogazione di 58 servizi a cui nell'arco di un anno hanno avuto accesso 23 mila utenti. A indagare nel dettaglio la situazione in Bergamasca ci penserà nei prossimi mesi l'Università, in collaborazione con la Caritas diocesana, in un team di ricerca guidato da Stefano Tomelleri, docente di Sociologia generale. Su un punto, le istituzioni intervenute al seminario – Caritas, Comune, Asl, Fondazione Comunità Bergamasca, Ambiti Territoriali – sono tutte d'accordo: bisogna fare rete e far sì che i servizi finora proposti siano solo un passaggio, puntando sempre più a un progetto di vero e proprio reinserimento sociale.

La mensa dei poveri in stazione Invernizzi: non nel parcheggio

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"La mensa dei poveri in stazione Invernizzi: non nel parcheggio"

Data: **07/11/2012**

Indietro

La mensa dei poveri in stazione

Invernizzi: non nel parcheggio

Tweet

7 novembre 2012 Cronaca

Un senzatetto alla stazione delle Autolinee (Foto by mr.zanchi)

Nel 2013 dovrebbero concludersi i lavori alle Autolinee e, accanto al parcheggio multipiano in costruzione, sorgerà anche la nuova mensa dei poveri gestita dal Servizio Esodo del Patronato San Vincenzo. Sarà una struttura di 50 posti con un'area per la preparazione dei pasti migliore e più ampia di quella attuale. La struttura è inserita nel progetto e quindi non dovrebbero esserci sorprese dell'ultima ora. Ma il condizionale è d'obbligo perché dopo il caso stazione con l'incendio dei vagoni e tutto quello che ne è seguito, in Comune si è aperto un dibattito sulla gestione della sicurezza anche nell'area delle Autolinee.

Nell'ultima Giunta è stato avviato un confronto per capire come affrontare la presenza di clochard, tossicodipendenti e spacciatori in un'area dove sono in atto i lavori urbanistici di riqualificazione di tutto il polo intermodale. Il biglietto da visita in ingresso alla città rischia di ricevere una ripulita alle strutture ma poi di conservare le stesse problematiche di sempre in tema di degrado sociale.

Il dibattito in maggioranza ha ovviamente registrato toni e impostazioni diverse: da quelle più decise dell'assessore alla Sicurezza Cristian Invernizzi a quelle più diplomatiche dell'assessore ai Servizi sociali Leonio Callioni. Invernizzi è stato chiaro: «L'idea è di rivedere il progetto della mensa accanto al parcheggio perché c'è il rischio che diventi un magnete di attrazione del degrado. Sarebbe meglio mettere in quello spazio un presidio di soccorso come ad esempio la Croce rossa per interventi d'emergenza. Il nostro ragionamento è quello di rendere il servizio più funzionale sia ai poveri sia ai cittadini. Dobbiamo difendere entrambi. Come è stato gestito finora, il servizio mensa non ha garantito una maggiore vivibilità della zona e non mi sembra che abbia dato risposte con una prospettiva alle persone disagiate».

Più sfumata la posizione dell'assessore Callioni: «È vero che è stato avviato un ragionamento, ma non è focalizzato sulla mensa di don Fausto Resmini, bensì cerca di allargare alle Autolinee, a via Bonomelli fino a via Quarenghi il modello applicato in stazione. Ho ricevuto molte segnalazioni di cittadini che lamentano il degrado mentre aspettano il pullman. Come amministratore ho il dovere di farmi carico anche delle esigenze dei cittadini e di migliorare il servizio. Rispetto alla Lega, io non sono per il presidio medico al posto della mensa. Don Fausto è assicurato dal progetto dell'assessore Saltarelli che prevede la mensa accanto al parcheggio. Però dico anche che abbiamo intenzione di applicare il modello stazione anche alle autolinee e quindi apriremo un tavolo per confrontarci con chi opera nella zona. Io non voglio chiudere la mensa, ma valorizzarla. Come? Ce lo dirà don Fausto, anche solo per riconoscenza all'enormità del servizio che ha sempre svolto».

Sul fronte Lega si è mossa anche la segretaria cittadina Luisa Pecce Bamberg: «Logisticamente non va bene la compresenza di parcheggio e mensa, ma al momento non abbiamo una soluzione alternativa. Vogliamo solo allargare il discorso affrontato in stazione dove il progetto "Terre di mezzo" funziona bene con un cammino di accoglienza e recupero delle persone in difficoltà. Ci sono esempi positivi anche in altre città, come Reggio Emilia. Il caso autolinee va riesaminato con un approccio più globale che metta al centro l'individuo e non il soddisfacimento dell'esigenza impellente».

Don Fausto Resmini, responsabile del servizio Esodo, ha le idee chiare, anche se nessuno da Palazzo Frizzoni lo aveva avvisato del dibattito in corso. Da oltre vent'anni don Fausto è il volto accogliente della stazione. Nel corso del tempo il

La mensa dei poveri in stazione Invernizzi: non nel parcheggio

servizio è cresciuto, è diventato un punto di riferimento fondamentale per gli emarginati che ogni giorno e ogni notte gravitano intorno alle Autolinee. Ci sono gli educatori, che affiancano i percorsi di reinserimento di chi vive in strada, i volontari dell'associazione In Strada. E c'è la mensa, che ogni sera offre decine e decine di pasti caldi. «Se sono talmente preoccupati da pensare di togliere la mensa dalla stazione, noi un camper per distribuire i pasti ce l'abbiamo» dice don Fausto. E la sua provocazione nasconde un convincimento radicale: «Non credo che la povertà debba essere nascosta, anzi: la povertà va illuminata. Aiutare i poveri significa anche renderli visibili alla città». E sulla possibilità che il servizio in stazione possa essere, suo malgrado, un collettore di criminalità, don Fausto è categorico: «Ma credete che la criminalità sia solo in stazione o in strada? O è la povertà che spaventa? Il servizio in stazione non è una calamita per chi vuole delinquere, tutt'altro, è un deterrente, proprio perché è un punto di riferimento sicuro per chi non ha niente ed è costretto a vivere ai margini». E il dibattito in Giunta? La posizione della Lega? Don Fausto non vuole andare oltre: «Mi limito a dire che staremo con i poveri, come abbiamo sempre fatto».

© riproduzione riservata

nuovo piano delle emergenze inserito il rischio sismico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

BORGOFORTE

Nuovo piano delle emergenze Inserito il rischio sismico

BORGOFORTE Consiglio comunale convocato domani sera. All'ordine del giorno le comunicazioni del sindaco Giancarlo Froni, che relazionerà dello studio di fusione con il Comune di Virgilio, in approvazione anche il nuovo piano di protezione civile, nella quale è stato inserito il capitolo relativo al rischio sismico, con l'individuazione dei punti ove sistemare gli eventuali sfollati. Il piano è stato elaborato dalla geologa locale Petra Ruffini.

container ai senza tetto regalo di confagricoltura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

L INIZIATIVA PER CHI NON LASCIA LE STALLE

Container ai senza tetto regalo di Confagricoltura

di Luca Ghirardini wSAN GIOVANNI DEL DOSSO A più di cinque mesi dal terremoto di maggio, una quarantina di famiglie di agricoltori mantovani vive tuttora in alloggiamenti di fortuna: le loro case sono inagibili, ma non possono allontanarsi dall'azienda, quindi sono sistemate in tende, roulotte o sotto i fienili. Lo sottolinea Confagricoltura Mantova per bocca del presidente, Matteo Lasagna, che per cercare di porre rimedio a questa situazione sta appoggiando l'iniziativa lanciata da Cascina Pulita, un'azienda di servizi del settore primario, che ha già messo a disposizione 10 moduli abitativi per altrettante famiglie agricole delle zone terremotate. L'ultima consegna, prima nel Mantovano, è stata effettuata in questi giorni a S. Giovanni del Dosso. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede di Confagri a Mantova: assieme a Lasagna, il presidente di Cascina Pulita srl, Marco Vergero, che ha lanciato una proposta per moltiplicare la possibilità di fornire un tetto meno precario a chi ha la casa inagibile. «I nostri clienti, tra il nord e il centro Italia - ha spiegato Vergero - sono più di 30mila. Se ciascuno di loro decidesse di versare un piccolo contributo, potremmo provvedere alle necessità di moltissimi agricoltori terremotati». Lo stanziamento iniziale di Cascina Pulita, più di 50mila euro, ha consentito di installare una decina di moduli. Con i contributi che arriveranno (si può chiamare il numero verde 800 910 394) si potranno aiutare molte altre famiglie: per selezionare quelle che maggiormente hanno bisogno, ci si affiderà alla rete territoriale di Confagricoltura. Che, come accaduto anche con altri aiuti post sisma, non guarderà solo ai propri associati: «Subito dopo la prima scossa del 20 maggio - ha ricordato Lasagna - abbiamo messo a disposizione tende, roulotte, camper e camere in aziende agrituristiche per ospitare gli sfollati. Assieme a Confagricoltura Lombardia abbiamo raccolto finora 80mila euro, che verranno distribuiti nei primi giorni di dicembre agli agricoltori che hanno visto perduta la loro abitazione. E adesso lanciamo la partnership con Cascina Pulita». Il settore agricolo, ha sottolineato Lasagna - non s'è mai fermato, continuando a lavorare nonostante terremoto e siccità. «Una tenacia che si tocca con mano - ha concluso -, nonostante il fatto che ancora non si siano visti gli aiuti statali e con l'incombente 16 dicembre, quando ci chiederanno di pagare in una sola soluzione imposte e contributi arretrati. Non vogliamo regali, ma un'equa rateizzazione». Il sindaco di San Giovanni del Dosso, Angela Zibordi, ha inviato un messaggio di ringraziamento, segnalando che nel suo Comune ci sono ancora 68 famiglie e 148 persone con case inagibili, quasi tutte nelle zone rurali.

\$.m

ho temuto fosse il terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

«Ho temuto fosse il terremoto»

«Che frastuono: davvero incredibile. Tremava tutto e per un attimo mi è sembrato che fosse tornato il terremoto». È una delle testimonianze raccolte ieri mattina tra chi abita nelle vicinanze della banca. Il boato dell'esplosione e le onde propagatesi dalla zona della filiale Mps hanno infatti svegliato tutto il vicinato. In tanti sono scesi dal letto e sono andati alla finestra per capire che cosa stesse succedendo. «I cani hanno iniziato ad abbaiare racconta la donna che abita la vicinanza ho chiesto a mio marito che è andato alla finestra e mi ha detto che c'era una macchina ferma davanti alla banca. Pochi secondi ed è sgommata via». La stessa scena descritta da altre persone, alcune riuscite ad arrivare in strada negli stessi istanti in cui le persone incappucciate iniziavano la fuga dirette verso Quistello.

si spezza la scala, salvi per miracolo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- Cronaca

Si spezza la scala, salvi per miracolo

Tragedia sfiorata in un palazzo di via Mazzini. Mentre scendono si apre la voragine: due persone soccorse dai pompieri di Roberto Bo Stavano scendendo le scale quando improvvisamente davanti ai loro occhi si è aperta la voragine. Un gradino di marmo del terzo piano si è staccato e cadendo in verticale ne ha distrutti altri tre al piano rialzato. Sotto il vuoto. Tragedia sfiorata ieri nel tardo pomeriggio in un condominio al civico 32 di via Mazzini. Le due persone, una settantenne e un artigiano, sono stati liberati grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Erano rimasti bloccati al terzo piano, con la scala del palazzo spezzata in due parti. I pompieri hanno steso una delle loro scale ed hanno creato un passaggio per trarli in salvo. Tanta paura, dunque, ma per fortuna nessun ferito. Inagibile il condominio, composto da quattro appartamenti uno solo dei quali occupato. L'inquilino ieri sera al ritorno dal lavoro ha messo insieme in uno zaino un po' di abbigliamento, ha inforcato la bicicletta e si è diretto in un agriturismo dove alloggerà per i prossimi giorni. Il crollo è avvenuto alle 17. In quel momento del palazzo c'erano solo l'anziana donna, che abita a Ostiglia ma è proprietaria di uno degli appartamenti, e un artigiano, un pittore che l'anziana aveva chiamato per finire di sistemare l'abitazione dopo il terremoto del maggio scorso. Nel momento del cedimento si apprestavano a scendere le scale, quando davanti a loro si è aperto lo squarcio e sono rimasti bloccati. Hanno subito chiamato i vigili del fuoco, che sono arrivati anche con l'autoscala. Sul posto anche una pattuglia della polizia locale che ha provveduto a chiudere via Mazzini per consentire le operazioni di soccorso e il sopralluogo nel palazzo. Nel frattempo è stato chiamato dal lavoro anche l'unico inquilino del condominio, Andrea Ronchi, 44 anni. «I vigili del fuoco mi hanno aiutato a recuperare un po' di indumenti e di effetti personali che ho messo in uno zaino. In casa non posso entrare perché mancano due pezzi di scala, stanotte andrò in un agriturismo. Spero di non dover pagare di tasca mia». Il 44enne è in affitto, l'altro appartamento è di proprietà dell'anziana che vive a Ostiglia e altri due sono attualmente in mano a un'agenzia. Ieri sera in via Mazzini è arrivato anche l'amministratore di condominio che ha parlato con i vigili del fuoco per predisporre con urgenza i lavori di ripristino. Per il momento nessuna ipotesi certa sulle cause del crollo. Recentemente nel palazzo erano stati fatti alcuni lavori dopo il terremoto, ma a quanto pare nulla riferito alla scala, tutta in marmo e costruita molti anni fa con vecchi criteri oggi abbandonati. I pompieri hanno comunque dichiarato inagibile l'intero condominio chiudendo il cancello e vietando l'ingresso. Via Mazzini è stata riaperta al traffico intorno alle 19.

Investe un'anziana che sta attraversando un viale del centro di Rovigo sulle strisce pedonali, ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

Investe un'anziana che sta attraversando un viale del centro di Rovigo sulle strisce pedonali, ma invece di fermarsi a prestare soccorso scappa. La donna è morta poche ore dopo l'incidente. L'ennesimo caso di automobilista pirata, però, questa volta ha come protagonista un agente della Polizia locale. Tutto è avvenuto sotto gli occhi di numerosi testimoni che, increduli, hanno riferito quanto avvenuto: «Ha investito la signora, si è fermato poco dopo ed è sceso parlando al telefono. Poi è risalito in auto, andandosene senza aiutare la donna», racconta una 17enne che stava chiacchierando con un'amica su una panchina vicina al luogo dell'investimento.

Sono le 18 e viale della Pace è molto trafficato. Mirella Rondina, 85 anni, residente a pochi metri dal luogo dell'incidente, attraversa la strada sulle strisce pedonali, rialzate, ben segnalate e illuminate. Forse per andare nella struttura sanitaria privata Centro Medico. L'85enne è quasi arrivata sul marciapiede opposto quando da destra viene investita da una Fiat Panda della Polizia locale. «Abbiamo sentito il botto e visto l'anziana alzata da terra e poi finire sull'asfalto andando a sbattere contro un'auto in sosta. Sono stati momenti incredibili: la Panda della Polizia locale si è fermata poco dopo. Il vigile è sceso e stava telefonando. Si è guardato intorno e subito è risalito in auto andandosene senza attendere i soccorsi e verificare le condizioni della donna».

Ci sono molti altri testimoni e uno di loro chiama il 118. Dal vicino ospedale arriva un'autoambulanza del Suem che trasporta la donna al Pronto soccorso. Ha diverse ferite. Morirà dopo tre ore, verso le 21. Sul luogo dell'incidente arrivano una volante e poi una pattuglia della Polizia stradale di Badia Polesine. I poliziotti iniziano ad effettuare i rilievi, raccolgono pezzi di vetro e carrozzeria dell'auto pirata e iniziano a sentire i testimoni.

In poco tempo il mosaico si completa: l'investitore è un agente della Polizia locale alla guida di un'auto di servizio. Una volante viene inviata al comando di viale Oroboni, dove giunge anche il comandante Sabrina Patanella. Nel parcheggio si trova subito l'auto con i segni dell'investimento e si scopre chi è il vigile che poco prima si trovava alla guida: sono circa le 19 quando in uno degli uffici inizia l'interrogatorio dell'agente.

© riproduzione riservata

La frana di Cancia deve attendere. Un altro slittamento per l'inizio dei lavori che dovrebbero mette...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

La frana di Cancia deve attendere. Un altro slittamento per l'inizio dei lavori che dovrebbero mettere definitivamente in sicurezza il canalone della frana sulle pendici dell'Antelao. Fino a quando non arriverà sul tavolo del sindaco lo studio di fattibilità, il cantiere non potrà materializzarsi. Insomma, niente ruspe e operai finché non verrà individuata la soluzione migliore per risolvere una volta per tutte il problema frana. Lo studio delle possibilità di soluzione è al vaglio ormai da parecchi mesi. E l'esito sarebbe dovuto arrivare proprio in questi giorni. Invece, Borca e Cancia dovranno pazientare ancora un po'. «Avremmo dovuto avere lo studio di fattibilità entro la metà di novembre - spiega il sindaco di Borca di Cadore, Bortolo Sala -. Invece dovremo attendere ancora un po'. I progettisti che stanno eseguendo lo studio hanno infatti chiesto e ottenuto una proroga rispetto ai termini previsti». Una piccola attesa, insignificante rispetto ai lunghi tempi intercorsi dalla tragica frana del luglio 2009, in cui persero la vita due persone. «Altri 15 giorni ancora - continua il sindaco - poi, verso fine mese, finalmente potremo discutere le soluzioni migliori e cominciare a muoverci per i lavori veri e propri». (D.T.)

© riproduzione riservata

\$:m

Sacchet: Bisogna fare in fretta, Cancia insegna**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

OSPITALE La frana del Rui minaccia l'abitazione di una coppia di anziani

Sacchet: «Bisogna fare in fretta, Cancia insegna»

Mercoledì 7 Novembre 2012,

A Ospitale di Cadore, la vecchia frana del Rui della stazione è tornata a riposare. Ma nuove piogge potrebbero rimetterla in moto. E la colata di fango minaccerebbe ancora una volta l'abitazione degli anziani coniugi David, già interessata dal movimento franoso nella notte tra lunedì e martedì. Non solo, ma anche altre otto case che sorgono in quella porzione di territorio sarebbero in pericolo. Ecco perché il Genio civile, sollecitato dal sindaco Livio Sacchet, ha deciso di dare il via ai lavori di messa in sicurezza del versante: «Dopo aver eseguito il sopralluogo - commenta il primo cittadino - gli operatori del Genio civile ci hanno comunicato che tra un paio di giorni (forse già domani, ndr) faranno partire i lavori sopra la casa. Con loro sono stato molto chiaro: qui bisogna fare in fretta, la situazione è seria. Ci sono pochi soldi? Va bene, ma quei pochi devono essere utilizzati. E subito: è a rischio l'incolumità delle persone. E l'esperienza di Cancia insegna a non dare nulla per scontato». Nel frattempo, i due anziani sono tornati nella loro dimora: «Se non piove non c'è alcun pericolo, anche perché l'abitazione è stata solo sfiorata dalla frana. Ma nel caso di nuove precipitazioni, saremmo costretti a farli evacuare. In ogni caso, speriamo che la messa in sicurezza della zona risolva una volta per tutte questo problema che si trascina ormai da tempo». A proposito di lavori, si avviano alla conclusione le operazioni di pulitura del torrente di fronte alla frazione di Davestra e dell'altro corso d'acqua tra lo stesso paesino di Davestra e Ospitale. (M.D.I.)

© riproduzione riservata

Incendio appiccato la notte scorsa ad un locale di Monselice. Ma tutto si è risolto con pochi d...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

Incendio appiccato la notte scorsa ad un locale di Monselice. Ma tutto si è risolto con pochi danni alla porta d'ingresso. L'episodio è accaduto ieri mattina intorno alle 5 al civico 34 di via Ca' Oddo, dove da pochi mesi si trova lo Slow Play (foto sotto), club per gli amanti del poker, al primo piano del centro commerciale "Il vivaio". Il titolare risulta essere un 24enne di Monselice, Roberto Ponchia. Qualcuno è riuscito a forzare la porta d'ingresso, che ha così riportato qualche danno, e ha gettato dell'alcol sul pavimento. Quindi ha dato fuoco al liquido, probabilmente con un fiammifero. Un tentativo che si è rivelato maldestro: l'alcol è evaporato velocemente, mettendo fine repentinamente al debole incendio scoppiato nel locale. Le fiamme non si sono propagate e hanno risparmiato l'arredo del locale. Intanto i responsabili del gesto se ne erano andati in tutta fretta, senza rubare nulla, ma probabilmente convinti di aver innescato un rogo che avrebbe distrutto il club. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri della stazione di via Orti, che hanno avviato l'indagine per risalire agli autori dell'impresa. Ma chi potrebbe aver appiccato il fuoco? Il club, che solo il 19 ottobre scorso ha inaugurato una nuova sala slot e che è un socio Asi affiliato anche al Club Poker Texas Hold'Em, riserva l'ingresso ai tesserati. Ora toccherà alle forze dell'ordine far luce sulla vicenda.

*Un'Unione immotivata***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

SACCOLONGO La critica del Pd al progetto "Retenus"

«Un'Unione immotivata»

Mercoledì 7 Novembre 2012,

(Ba.T.) «Riteniamo che la scelta di effettuare in questo modo l'Unione dei Comuni fra Saccolongo, Veggiano e Rovolon sia stata frettolosa, senza progettualità e immotivata sotto il profilo del risparmio economico. Che l'Unione sia stata spinta solo dall'ambizione di avere il nostro sindaco come primo presidente?». La forte critica al progetto Retenus, che vede assieme i tre Comuni che hanno una popolazione sotto ai 5 mila abitanti e dunque sono costretti entro il 2014 ad associare i servizi, arriva dal Partito Democratico di Saccolongo.

«Il nostro Comune condividerà con Veggiano e Rovolon i servizi che attualmente offre ai cittadini - spiegano i consiglieri Edoardo Tobaldo e Martina Maraffon -, si tratta di una scelta radicale per il nostro territorio, che ha bisogno di essere ben programmata e motivata da studi di carattere economico. Ma in consiglio comunale non ci è stato fornito alcun dato per i nostri possibili risparmi. Anzi si prospettano nuove spese: lo statuto indica che si potrà dare un incarico ad un direttore generale e prossimamente inizieranno i lavori per la sede dell'Unione Rétenus». Con l'approvazione dell'Unione i tre Comuni hanno deciso di gestire da subito in modo associato la protezione civile e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, per poi arrivare alla gestione associata di tutti i servizi comunali. Ma per il Partito Democratico, che sottolinea l'importanza di entrare a far parte di un'Unione per rendere i servizi più efficienti e meno gravosi per le tasche dei cittadini, a questa decisione contesta: la scelta di Saccolongo di unirsi a Veggiano e Rovolon non trovando grosse affinità con i due enti scelti, la mancata spiegazione di quali sono le motivazioni di carattere economico che giustificano il passo, e quale sarà l'organizzazione degli uffici. «Attualmente Saccolongo si trova a condividere servizi con altri Comuni - concludono i consiglieri del Pd - come ad esempio la scuola con Selvazzano, l'ecocentro con Mestrino, il sociale con Veggiano e il micronido con Cervarese. Ci chiediamo qual è l'idea di pianificazione di questa maggioranza».

Cena e lotteria benefiche In una sera raccolti 15 mila euro**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

FIUME VENETO Per i terremotati di Mirandola

Cena e lotteria benefiche

In una sera raccolti 15 mila euro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

FIUME VENETO - (em) Grande soddisfazione della Protezione civile e dell'amministrazione per la riuscita cena di solidarietà organizzata lo scorso sabato a favore del Comune di Mirandola (Emilia), pesantemente colpita dal terremoto. Oltre 500 persone hanno partecipato al momento conviviale che si è tenuto nella sede degli Alpini, la seconda sede più grande d'Italia, dopo quella di Roma. Dalla sola cena sono stati raccolti circa 12 mila euro che sono stati consegnati dal coordinatore locale della Protezione civile Albino Basso e dal sindaco Lorenzo Cella, al presidente del consiglio comunale di Mirandola, Andrea Venturini, il quale nel ringraziare ha assicurato «che l'intera somma sarà impiegata per arredare una palestra scolastica». Presenti in sala anche il vice presidente della Regione Luca Ciriani e il presidente della provincia di Pordenone Alessandro Ciriani. «Tale somma - ha detto Cella - è stata raggiunta grazie anche al coinvolgimento del tessuto associazionistico». A tale somma, va inoltre aggiunto il ricavato della lotteria che si è tenuta la stessa sera: in totale, sono stati donati a Mirandola circa 15 mila euro. «Colgo l'occasione per dire "grazie" a tutti i commercianti e alle ditte che hanno contribuito».

© riproduzione riservata cae)))

Gli interventi anti-frane non sono più rinviabili**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

«Gli interventi anti-frane non sono più rinviabili»

L'appello degli amministratori alla Regione. Intanto la famiglia sfollata di Clauzetto resta ospite di parenti

Mercoledì 7 Novembre 2012,

CLAUZETTO - (Ip) Dovranno attendere ancora qualche giorno prima di poter rientrare nella loro abitazione, i due anziani residenti nella borgata Noraz, sfollati da domenica notte dai vigili del fuoco di Spilimbergo, per una frana che incombe sulla zona. «Si tratta di una precauzione - ha spiegato il sindaco Flavio Del Missier - ma fintanto che un geologo non avrà consegnato la perizia che gli è stata affidata, non ce la sentiamo di correre rischi. Tanto più che la coppia è ospitata da parenti e, dunque, i disagi sono contenuti». Dopo che l'esperto avrà concluso le indagini sul terreno sceso a valle, si potranno anche stabilire le modalità di intervento e soprattutto i cost. Anche per quanto riguarda le altre tre frane scese a valle nella notte di domenica, i lavori procedono speditamente, grazie ai volontari della locale squadra di Protezione civile. La più ostica appare quella lungo la strada per Celante: se il tempo resterà buono, il primo cittadino è convinto di poter rimuovere l'ordinanza di chiusura al traffico nel giro di 48 ore, anche se per il fine settimana è annunciata una nuova perturbazione. Meno problematici gli altri smottamenti. «Siamo convinti - ha detto il sindaco - che la Regione ci darà anche sostegno finanziario per la messa in sicurezza dei versanti». Medesima richiesta che proviene da Pinzano: «La frana di Costabeorchia - dice l'assessore Luciano De Biasio - è monitorata costantemente e la circolazione è tornata normale. Tuttavia, quella zona all'ingresso del paese è una bomba ad orologeria e la bonifica definitiva non è più procrastinabile».

© riproduzione riservata

LATISANA Collaudo riuscito con la piena delle opere eseguite**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

LATISANA

Collaudo riuscito con la piena delle opere eseguite

Mercoledì 7 Novembre 2012,

LATISANA - (E.F.)«Abbiamo trascorso giornate di preoccupazione, ma alla fine tutto si è risolto per il meglio». Soddisfatto quindi da come sono andate le cose è il vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason. «Con questa piena abbiamo collaudato in parte i lavori che stiamo seguendo noi come Comune di Latisana - prosegue Valvason - sulla sponda destra del Tagliamento, lavori che hanno permesso di allargare l'invaso, quindi le due sponde sono in grado di contenere più acqua. Nel pomeriggio di lunedì abbiamo avuto una riunione con tutte le forze dell'ordine, della Protezione Civile, ma in base alle informazioni che giungevano da Venzone sull'altezza dell'acqua - conclude Valvason - non è stato necessario neppure alzare il ponte della ferrovia». Gli anziani, coloro che hanno vissuto l'alluvione del 4 novembre del 1966, l'altra notte non hanno fatto sogni tranquilli, diversi l'hanno trascorsa passeggiando lungo l'argine fino a tarda ora.

LUSEVERA Il Torre erode le sponde, scoperto cavo Telecom**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

La spiaggia di Lignano la mattinata seguente alla violenta mareggiata causata dalle raffiche di scirocco. I danni sono ancora da quantificare (foto Scortegagna)

LUSEVERA**Il Torre erode le sponde, scoperto cavo Telecom****Mercoledì 7 Novembre 2012,**

LUSEVERA - (P.T.)Erosioni spondali del Torre a Lusevera, nel tratto tra i ponte di legno di Pradielis e quello in cemento che porta a Vedronza. Il torrente, in piena, tra domenica e lunedì, ha asportato parte dell'argine in diversi punti, già vittime, nel 2008, della violenza delle acque. L'assessore alla Protezione civile Stefano Sgrazzutti segnala pure un problema legato allo scoprimento dal terreno, sempre causa erosione spondale del Torre, di un grosso cavo della Telecom che, se danneggiato, rischia di comportare sospensioni della rete telefonica per alcune utenze della vallata.

LIGNANO SABBIADORO Erosi 150mila metri cubi di sabbia dall'arenile Foc e sommersa dai detriti Ingenti quantità di tronchi e materiali accumulati, 500 mila euro per rimuoverli

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 07/11/2012

Indietro

LIGNANO SABBIADORO Erosi 150mila metri cubi di sabbia dall'arenile

Foce sommersa dai detriti

Ingenti quantità di tronchi e materiali accumulati, 500 mila euro per rimuoverli

Mercoledì 7 Novembre 2012,

«Siamo stati fortunati perchè proprio l'altra sera poco prima delle 19, in concomitanza con la prevista ondata di piena, è cambiato il vento e la marea si è abbassata così il mare riceveva, quindi tutto è andato per il meglio. Rimangono però i danni della mareggiata precedente». Così ieri si è espresso il sindaco di Lignano, Luca Fanotto, che ha seguito e coordinato l'emergenza di questi giorni.

«Ora dobbiamo cercare di risolvere tre problemi - ha proseguito il sindaco -: lo smaltimento delle tonnellate di alghe e altri detriti, il ripascimento della spiaggia e i dragaggi della foce in quanto l'ondata di piena ha notevolmente abbassato i fondali». «Da questa mattina (ieri per chi legge ndr) conclude il primo cittadino - i tecnici del Comune e della Protezione Civile sono al lavoro per quantificare i danni, ma posso dire fin d'ora che sono parecchi, quindi il Comune chiederà alla Regione lo stato di calamità naturale». Intanto ieri con il sole (di sera poi è piovuto e c'è stata grandine) sulla spiaggia si è lavorato a pieno ritmo con trattori e ruspe per ammuchiare le tonnellate di alghe portate dalla mareggiata che avevano parzialmente ricoperto gli otto chilometri di spiaggia. Alla foce del Tagliamento, oltre alle alghe sono giunte montagne di tronchi e detriti di varia natura. Man mano che si avvicinavano alla battigia i detriti venivano sollevati con pale meccaniche e accatastati nello spiazzo vicino alla vecchia casermetta della Guardia di finanza, lavori che proseguiranno anche nella giornata odierna. Secondo la stima del Comune saranno necessari 500mila euro solo per la rimozione del materiale spiaggiato. Nel solo arenile di Pineta sono stati erosi oltre 30 mila metri cubi di sabbia, in totale ne mancano circa 150mila. Più che mai necessari saranno i lavori della prossima primavera di spostamento sabbia dal mare e dalla foce del Tagliamento all'arenile, peraltro già appaltati dalla Regione, in collaborazione con il Comune di Lignano, del Consorzio Marine e dalla società Lignano Pineta.

Enea Fabris

LIGNANO SABBIADORO

***A Marcon esiste una squadra di Protezione civile formata da soli giovani.
L'associazione volontari d...***

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

A Marcon esiste una squadra di Protezione civile formata da soli giovani. L'associazione volontari di Protezione civile "Airone", come spiega il notiziario comunale "Qui Marcon", accoglie tra le proprie fila, fin dal 2005, ragazzi dai 12 ai 18 anni con l'obiettivo di sensibilizzare, addestrare e formare i giovani ai valori e alle attività di protezione civile.

Unico nel suo genere a livello regionale, il Gruppo, coordinato dal responsabile delle attività di addestramento Luca Scroccaro, può contare da quest'anno su quattordici giovani (dodici maschi e due femmine), grazie anche alla collaborazione con l'istituto comprensivo Malipiero.

Gli aspiranti volontari vengono addestrati sul campo, con due-tre uscite al mese, tra giugno e settembre per non interferire con gli impegni scolastici, in molteplici attività.

In particolare vengono impartite istruzioni per conoscere i materiali per un rapido montaggio e smontaggio delle tende e come strutturare un campo di accoglienza, essendo queste le nozioni che aiutano i ragazzi a capire anche l'importanza, in ogni missione volontaria, di avere una base logistica alle spalle.

«Inoltre - dicono i responsabili dell'associazione "Airone" - facciamo esercitare i ragazzi in attività con pompe idrovore e elettropompe e all'attività della sala operativa, spiegando loro l'importanza di riuscire a conoscere e coordinare tutto ciò che accade all'esterno nelle situazioni di emergenza».

Ovviamente i ragazzi non vengono impiegati in attività di emergenza o in missioni che possono comportare situazioni di particolare pericolo.

«Il coinvolgimento nei confronti del territorio da parte delle giovani generazioni - sottolinea l'assessore alla Protezione civile del Comune di Marcon, Mauro Scroccaro - assume sempre più un valore fondamentale anche per l'effetto dei nuovi stili di vita che inducono ad una società sempre più portata a parcellizzare verso il privato il proprio impegno e la propria dimensione».

© riproduzione riservata

SAN MICHELE AL T. - Oggi la riapertura della strade inondate dai corsi d'acqua a San Michele al Tagl...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Mercoledì 7 Novembre 2012,

SAN MICHELE AL T. - Oggi la riapertura della strade inondate dai corsi d'acqua a San Michele al Tagliamento.**Tutto è filato liscio, ma i danni all'agricoltura sono ingenti.**

A rassicurare la popolazione è stato lo stesso comandante della Polizia locale, Andrea Gallo, che negli ultimi giorni ha potenziato i pattugliamenti del territorio con agenti e squadre di Protezione civile. Sono, infatti, rimaste chiuse ancora la strada che da San Filippo porta a Cesarolo e quella del ponte della Bruna a Terzo Bacino, invase dal Cavrato. Lo scolmatore del Tagliamento infatti è esondato lunedì verso le 14 per raggiungere la piena alle 18 e poi rientrare lentamente nell'alveo. Ora restano da quantificare i danni. «Dobbiamo sincerarci delle condizioni delle strade invase dal corso d'acqua - ricorda il comandante Gallo - se tutto sarà regolare, contiamo di tornare alla normalità nella mattinata». Tutto è stato monitorato dal Comune con la Polizia locale, in stretto contatto con Protezione civile regionale e Prefettura.

La preoccupazione maggiore è stata proprio a Cesarolo, dove il Cavrato ha proseguito il deflusso inondando i campi. Lo stesso a Bevazzana e Marinella, dove il Tagliamento ha invaso la golena, spazzando via tutto. A farne le spese, come sempre, gli agricoltori che si sono visti distruggere le coltivazioni. Moltissimi infatti avevano appena terminato le semine e con l'alluvione tutto è andato distrutto. I campi sono ancora sott'acqua, mentre gli agricoltori sperano nell'intervento delle associazioni di categoria per ottenere dei contributi. *(M.Cor)*

Il carico nucleare passerà entro domenica*Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 07/11/2012

Indietro

Oggi nuovo vertice in Prefettura: parteciperanno anche i Comuni interessati

Il carico nucleare passerà entro domenica

Mercoledì 7 Novembre 2012,

Nuovo vertice questa mattina in Prefettura per predisporre le ultime misure di sicurezza, poi arriverà il via-libera definitivo al transito del carico di materiale nucleare radioattivo lungo A4 e passante di Mestre. All'incontro di oggi sono stati invitati pure i Comuni toccati lungo il tragitto, che nel Miranese sono quattro: Mirano, Spinea, Salzano e Martellago. Vi parteciperanno funzionari comunali e rappresentanti delle forze dell'ordine e verranno fornite ulteriori informazioni sul trasporto e sul piano di sicurezza. La sensazione delle amministrazioni locali è che, per motivi di sicurezza legati a possibili manifestazioni di protesta, dal Ministero dell'Interno non arriverà la comunicazione sulla data esatta del passaggio. L'unica notizia certa è che il convoglio, diretto da Vercelli al porto di Trieste, passerà entro questa settimana, una delle prossime notti. I Comuni hanno preso tutte le cautele del caso, informando i cittadini e predisponendo un eventuale piano d'emergenza. A Mirano l'ultimo vertice tenutosi ieri mattina ha stabilito che in caso di grave incidente i cittadini che abitano nel raggio di 50 metri dall'autostrada (una decina di famiglie delle vie Vetrego, Olmo e Caltana) saranno evacuati nella sede della Protezione Civile, a Campocroce in via Caorliega. Ma si tratta solo di un necessario coordinamento preventivo, visto che il Ministero ha garantito che il trasporto avverrà in massima sicurezza e le condizioni di pericolo sono ritenute davvero minime. Probabilmente, dunque, i residenti sapranno del passaggio del convoglio solo al mattino seguente, quando quel carico sarà già imbarcato in una nave pronta a salpare per gli Stati Uniti.

Gabriele Pipia

Muore mentre cammina, ritrovato all'alba**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

VALDAGNO

Muore mentre cammina, ritrovato all'alba

Mercoledì 7 Novembre 2012,

VALDAGNO - (g.z) Un uomo di 55 anni, di Spagnago disperso da lunedì è stato rinvenuto ieri senza vita dai volontari del Soccorso Alpino e della Protezione Civile di Valdagno. L'uomo era uscito da casa nel pomeriggio per camminare ma non aveva più fatto ritorno: in serata la moglie aveva lanciato l'allarme. Nella stessa serata le ricerche erano iniziate attorno all'abitazione ma poi a causa dell'oscurità erano state interrotte e riprese ieri mattina. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto in una rampa in cemento, a poche centinaia di metri da casa: c'è da capire se si sia trattato di una tragica caduta oppure di un malore. Indagini dei carabinieri della compagnia di Valdagno, ma intanto la Procura di Vicenza ha disposto l'autopsia per fare luce sulla vicenda.

Adeguamento sismico della scuola, si progetta il restyling della piazza**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CISMON DEL GRAPPA

Adeguamento sismico

della scuola, si progetta

il restyling della piazza

Mercoledì 7 Novembre 2012,

CISMON - (R.L.) Con l'astensione di tre consiglieri della minoranza, è stato approvato lo stato di attuazione dei programmi, che ha visto il comune di Cismon attivo su più fronti: in fase di approvazione il progetto definitivo di riqualificazione di piazza 1. Maggio (400.000 euro); conclusi i lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico del capoluogo (175.000); è in corso la ristrutturazione di quattro edifici in località Cancellalto (360.000); concluse le opere di riqualificazione di via Roma (250.000); approvato il progetto per la realizzazione del primo stralcio per l'acquisto e la ristrutturazione dell'edificio nella frazione di Primolano (150.000); stanno per essere assegnati i lavori dell'impianto di illuminazione a Fastro e Primolano (40.000); in fase di progettazione la nuova sede della Protezione Civile (40.000) e sono in corso, infine, i lavori della strada tagliafuoco di località Camoi (100.000).

\$:m

Marostica verso l'uscita dalla Comunità**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Dopo l'incontro fra i sindaci dei Comuni che fanno parte della "Astico Brenta" non è più solo un'ipotesi Marostica verso l'uscita dalla Comunità

Con Mason, Molvena, Nove e Pianezze sta cercando l'accordo per dare vita a una nuova Unione

Mercoledì 7 Novembre 2012,

Una Comunità, due, oppure una Unione dei Comuni? Futuro incerto per la Comunità Montana dall'Astico al Brenta dopo l'incontro tra i sindaci della stessa. Anche perchè Marostica ha ventilato l'ipotesi di una sua possibile uscita e creare a sua volta una unione con i comuni di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze e Nove; quest'ultimo Comune è già in unione con Pianezze per la gestione dei servizi sociali e della Polizia locale.

Inoltre c'è la normativa regionale che dà la possibilità ai Comuni con una popolazione superiore ai 5000 abitanti di poter recedere dalla medesima. Una questione complessa che riguarda il futuro di una realtà costituita da 10 Comuni: i bassanesi Marostica, Mason, Molvena, Pianezze, ed i vicentini Breganze, Caltrano, Calvene, Fara, Lugo e Salcedo per una superficie complessiva pari a 15.274 ha; con una superficie classificata montana di 10.834 ha pari a circa 71% del territorio. Una realtà che ha un suo patrimonio, del personale, gestisce in forma associata lo sportello unico per le imprese, la gestione del territorio montano e in parte coordina i gruppi di protezione civile. Dall'altro la stessa normativa regionale ha posto un termine, 31 dicembre 2012, entro il quale le stesse devono trasformarsi in Unione Montane pena la loro abrogazione e il trasferimento delle deleghe ai comuni che ne fanno parte. Una situazione difficile, che però per il presidente della Comunità Montana, Giovanni Gasparini, rappresenterebbe un'opportunità interessante per ripensare questa realtà amministrativa in un'ottica di Unione di Comuni che potrebbe portare ad un abbassamento dei costi e ad una gestione associata di servizi.

«Questa Comunità Montana con 10 Comuni che partono da Caltrano e arrivano a Marostica, con un numero di abitanti che oscilla tra i 45 e i 48.000, avrebbe il numero ideale per fare una bella Unione dei Comuni visto e considerato cosa sta accadendo con le provincie. Certo ci troviamo con sei Comuni che sono sotto l'Ulss 4, con la raccolta dei rifiuti è gestita dall'Ava di Schio e che fa parte dell'Ato Bacchiglione, mentre quattro sono sotto l'Ulss 3 di Bassano e l'Ato Brenta. Ma il fatto che queste funzioni sono divise non vuol dire che non si possa andare avanti insieme».

È il momento per Gasparini di "cogliere l'opportunità che la legislazione offre per superare campanilismi e guardare oltre decidendo che tipo di futuro dare alla Comunità.

Scorie radioattive, nella notte il convoglio transiterà in A4 con destinazione Trieste

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

07-11-2012 sezione: NORDEST

Scorie radioattive, nella notte il convoglio
transiterà in A4 con destinazione Trieste

La prefettura di Venezia ha istruito i 19 sindaci dei comuni interessati al passaggio del carico sulle misure di sicurezza VENEZIA Transiterà in Veneto nel corso della notte il camion con materiale nucleare irraggiato in partenza dal deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli) al porto di Trieste, dove sarà imbarcato su una nave diretta negli Stati Uniti. Si tratta di dieci lamine di combustibile nucleare irraggiato provenienti dal reattore di ricerca di Petten (Olanda) e stoccate nel deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli), che saranno imbarcate al porto del capoluogo giuliano per lo smaltimento negli Stati Uniti.

In giornata il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Mestre ha ospitato un summit di protezione civile, coordinata dalla Prefettura di Venezia, per la verifica definitiva dei dispositivi di sicurezza. All'incontro - rende noto la Prefettura di Venezia - hanno partecipato anche i sindaci dei 19 comuni veneti interessati dal transito del convoglio che percorrerà in nottata il percorso autostradale della A4 diretto appunto a Trieste e che transiterà quindi anche da una decina di comuni del Friuli Venezia Giulia.

Ai primi cittadini sono stati illustrati i compiti gestionali degli enti e delle strutture tecniche locali - che monitoreranno costantemente l'attraversamento del territorio provinciale - nonché le eventuali procedure operative da attuare con tempestività ed immediatezza in caso di effettiva emergenza..

Veneto Alluvione 2010: Zaia torna ad essere Commissario

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto Alluvione 2010: Zaia torna ad essere Commissario"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Veneto Alluvione 2010: Zaia torna ad essere Commissario

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, tornerà ad essere il Commissario delegato per l'emergenza alluvione 2010 e dichiara che il rischio idrogeologico diventerà un tema organico nella programmazione regionale

Mercoledì 7 Novembre 2012 - Attualità -

Dall' 1 dicembre il presidente della Regione Veneto Luca Zaia tornerà ad essere il commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dall'alluvione che ha colpito il Veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010. Ne dà notizia la Giunta regionale del Veneto dopo che Zaia stesso lo ha confermato ieri pomeriggio. Il presidente del Veneto succede al Prefetto di Verona Perla Stancari che manterrà l'incarico fino al 30 novembre 2012.

Con l'occasione Zaia ha sottolineato che il rischio idrogeologico diventerà un tema organico nella programmazione regionale e che l'impegno della Regione Veneto per far fronte alle conseguenze dell'alluvione è stato costante.

"Stando alle risultanze infatti - ha dichiarato Zaia - il quadro che riguarda gli eventi alluvionali del 2010 ha una 'cubatura' complessiva di 376 milioni e 994 mila euro. A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi". "Ho una squadra che sta lavorando bene - ha aggiunto il Governatore - ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali".

red/pc

Alluvioni Liguria e Toscana: arrivano i fondi degli SMS

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alluvioni Liguria e Toscana: arrivano i fondi degli SMS"

Data: **07/11/2012**

Indietro

Alluvioni Liguria e Toscana: arrivano i fondi degli SMS

Emessi gli ordini di pagamento per i progetti finanziati dagli sms e dai fondi solidali in favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana

Articoli correlati

Mercoledì 26 Settembre 2012

Sms solidali: ieri l'incontro dei garanti per le alluvioni 2011

tutti gli articoli » *Mercoledì 7 Novembre 2012 - Attualità -*

Si è svolto ieri 6 novembre, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un incontro tra i rappresentanti delle Regioni Liguria e Toscana, degli operatori della telefonia e il Comitato dei Garanti istituito per assicurare la supervisione nella gestione dei fondi raccolti in favore delle popolazione colpite dalle alluvioni dello scorso autunno.

Nel corso della riunione i Garanti hanno accordato l'erogazione di parte dei fondi previsti per la realizzazione dei progetti presentati dalle due Regioni e già approvati dai promotori della raccolta fondi.

In particolare, degli oltre 3.500.000 di euro destinati alla Regione Liguria, i Garanti hanno dato il via libera al pagamento di 1.850.000 euro per i lavori di ripristino della viabilità e dei servizi essenziali, già realizzati nel Comune di Borghetto Vara, frazione di Cassana, e di oltre 1.200.000 euro per gli interventi effettuati a Genova per la messa in sicurezza del rio Fereggiano in corrispondenza con la scuola Giovanni XXIII.

Inoltre, è stata decisa l'erogazione di 800.000 euro (circa il 30 per cento degli oltre 2.500.000 di euro destinati alla Regione Toscana) come prima tranche per la realizzazione della Scuola Elementare "Micheloni" del Comune di Aulla che si inserisce in un piano più articolato di delocalizzazione di tutti gli edifici pubblici di Aulla a causa del rischio idrogeologico che insiste sul territorio.

Sempre previa autorizzazione del comitato dei Garanti, la restante parte dei fondi verrà erogata sulla base degli stati di avanzamento successivi dei lavori.

red/pc

fonte:DPC

In aiuto ai terremotati di San Possidonio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

MASON/1. Per costruire la scuola dell'infanzia

In aiuto ai terremotati

di San Possidonio

[e-mail print](#)

mercoledì 07 novembre 2012 **BASSANO**,

Mason "adotta" il Comune terremotato di San Possidonio, in provincia di Modena, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma dello scorso maggio, dove scuole, palestra, magazzino comunale, chiesa e teatro sono andati perduti, per non parlare dei gravissimi danni subiti dall'edilizia privata. Per aiutare questo paese, l'Amministrazione comunale di Mason ha aderito alla campagna promossa dall'Anci. «Verrà subito attivata un'azione di solidarietà, un evento di beneficenza, per la raccolta fondi per la costruzione di una nuova scuola dell'infanzia - spiega il sindaco Massimo Pavan -: una struttura prefabbricata in legno di 180 mq che ospiterà quattro aule per la quale manca la copertura economica per gli impianti».

Mason ha potuto conoscere direttamente l'Amministrazione di questo Comune terremotato. «Il nostro geometra Zanetti ha prestato servizio temporaneo a San Possidonio - racconta il sindaco -, inoltre io e il vicesindaco siamo scesi a San Possidonio per assistere all'inaugurazione della struttura temporanea che ora ospita scuola elementare e media». Una collaborazione che continua per dare un ulteriore «messaggio ai terremotati».L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato morto sulla rampa del garage

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/11/2012

Indietro

CORNEDO. La vittima era uscita l'altra sera per fare jogging e non era più rientrata a casa. Il rinvenimento ieri mattina dopo una notte di ricerche

Trovato morto sulla rampa del garage

Giancarlo Brunori Aristide Cariolato

Fatale un trauma cranico subito nella caduta forse provocata da un malore. L'uomo di 55 anni lavorava nell'istituto per anziani

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Pietro Zarantonello era uscito per fare jogging, come quasi ogni giorno, ma non è più tornato a casa. Il suo corpo privo di vita è stato ritrovato ieri mattina, in fondo a una rampa di accesso al garage di uno stabile a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Sul capo un vistoso trauma cranico, come confermato nel referto medico. I sanitari non escludono anche un'emorragia cerebrale. Per stabilire le cause della morte il pm Toniolo ha disposto l'autopsia. Zarantonello, 55 anni, risiedeva a Spagnago di Cornedo in via Fogazzaro 59. Già artigiano tessile, era operatore sociale della casa di riposo "Tassoni" di Cornedo. Il trauma con molta probabilità è stato riportato dopo essere caduto, forse per aver perso inavvertitamente l'equilibrio oppure a causa di un improvviso malore. Fatto sta che è caduto vicino al portone del garage. **DECESSO.** Zarantonello, stando a una prima ricostruzione, era uscito dalla propria abitazione lunedì attorno alle 18. Era una sua abitudine. Pare che ogni giorno si dedicasse per un'ora all'attività sportiva. L'ultimo a vederlo in vita è stato il vicino di casa Gabriele Lorenzi, 63 anni, che abita al civico 41. Zarantonello era passato da lui per salutarlo, come faceva spesso, prima di proseguire con il suo giro per poi rientro a casa per cena.

RICERCHE. A dare l'allarme, non vedendolo tornare, è stata la moglie Luigina Pianalto che ha chiamato la centrale operativa del 112. Le ricerche hanno coinvolto i militari della stazione di Valdagno e del nucleo operativo e radiomobile, nonché la protezione civile Valle Agno. Ma ogni tentativo di rintracciarlo è stato vano. Fino a ieri mattina, quando Fabio Lorenzi, figlio di Gabriele, poco prima delle 8 ha rinvenuto il corpo a pochi metri di distanza dal suo garage. Se n'è immediatamente accorto subito dopo aver aperto il basculante, per uscire con l'auto su cui si trovava assieme alla moglie ed al figlio.

RITROVAMENTO. La zona in cui è stato rinvenuto il corpo non è illuminata ed è per questo motivo che forse nessuno l'altra sera si era accorto della sua presenza. Ben illuminata, invece, pare sia la zona lungo la ringhiera che costeggia la strada e in cui Zarantonello deve essere passato, per il suo solito giro, dopo aver salutato l'amico. La vittima era molto conosciuta in paese, sia per la sua attività di imprenditore sia per quella in casa di riposo e negli ambienti parrocchiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'improvvisa morte di Pietro Zarantonello ha colpito profondamente comunità di Spagnago e di Cornedo. Era una persona molto conosciuta ed apprezzata, dedita al volontariato. Era stato anche presidente della scuola materna. Faceva parte del consiglio pastorale della parrocchia di S. Giuseppe, era stato presidente di "Noi Associazione", che gestiva l'oratorio e le opere parrocchiali. «Faceva parte del comitato di volontari che organizzavano la sagra e gli appuntamenti culturali e ricreativi - ricorda Daniele Nizzero, referente del gruppo - È stato attivo collaboratore anche all'ultima manifestazione "Mestieri e Sapori". Esuberante, allegro, di grande compagnia e sportivo: tutti conoscevano la sua passione per la corsa. Non ci saremmo mai aspettati una morte così improvvisa. Abbiamo perso un grande amico». Gli fa eco, alla casa di riposo "Tassoni" dove Zarantonello lavorava, don Angelo Tomasi, assistente religioso ma soprattutto zio della vittima: «Anche se era qui da poco più di un anno, si era fatto subito ben volere da tutti - racconta commosso -

Trovato morto sulla rampa del garage

Aveva una predisposizione per aiutare il prossimo». Ivano Vencato del gruppo di volontariato di Spagnago lo ricorda così: «Una persona di gran cuore. Bastava un colpo di telefono e Pietro era pronto ad arrivare subito per dare una mano nell'organizzazione di eventi in parrocchia. Dava sempre agli altri, senza mai chiedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzaselva, 50 posti di lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/11/2012

Indietro

ROANA. La riapertura dell'ex istituto elioterapico rappresenta una grande opportunità per l'occupazione nella zona

Mezzaselva, 50 posti di lavoro

Gerardo Rigoni

Si prevedono 25 assunzioni nel 2013, le altre entro l'anno dopo Sarà creato un punto di primo soccorso per la stagione turistica

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Come si presenta oggi l'ex istituto elioterapico di Roana. FOTO RIGONI La firma del protocollo d'intesa tra Ulss 3 e il gruppo privato Progetto 33, che dovrebbe sancire la riapertura dell'ex istituto di Mezzaselva, non costituisce solo la riapertura di un polo sanitario d'eccellenza. Né è solamente la riparazione di un torto, come ha sottolineato l'assessore regionale Marino Finozzi. Rappresenta infatti la più importante opportunità occupazionale per l'Altopiano degli ultimi anni, come sottolinea l'assessore al sociale di Roana Elvio Schivo.

«Settanta nuovi occupati, di cui una cinquantina da ricercarsi nel territorio dell'Altopiano, sono una benedizione di questi tempi - commenta - L'attività del nuovo istituto riabilitativo potrà favorire inoltre scelte di studio dei giovani verso le professioni riabilitative e sanitarie, come avveniva anni fa». Il gruppo Progetto 33 assicura che il nuovo istituto riabilitativo non sarà una struttura "per ricchi", ma sarà comunque un istituto privato che dovrà sostenersi con le proprie forze. Si attende ora la concessione delle autorizzazioni comunali, regionali e dell'Ulss 3 necessarie per la prima fase "ambulatoriale" e per le degenze. La struttura utilizzerà tecnologie avanzate per la riabilitazione: da dispositivi a luce intermittente per il miglioramento della memoria, fino all'immersione del paziente, strettamente monitorato, nella realtà virtuale.

«Il costo della maggior parte delle prestazioni si aggirerà attorno ai 10-20 euro in più rispetto al ticket che il paziente dovrebbe corrispondere alle strutture sanitarie pubbliche - spiega il direttore scientifico Giorgio Rizzato -. Per quanto riguarda i benefici alla popolazione locale, pensiamo di prevedere un punto di pronto intervento, che nella stagione turistica potrebbe diventare un pronto soccorso locale. Avremo bisogno anche della collaborazione di associazioni e cooperative locali per programmi di reinserimento sociale e occupazionale, ad esempio dei pazienti post traumatici o midollolesi, oppure per la riprogettazione domestica dell'abitazione di una persona che ha subito un grave trauma». Per quanto riguarda i posti di lavoro, per la fine del 2013 Progetto 33 cercherà 25 fra operatori dell'assistenza, infermieri, fisioterapisti nonché personale ausiliario come cuochi, addetti alla mensa e addetti alla lavanderia. Dal secondo anno si aggiungeranno altri 25 dipendenti e dal terzo anno, con la struttura a regime, il personale raggiungerà le 70 unità. «Il personale sarà preferibilmente ricercato in loco attraverso le solite modalità di un'azienda privata - spiega Rizzato - Il tutto in stretta collaborazione con le amministrazioni e l'Ulss 3. Prevediamo corsi di aggiornamento sia per il personale interno sia per esterni, oltre a corsi di formazione dove selezionare le figure da inserire nell'istituto».

\$.m

Fiamme in azienda Danni all'impianto ma nessun ferito

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CAMISANO/2. Alla New box di via Industriale

Fiamme in azienda

Danni all'impianto

ma nessun ferito

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La sede della New box. COLORFOTO Una scintilla improvvisa, il tubo di aspirazione che prende fuoco e le fiamme che si propagano fino al soffitto.

Attimi di paura ieri mattina, verso le 11, alla New box spa. L'azienda, che ha sede in via Industriale, al civico 11, a Camisano Vicentino, è specializzata nella lavorazione di cartone, di materie plastiche e metalliche.

In base a quanto è stato ricostruito dai vigili del fuoco di Vicenza, accorsi per spegnere il rogo, l'incendio è scaturito dall'impianto di aspirazione dei forni che servono per l'essiccazione delle vernici.

Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio dei tecnici dell'azienda. Non si esclude tuttavia che, a provocare il rogo, sia stato il surriscaldamento del tubo di aspirazione, largo circa un metro. Le fiamme hanno raggiunto il soffitto e danneggiato un macchinario ma, per fortuna, nessun dipendente è rimasto ferito.

Dopo aver dato l'allarme al 115 il personale, con gli estintori, è riuscito ad evitare che il fuoco si propagasse. I pompieri hanno quindi messo in sicurezza tutto l'impianto, spegnendo tanti piccoli focolai. In via Industriale a Camisano sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpav: per qualche minuto, infatti, a causa dell'incendio, si era sviluppata una nuvola di fumo di colore giallognolo.

Dai rilievi effettuati, comunque, non ci sarebbe stata alcuna ripercussione ambientale, anche perché la fuoriuscita di dei fumi è durata solo qualche minuto. Nessun danno ambientale, dunque in tarda mattinata, l'attività alla New box è potuta riprendere regolarmente.

I danni, da parte dei responsabili della ditta, sono ancora in fase di quantificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia ritorna al comando Servono poteri speciali

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Zaia ritorna al comando

«Servono poteri speciali»

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **CRONACA**,

Luca Zaia Dal primo dicembre il presidente della Regione Luca Zaia tornerà ad essere il commissario per l'emergenza alluvione. Un'occasione, quella dell'annuncio dell'incarico, che lo stesso Zaia ha colto per dare qualche dato. A partire dalla decisione di inserire il rischio idrogeologico fra i temi della programmazione regionale.

Comunque i danni dell'alluvione del 2010 valgono qualcosa come 377 milioni di euro. L'ultima ordinanza di Zaia commissario (successivamente l'incarico è stato assunto dal prefetto di Verona Perla Stancari che lo manterrà fino al 30 novembre) aveva stabilito quanto liquidare, in base alla normativa, a famiglie e imprese previa presentazione di fatture e ricevute. A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma - ha evidenziato Zaia - oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi. «Ho una squadra che sta lavorando bene - ha aggiunto - ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali». Per Zaia «dalla crisi si esce dando poteri speciali agli amministratori che hanno operato bene».

Quanto al Vicentino, il numero di interventi totali finanziati è di 322 (il più alto delle province venete, al secondo posto infatti c'è Treviso con 149 interventi), per un importo di 44 milioni di euro. Si tratta di lavori per la sistemazione di argini e opere minori esclusi quelli per i bacini di laminazione. Bacini che sono invece il cuore degli interventi anti-alluvione. Quali sono, sempre per il Vicentino? Quello di Caldogeno (costo 46 milioni di euro); Agno-Guà a Trissino e Arzignano (44 milioni); estensione dell'invaso di Montebello per il Chiampo (51 milioni); invaso per il Tesina a Marola di Torri di Quartesolo (26 milioni e 630 mila euro). Infine l'invaso di viale Diaz in città (11 milioni e 700 mila euro).

Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/11/2012

Indietro

SAVIABONA. Don Alberto Baron chiama a raccolta tutti i residenti

Lievitano i costi

Il parroco cerca
aiuto per la chiesa

Roberto Luciani

S.Maria Ausiliatrice è stata lesionata dal terremoto Il cantiere è ancora aperto ma mancano i soldi
e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **CRONACA**,

Don Alberto Baron accanto alla chiesa di Santa Maria Ausiliatrice Ha aiutato centinaia di giovani vicentini a mettere su casa, ora è lui a chiedere aiuto per la sua. Don Alberto Baron lancia un appello davanti al cantiere che dal sisma di maggio imbraga la chiesa di S.Maria Ausiliatrice, a Saviabona. «Lo faccio in qualità di parroco, ma anche come sacerdote impegnato nella Pia Società San Gaetano e nell'iniziativa di "Incontri matrimoniali", che da 30 anni dà sostegno e consigli alle coppie vicentine. Abbiamo bisogno di un aiuto e spero che, riconoscendomi, qualcuno decida di darci una mano». In effetti, compreso tra gli interventi decisi e realizzati in seguito alle perizie statiche di giugno e la realtà di una parrocchia costituita da 4 mila abitanti e da tante case popolari, spicchio tra la Marosticana e la Postumia, il lungo restauro è passato da una previsione di 150mila euro ad un conto di almeno 250mila euro.

PONTEGGI E AUMENTI. L'inaugurazione ufficiale avverrà a metà dicembre, ma sotto la cometa che abbellirà si attendono, se non Re Magi, quanto meno uomini di buona volontà. Colpa dei costi di intervento, lievitati di fronte alle scoperte fatte dai tecnici durante il sopralluogo per verificare la stabilità della struttura. «La prima scossa di terremoto aveva provocato una crepa sul soffitto della navata, con caduta di calcinacci e spostamento di due tavelloni. Quando sono intervenuti, i periti si sono accorti che, in realtà, la situazione era più complicata dal momento che la crepa interessava un controsoffitto». Non un semplice pannello in cartongesso, ma una sezione molto pesante di 500 metri quadrati, appesa con dei ganci di ferro alla volta e sostenuta da travetti a dir poco, e fotografie alla mano, in precarie condizioni. Di qui la decisione di rifare tutto, portando il controsoffitto da 12 a 7 metri. «Questo ci consentirà di risparmiare sui costi di riscaldamento e di aerazione. Voglio precisare, però, che abbiamo fatto lo stretto indispensabile e ristrutturando al risparmio, consci che la chiesa è sicuramente meno utilizzata». Insomma, un restauro funzionale più che artistico, ma necessario per continuare ad essere Casa del Signore e non un manufatto abbandonato a se stesso, stile Incompiuta di Brendola.

CHIESA VIVA. Come è noto S. Maria Ausiliatrice è stata, assieme a S.Stefano e S. Marcello, uno dei tre luoghi di culto lesionati dalle scosse del sisma di fine maggio. «Da allora - sottolinea don Alberto - non siamo stati a guardare, ma ci siamo attivati nel nostro piccolo per sostenere le spese». Di qui una serie di iniziative: dalla proposta di acquisto di un mattone a 10 euro, alle cene a base di luganeghe e polenta.

«Cose semplici, del resto viviamo in un contesto dove siamo i primi a renderci conto della necessità di attivare tutti i canali della solidarietà sociale. Per esempio, come Caritas, aiutiamo molte famiglie della comunità. Inoltre, abbiamo realizzato un sistema di piccoli prestiti a tasso zero per chi si trova in difficoltà da restituire in alcuni anni. E ci siamo fatti promotori nelle famiglie del Salvadanaio, una campagna di educazione al risparmio per i più piccoli».

Come pure vale la pena ricordare che proprio qui, prima dell'assegnazione della chiesa a Porta S.Croce, gli ortodossi di rito moldavo-russo si ritrovavano per le loro funzioni religiose.

«E sono certo che tanti che mi conoscono quando mi vedranno risponderanno. Non è presunzione, diciamo che nutro la

Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa

speranza che sia così».

Per le modalità (compreso il numero di conto corrente) chiamare in parrocchia, ma di sicuro Saviabona, come Parigi, val bene una messa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in Marzotto Devastato un ufficio

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

VALDAGNO. Il rogo nel primo pomeriggio di ieri. Indagini in corso

Incendio in Marzotto

Devastato un ufficio

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco nel parcheggio della Marzotto. FOTO ZILLIKEN VALDAGNO

Un incendio scoppiato in pausa pranzo ha semidistrutto l'ufficio del vicepresidente e socio di riferimento del gruppo Marzotto, Andrea Donà dalle Rose. Ad andare a fuoco sono stati una libreria e una scrivania di legno pregiato, oltre ad alcuni arredi. Danni anche agli intonaci; sono caduti dei calcinacci e la stanza è stata dichiarata al momento inagibile dai vigili del fuoco ed è stata sigillata dai carabinieri.

Il rogo è divampato intorno alle 13 nello stabile che ospita gli uffici dirigenziali del gruppo, in largo Santa Margherita. In base ad una prima ricostruzione, non ci sarebbe stato nessuno nell'ufficio di Donà dalle Rose al momento dell'incendio; l'allarme è stato dato poco dopo dai dipendenti e sono accorsi i vigili del fuoco di Schio. Successivamente, sono giunti anche i carabinieri della compagnia valdagnese, una pattuglia della guardia di finanza e l'ingegner Rubello, funzionario del comando provinciale dei pompieri.

Cos'era accaduto? Che il rogo sarebbe divampato in una stanza chiusa, partendo verosimilmente dal cestino della carta. Non è escluso che le fiamme possano essere state causate dal mozzicone di un sigaro, anche se il diretto interessato negherebbe di aver fumato, ieri mattina, abbandonando poi il mozzicone; ragion per cui non viene esclusa nemmeno l'ipotesi del dolo, anche se in quelle stanze si può accedere solo con il badge e a quell'ora i dipendenti fossero usciti per il pranzo.

Per cercare di avere un quadro completo, gli inquirenti si sono fermati alcune ore per un sopralluogo accurato ed hanno quindi informato il pubblico ministero di turno Salvadori. Il magistrato valuterà se disporre una consulenza tecnica per fare chiarezza su quanto avvenuto, visto che i vigili del fuoco non sono riusciti a stabilire con esattezza l'origine dell'incendio. L'ipotesi più probabile, comunque, è quella che si tratti di un rogo accidentale.

Donà dalle Rose, ascoltato ieri dai militari del capitano Gandolfi, ha escluso che in quella stanza fossero conservati documenti amministrativi o contabili rilevanti. E questo ha consentito di escludere anche qualsiasi legame con l'inchiesta per evasione fiscale della procura di Milano, resa pubblica nei giorni scorsi, che vede proprio Donà dalle Rose fra gli indagati, ma come privato. Il gruppo Marzotto non ha nulla a che vedere con l'indagine; ragion per cui, visto che non vi sono contatti, la pattuglia della guardia di finanza intervenuta ieri si è rapidamente allontanata. D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Nuovo mezzo antincendio Test per settanta volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

SAN NAZARIO. Esercitazione del Coordinamento "Brenta-M. Grappa"

Nuovo mezzo antincendio

Test per settanta volontari

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **BASSANO,**

Una fase dell'esercitazione della protezione civile. Nei giorni scorsi i volontari del Coordinamento di protezione civile e antincendio Boschivo "Brenta-Monte Grappa" si sono dati appuntamento a Carpanè, in Comune di San Nazario, per effettuare una prova d'uso del nuovo mezzo antincendio Bremach, recentemente acquistato dai vigili del fuoco volontari trentini. Alla presentazione hanno partecipato oltre 70 volontari delle otto associazioni componenti il coordinamento (Campese, Campolongo, Cismon, Colline Bassanesi, San Nazario, Solagna, Valstagna e Anc Monte Grappa), che si sono avvicendati nel testare le potenzialità del mezzo di soccorso.

Il nuovo mezzo è uno strumento fondamentale per i volontari del Coordinamento abilitati alle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Considerato il recente rinnovo della convenzione regionale, che consente ai volontari di intervenire anche sugli incendi boschivi che si sviluppano nei territori della Valle del Brenta e del Monte Grappa a fianco degli uomini dei Servizi forestali regionali e dei vigili del fuoco, questo nuovo mezzo rappresenterà un supporto indispensabile per le operazioni in emergenza. F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabete, task force per fare prevenzione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

LONIGO. Protezione civile, Ulss e Associazione diabetici in prima linea

Diabete, task force
per fare prevenzione

Eva Purelli

Effettuati gratuitamente i controlli a 261 cittadini Di questi, 106 avevano alcuni valori alterati
e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Nella foto Lino Barcarolo e Gildo Cisco Nel mondo si celebra la "Giornata mondiale del diabete" il 14 novembre. A Lonigo si è giocato d'anticipo con una domenica di prevenzione che vale come tanti giorni feriali nell'arco di un anno. E se parliamo di diabete, parliamo ancora di una malattia subdola che colpisce nel mondo oltre 170 milioni di persone. Nel nostro distretto sanitario su di una popolazione di 175mila soggetti si calcola che i diabetici siano circa 10 mila, più di 2 mila dei quali però non sanno di essere affetti dalla malattia.

Perciò giornate come queste sono importantissime, dal momento che la prevenzione è ancora l'arma più forte per sconfiggere una patologia che causa gravi complicanze. In sala convegni di piazza Garibaldi un medico diabetologo e un dermatologo, con infermieri ospedalieri e volontari dell'associazione diabetici dell'Ulss di Arzignano, Lonigo e Montecchio Maggiore, erano a disposizione per fornire informazioni ed eseguire gratuitamente il test rapido della glicemia, del colesterolo e la misurazione della pressione arteriosa. 261 le persone sottoposte ad esami, maschi e femmine e anche extracomunitari. La giornata di prevenzione si è concretizzata grazie alla presenza dei volontari della protezione civile e alla sinergia dell'Amministrazione comunale che ha provveduto alla pubblicità informativa e ha acquistato le strisce per rilevare i valori della colesterolemia.

Le strisce rilevatrici per il diabete sono state invece fornite da ditte farmaceutiche, mentre i misuratori della pressione dall'ospedale di Lonigo.

Dove c'è anche l'ambulatorio, è un importante punto di riferimento per i circa mille diabetici che vengono seguiti.

La sezione di Lonigo dell'associazione diabetici che fa capo all'Ulss Ovest Vicentino (e che accorpa anche Arzignano e Montecchio) esiste da 20 anni e l'instancabile responsabile dell'ufficio di Lonigo è Gildo Cisco.

«Tra i 261 soggetti esaminati abbiamo riscontrato 106 valori alterati che riguardavano la pressione arteriosa, 43 erano relativi alla glicemia e 84 riguardavano quelli del colesterolo» - afferma Cisco. Perciò possiamo parlare già di "sindrome metabolica"(obesità addominale con valori alterati di almeno due fattori come glicemia, ipertensione, colesterolo e trigliceridi), fattore di rischio anche per i giovani».

Utile nella stessa giornata di prevenzione anche l'analisi dei nei, cui si sono sottoposte 45 persone. L'associazione Diabetici che ha sede all'ospedale di Lonigo ha come presidente Lino Barcarolo.

Brucia il forno di Loison Via 10 mila panettoni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

L'INCENDIO. Ieri mattina alle 9 le fiamme si sono sprigionate nel laboratorio di Costabissara

Brucia il forno di Loison

«Via 10 mila panettoni»

Alessandro Mognon

Le fiamme spente dai dipendenti poi raggiunti dai vigili del fuoco Il titolare: «Questo guaio ci toglie circa 150 mila euro di fatturato»

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **CRONACA**,

Tranquillo Loison davanti ai panettoni. Il forno ieri ha preso fuoco | La sede del laboratorio di ... È rimasta almeno l'ironia, a Dario Loison, davanti a quelle centinaia di dolci ridotti a carbonella per colpa di un forno impazzito: «Potrei chiamarli panettoni fumè...». Scherza amaro (una beffa per un pasticcere) ma saranno giorni pesanti i prossimi, nella pasticceria Loison di Costabissara. Perché il grande forno da 16 metri per due di larghezza che cuoce fino a 400 pezzi l'ora ieri mattina è andato in fumo.

INTERVENTO. Nessun ferito tra i presenti (a parte qualche leggera intossicazione «curata a bicchieri di latte» dice Loison), nessun danno alle strutture. Anzi, quando sono arrivati i vigili del fuoco i dipendenti avevano già spento quel principio d'incendio. Ma le conseguenze di quel malfunzionamento di pochi minuti si faranno sentire: tre giorni di fermo della pasticceria, due terzi della capacità produttiva persa, 50 mila euro di danni per rimettere a posto il forno dispettoso.

IPOTESI. «Pensiamo che ci sia stata una forma di autocombustione di qualche materiale - spiega Dario Loison tra una telefonata e l'altra per organizzare le riparazioni e la manutenzione -. Forse una sonda termica si è rotta e c'è stato quel surriscaldamento. È andato tutto perduto, per fortuna eravamo presenti e siamo subito intervenuti perfino prima che suonasse l'allarme».

PERDITE. Di sicuro, dice, un bel po' di clienti resteranno senza panettoni. «Comunque lavoreremo notte e giorno per pulire e sistemare, anche domenica. Al lavoro si alternano due squadre di manutenzione. Lunedì speriamo di ripartire, questo è il momento di massima produzione».

Ci sono altri forni, alla Loison. Ma sono più piccoli. Questo era il numero uno, ha già 20 anni «ma questi impianti durano anche 50 anni». Dario Loison fa i conti: «Questo guaio vuol dire 10 mila panettoni in meno e 150 mila euro di fatturato persi. Ma cercheremo di recuperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nella villa al momento dell'incendio si trovavano l'ultimogenito 62enne,
Franc...*

Giorno, Il (Como-Lecco)

"Nella villa al momento dell'incendio si trovavano l'ultimogenito 62enne, Franc..."

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 6

Nella villa al momento dell'incendio si trovavano l'ultimogenito 62enne, Franc... Nella villa al momento dell'incendio si trovavano l'ultimogenito 62enne, Franco il figlio di quest'ultimo di 19 anni e due suoi coetanei

La villa di Brera devastata dalle fiamme uscite dal caminetto**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"La villa di Brera devastata dalle fiamme uscite dal caminetto"

Data: **08/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 6

La villa di Brera devastata dalle fiamme uscite dal caminetto Il figlio: «La progettò mio padre nel 1969»

Gianni Brera ritratto all'Arena di Milano in età giovanile

di DANIELE DE SALVO BOSISIO PARINI (Lecco) UN INCENDIO ha distrutto la villa di Bosisio Parini del compianto maestro del giornalismo sportivo italiano e scrittore Giovanni Luigi Brera, Gianni Brera per tutti. Le fiamme sono divampate l'altra notte intorno alle 2, a causa del surriscaldamento della canna fumaria e di alcune scintille fuoriuscite dal camino lasciato acceso. ALL'INTERNO dell'abitazione, che sorge in via Sant'Ambrogio della frazione Garbagnate Rota, si trovavano l'ultimogenito 62enne, Franco, il figlio di quest'ultimo di 19 anni e due suoi coetanei. Ad accorgersi di quanto stava accadendo e lanciare l'allarme è stato il genitore. «Non riuscivo a prendere sonno ed è stata una fortuna perché ho sentito come dei crepitii; inizialmente credevo fossero i ragazzi, ma stavano dormendo sul divano dopo essersi addormentati durante la visione di un film, poi ho notato il fuoco - racconta - Li ho svegliati, io mi sono vestito e siamo corsi fuori». Il rogo, che inizialmente ha divorato il tetto, si è rapidamente propagato all'intera struttura, devastando anche il livello superiore della dimora a due piani dove ha vissuto l'inventore, tra il resto, di neologismi come «goleador» e «contropiede» o di soprannomi quali «il Cavaliere» per Silvio Berlusconi. La sommità della struttura è collassata, travolgendo tutto quello che si trovava sotto di essa. E ciò che è scampato alla furia del fuoco e al crollo non è stato risparmiato dalle migliaia di litri d'acqua utilizzati dai pompieri, intervenuti in forze con otto squadre, quattro del comando provinciale di Lecco, due dei volontari del distaccamento di Valmadrera e altrettante di quello di Erba. Nonostante l'ingente dispiegamento di uomini e mezzi, gli operatori del 115 hanno lavorato fino alla mattina seguente per avere la meglio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, oltre al sindaco del paese Giuseppe Borgonovo. Lo stabile è stato dichiarato inagibile. «Si tratta di una villa d'arte, disegnata e progettata da mio padre e mia madre nel 1964 - riferisce il figlio scampato alle furie del fuoco -. Custodiva alcuni cimeli, ma tutto il materiale che riveste valore culturale e letterario è salvo perché al sicuro altrove». La casa, completamente sventrata, è stata ridotta ad uno scheletro di mattoni anneriti e travi bruciate. I danni, difficilmente quantificabili con precisione visto anche le peculiarità architettoniche, ammontano a decine e decine di migliaia di euro: «Probabilmente si potrà recuperare il piano terreno, mentre temo che quello superiore interessato direttamente dall'incendio dovrà essere abbattuto». Image: 20121108/foto/1380.jpg

La Protezione civile si prepara a vincere ogni tipo di calamità**Giorno, 11 (Legnano)**

"La Protezione civile si prepara a vincere ogni tipo di calamità"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 6

La Protezione civile si prepara a vincere ogni tipo di calamità Esercitazioni per i gruppi della zona

CANEGRATE LE PROTEZIONI CIVILI del Legnanese sono state impegnate negli ultimi giorni con delle esercitazioni programmate per formare i volontari e renderli capaci ad affrontare le più svariate situazioni estreme. Una di queste ha visto protagonisti i volontari canegratesi impegnati nello spazio del magazzino comunale di via Filzi. C'è stata prima una fase teorica curata da Francesco Gulotta. Poi si è svolta l'esercitazione pratica mediante l'uso dei dispositivi in dotazione al gruppo: si doveva spegnere un incendio. Alla simulazione hanno partecipato l'assessore Vito Spirito, eserto in sicurezza, e l'architetto del comune di Canegrate Zottarelli, che fa parte della squadra di emergenza del municipio canegratese. IL GRUPPO Intercomunale di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona ha invece preso parte al Mast 2012 (Metropolitan Area Safety Test), che ha visto i volontari della Prociv Cerro Maggiore, unitamente a quelli del GOR di Paderno Dugnano, protagonisti nell'allestire un campo per 350 persone. Nel Parco del Centenario a Trezzano sul Naviglio sono state approntate dai volontari le tende per l'alloggiamento di 350 persone, tre tendoni adibiti a refettorio, un tendone segreteria, quattro container per i servizi igienici, una cucina da campo, si è creata la rete per la distribuzione della corrente elettrica per tutti i servizi primari. Il programma, fitto di impegni, prevedeva momenti formativi, come il corso telecomunicazioni sull'utilizzo delle radio ed esercitazioni pratiche. Le simulazioni hanno riguardato una emergenza idrogeologica (l'erosione del fiume Ticino) e lo spegnimento di un incendio boschivo con taglio e rimozione di piante. Image: 20121108/foto/925.jpg \$:m

Sondrio Paura in città per la pizzeria egiziana**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Sondrio Paura in città per la pizzeria egiziana"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 7

Sondrio Paura in città per la pizzeria egiziana UN PICCOLO INCENDIO nel tardo pomeriggio di ieri all'interno della "Pizzeria Egitto" in via Mazzini a Sondrio ha fatto temere il peggio in città, visto lo spiegamento di mezzi dei pompieri. Il rogo, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, pare abbia avuto origine dalla canna fumaria dell'esercizio pubblico. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, allertati intorno alle 18.30 e che in poco tempo sono riusciti a domare le fiamme e a mettere in sicurezza il negozio. Sono stati proprio i titolari dell'esercizio a chiamare i pompieri accorgendosi del forte odore di fumo nei locali. L'incendio è stato quindi domato sul nascere, evitando problemi maggiori. Nessun problema per i clienti.

Cornedo, va a fare jogging trovato morto sulla rampa del garage

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Home

Valdagno, a fuoco uffici Marzotto I pompieri non escludono il dolo

Colbertaldo: «Rapare un atleta è un rito. Genitori? Una rovina» Ma poi arriva il dietrofront

Il Tir delle scorie nucleari passa da Vicenza stanotte

Era in permesso premio a Vicenza fugge a Capurso ma viene ripreso

Il giudice di pace deve trasferirsi Udienze nel caos a Vicenza

A San Biagio un ostello e biblioteca

Schiaffi alla figlia per farla mangiare Un padre patteggia otto mesi

Ragazza morta di droga a Venezia Indagata un'amica vicentina

Primarie "chiuse": le regole di Grillo dividono i 5 stelle

Cornedo, va a fare jogging

trovato morto sulla rampa del garage **CORNEDO**. La vittima era uscita l'altra sera per fare jogging e non era più rientrata a casa. Il rinvenimento ieri mattina dopo una notte di ricerche. Fatale un trauma cranico subito nella caduta forse provocata da un malore. L'uomo di 55 anni lavorava nell'istituto per anziani

07/11/2012 e-mail print

I carabinieri davanti all'abitazione di Lorenzi. **FOTOSERVIZIO CARIOLATO Cornedo**. Pietro Zarantonello era uscito per fare jogging, come quasi ogni giorno, ma non è più tornato a casa. Il suo corpo privo di vita è stato ritrovato ieri mattina, in fondo a una rampa di accesso al garage di uno stabile a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Sul capo un vistoso trauma cranico, come confermato nel referto medico. I sanitari non escludono anche un'emorragia cerebrale. Per stabilire le cause della morte il pm Toniolo ha disposto l'autopsia. Zarantonello, 55 anni, risiedeva a Spagnago di Cornedo in via Fogazzaro 59. Già artigiano tessile, era operatore sociale della casa di riposo "Tassoni" di Cornedo. Il trauma con molta probabilità è stato riportato dopo essere caduto, forse per aver perso inavvertitamente l'equilibrio oppure a causa di un improvviso malore. Fatto sta che è caduto vicino al portone del garage.

DECESSO. Zarantonello, stando a una prima ricostruzione, era uscito dalla propria abitazione lunedì attorno alle 18. Era una sua abitudine. Pare che ogni giorno si dedicasse per un'ora all'attività sportiva. L'ultimo a vederlo in vita è stato il vicino di casa Gabriele Lorenzi, 63 anni, che abita al civico 41. Zarantonello era passato da lui per salutarlo, come faceva spesso, prima di proseguire con il suo giro per poi rientro a casa per cena.

RICERCHE. A dare l'allarme, non vedendolo tornare, è stata la moglie Luigina Pianalto che ha chiamato la centrale operativa del 112. Le ricerche hanno coinvolto i militari della stazione di Valdagno e del nucleo operativo e radiomobile, nonché la protezione civile Valle Agno. Ma ogni tentativo di rintracciarlo è stato vano. Fino a ieri mattina, quando Fabio Lorenzi, figlio di Gabriele, poco prima delle 8 ha rinvenuto il corpo a pochi metri di distanza dal suo garage. Se n'è immediatamente accorto subito dopo aver aperto il basculante, per uscire con l'auto su cui si trovava assieme alla moglie ed al figlio.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola

Giancarlo Brunori Aristide Cariolato

Cornedo, va a fare jogging trovato morto sulla rampa del garage

\$.m

Passano all'Unione protezione civile e ufficio commercio

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Passano all'Unione protezione civile e ufficio commercio CALDIERO. Decisione del Consiglio comunale
L'ente rilascerà anche l'idoneità per ottenere gli alloggi popolari
07/11/2012 e-mail print

Il consiglio comunale ha deciso di trasferire all'Unione di Comuni Verona Est altri tre servizi pubblici: protezione civile, ufficio commercio, rilascio dell'idoneità per l'assegnazione degli alloggi popolari. Fino ad oggi l'unione gestiva i servizi di polizia locale, sociali e trasporto scolastico. «C'è un'esigenza crescente di affidare all'Unione un certo numero di servizi», spiega il sindaco Giovanni Molinaroli, ricordando che da gennaio l'Unione Verona Est si allargherà con l'ingresso di Belfiore. «L'Unione è un ente nuovo dell'amministrazione pubblica creato dalla politica», conferma l'assessore Umberto Ligorio, rappresentante della maggioranza nel consiglio dell'Unione, «creeremo anche iter procedurali comuni grazie al sistema informatico, per definire le pratiche edilizie di ciascun Comune aderente, riducendo così il carico di lavoro dell'ufficio tecnico». I consiglieri di minoranza Roberto Stevanoni e Luciano Lucchese si sono astenuti. Lucchese ha raccomandato di effettuare il trasferimento delle competenze prima della fine di quest'anno, «per beneficiare dei contributi messi a disposizione dalla Regione per le Unioni nel 2012». Nella stessa seduta, il consiglio a larga maggioranza (si è astenuto Lucchese) ha abrogato i vecchi regolamenti in materia di lavori, forniture e servizi in economia, sostituiti da un nuovo regolamento «che rende più flessibili le procedure per affidare i servizi e le forniture in economia», ha ravvisato il sindaco, «sul tracciato delle nuove disposizioni dello Stato». L'affidamento diretto ai progettisti è passato da incarichi fino a 10 mila euro ad incarichi fino a 20 mila euro. «Il regolamento per l'affidamento di lavori e forniture in economia si adegua al Codice dei lavori pubblici», ha ricordato il vice sindaco, Fabio Franchi, «il binario dunque è già prefissato dallo Stato, noi lo abbiamo solo ristretto». «A meno di cose urgenti e per poche centinaia di euro, è prassi per i nostri uffici chiedere almeno tre preventivi», ha fatto notare il sindaco. «Chiedo se possibile, di preferire sempre tecnici ed operatori della zona», ha rimarcato Roberto Stevanoni dell'opposizione. «Sono d'accordo», ha risposto il sindaco, «cerchiamo di preferire nel limite del possibile aziende e progettisti della nostra zona». Z.M.

Incendio negli uffici Marzotto nel Vicentino I pompieri non escludono il dolo

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio negli uffici Marzotto nel Vicentino

I pompieri non escludono il dolo

07/11/2012 e-mail print

Vigili del fuoco in una foto d'archivio **Vicenza.** Un incendio ha semidistrutto uno degli uffici della direzione della Marzotto a Valdagno (Vicenza). Dopo aver lavorato a lungo i vigili del fuoco non hanno al momento potuto escludere l'origine dolosa del rogo. I carabinieri hanno posto i sigilli in attesa delle decisioni del pubblico ministero.

Le fiamme si sono sviluppate nel primo pomeriggio, in uno degli uffici della direzione centrale dell'azienda, al Maglio di Valdagno. Il fuoco sarebbe partito da un cestino per la carta straccia, ed ha intaccato una scrivania e parte di un mobile, provocando anche il distacco di alcuni calcinacci nella struttura, piuttosto datata. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco di Schio, che si sono trattenuti per circa 3 ore. Al lavoro, per stabilire le cause del rogo, anche i carabinieri del nucleo operativo di Valdagno. Al termine degli accertamenti i vigili del fuoco non hanno potuto escludere un atto doloso e per questo l'ufficio è stato sigillato in attesa che il pubblico ministero di turno, Luigi Salvadori, decida se affidare una consulenza. I carabinieri hanno subito sentito a verbale il titolare dell'ufficio, il quale ha escluso che in quella stanza fossero conservati documenti amministrativi o contabili rilevanti.

L'uomo è un fumatore, ma ha detto di non essere in grado di dire se un mozzicone possa essere finito nel cestino quando era ancora acceso. Un episodio circoscritto, ma che ha destato scalpore perchè avvenuto a soli due giorni di distanza dal clamoroso provvedimento di sequestro per 65 milioni di euro in beni e partecipazioni disposto dalla magistratura milanese nei riguardi di 13 eredi delle famiglie Marzotto e Donà dalle Rose. Questo nell'ambito dell'inchiesta su una presunta frode fiscale legata alla vendita nel 2008 del marchio Valentino Fashion Group.

Montorfano, fiamme al camping Bruciati due chalet in legno

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Montorfano, fiamme al camping Bruciati due chalet in legno"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

[Montorfano, fiamme al camping](#)

[Bruciati due chalet in legno](#)

[Tweet](#)

[7 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

MONTORFANO - INCENDIO CAMPEGGIO (Foto by BARTESAGHI)

MONTORFANO Un incendio è divampato attorno alle 20 al campeggio di Montorfano, in via Alzate. Due chalet in legno sono bruciati, per cause in corso di accertamento. Tuttora in corso l'intervento da parte dei vigili del fuoco di Como.

Un pompiere di 50 anni, nel corso dell'intervento, è stato colto da malore, ma non a causa dell'incendio ed è stato soccorso da un'ambulanza del 118.

© riproduzione riservata

Distrutta la villa di Brera Una perdita enorme

Distrutta la villa di Brera «Una perdita enorme» - Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Distrutta la villa di Brera

«Una perdita enorme»

Tweet

7 novembre 2012 Cronaca Commenta

BOSISIO PARINI - Un incendio ha distrutto per intero la villa che fu dello scrittore e giornalista sportivo Gianni Brera, oggi abitata dal figlio Franco (Foto by CARDINI)

Gallery: La villa andata in fumo

BOSISIO PARINI - In alto la canna fumaria da cui sarebbe partito l'incendio (Foto by CARDINI)

BOSISIO PARINI «Una perdita che va oltre il danno patrimoniale»: così il sindaco di Bosisio, Giuseppe Borgonovo, commenta il rogo che nella notte tra martedì 6 mercoledì 7 novembre ha distrutto Villa Brera in fiamme.

Inagibile l'edificio, con le famiglie che vivono all'interno immediatamente evacuate. L'abitazione è conosciuta come Villa Brera perché si tratta del luogo in cui risiedeva il noto giornalista sportivo Gianni Brera.

«C'è dunque un valore che va ben al di là del solo danno patrimoniale - continua il primo cittadino - La nostra amministrazione ha un grosso debito di riconoscenza con i Brera. Basti pensare che in occasione della morte del giornalista furono donati alla nostra biblioteca comunale i libri e gli scritti di Gianni, archivi che fanno parte del cosiddetto Fondo Breriano»

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

previous

next

Lecco, due salvataggi del Soccorso alpino

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Lecco, due salvataggi del Soccorso alpino"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Lecco, due salvataggi
del Soccorso alpino

[Tweet](#)

7 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

LECCO - Due interventi dell'elisoccorso

LECCO - Due interventi per i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Il primo riguarda il recupero di un uomo caduto con la moto lungo un sentiero che da Introbio porta in Val Biandino. Ha riportato la lussazione di una spalla. La chiamata di soccorso è arrivata alle 11.30 e l'operazione si è conclusa alle 14.00. Sul posto l'eliambulanza del 118 partita da Milano, che ha portato il ferito all'ospedale di Lecco. Il secondo intervento è avvenuto nel territorio del comune di Mandello del Lario, poco distante dal Rifugio Elisa, alle pendici del Grignone. È cominciato alle 13.30 e si è concluso alle 15.00. Il ferito è un uomo di Busto Arsizio che stava percorrendo il sentiero e cadendo si è procurato un trauma cranico e a una spalla e ferite al volto. L'elisoccorso di Como lo ha trasferito all'ospedale Sant'Anna.

© riproduzione riservata

Talamona, rischio frana in Val Faido

- morbegno e bassa valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Talamona, rischio frana in Val Faido"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Talamona, rischio frana

in Val Faido

[Tweet](#)

7 novembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Talamona - La val Faido è sopra l'abitato a 900 metri d'altezza (Foto by Sandonini)

TALAMONA - Una frana sotto osservazione da tempo quella che in queste ore si sta muovendo in Val Faido. Il Comune di Talamona ha emesso una ordinanza che vieta l'accesso alla valle e ha provveduto a farne transennare l'area più a rischio. Secondo i geologi, che hanno visitato la zona, sono previsti due distacchi importanti di roccia dal fronte franoso.

Piccole cadute di sassi si sono verificate in questi giorni spingendo il sindaco Riva a far tenere monitorato il fronte a 900 metri di altezza, sopra l'abitato di Talamona. Nella valle non ci sono baite o seconde case, ma è una zona frequentata da escursionisti e cercatori di funghi. Ed è per questo che l'amministrazione ha predisposto la chiusura della valle.

© riproduzione riservata

Terremoto: lievi scosse nella notte in Emilia

- ansa - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Terremoto: lievi scosse nella notte in Emilia"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: lievi scosse
nella notte in Emilia

[Tweet](#)

7 novembre 2012 ansa

In provincia di Forlì e al confine con la Toscana. Nessun danno (ANSA) - BOLOGNA, 7 NOV - Due lievi scosse di terremoto sono state registrate nella notte in Emilia-Romagna. La prima, di magnitudo 2, alle 3.05 nel sud della provincia di Forlì-Cesena, in prossimità dei comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia. La seconda di magnitudo 2.1 alle 4.38 sull'Appennino Bolognese, al confine con la Toscana tra i comuni di Fiorenzuola, Loiano e Monghidoro.

Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

© riproduzione riservata

Incidenti in montagna: due uomini recuperati dal Soccorso Alpino

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Incidenti in montagna: due uomini recuperati dal Soccorso Alpino"

Data: **07/11/2012**

Indietro

Incidenti in montagna: due uomini recuperati dal Soccorso Alpino

LECCO – Due infortunati sulle montagne lecchesi : si tratta di un motociclista ed un escursionista rimasti feriti e recuperati dagli uomini del soccorso alpino XIX Delegazione Lariana.

Il primo episodio è accaduto nella mattinata di mercoledì, intorno alle 11.30, lungo il percorso che da Introbio porta in Val Biandino. Il centauro, cadendo dalla sua moto, ha riportato una lussazione alla spalla ed è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Lecco.

Alle 13.30 è giunta alla sede del soccorso alpino una seconda chiamata di aiuto, vittima questa volta un uomo residente a Busto Arsizio che stava compiendo un'escursione alle pendici del Grignone a poca distanza dal rifugio Elisa, nel territorio comunale di Mandello del Lario.

Una brusca caduta quella subita dallo sfortunato escursionista, che si è procurato un trauma cranico e ad una spalla, oltre che ferite al volto. Per raggiungerlo è stato necessario richiamare l'elicottero del 118, con a bordo personale medico e del soccorso alpino, che ha trasportato l'uomo all'ospedale Sant'Anna di Como.

lavoro e innovazione: 120 milioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Fondazione cassa di risparmio

Lavoro e innovazione: 120 milioni

Via alla programmazione triennale: nel 2013 i primi 45 milioni

Ammonta a 120 milioni di euro l'impegno complessivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per il triennio 2013-2015, con l'obiettivo di stanziare circa 40 milioni di euro all'anno, senza far ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui consistenza è attualmente di 148 milioni di euro. I numerosi bisogni espressi dal territorio, collegati anche alla perdurante crisi economica, hanno indotto la Fondazione a stanziare subito per l'anno prossimo 45 milioni di euro, ripartiti nei seguenti settori: 8,5 alla ricerca scientifica, 8,5 all'istruzione, 8,5 all'arte e alle attività culturali, 6,5 alla salute e all'ambiente, 10 all'assistenza e la tutela delle categorie più deboli, e complessivamente altri 3 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità. Nell'ottica di rafforzare il ruolo di promotore attivo di iniziative, troveranno crescente spazio sia i progetti ideati e realizzati direttamente dall'ente, soprattutto nel campo dell'istruzione e della cultura, sia i bandi, in particolare nel settore della ricerca e nel sociale. Nell'ambito della programmazione di interventi, frutto di un'attenta analisi dei bisogni dei cittadini e di uno stretto dialogo con gli enti e le istituzioni civili di riferimento, si punterà a favorire le iniziative che possono dare impulso all'occupazione. Una strategia che, in ambito sociale, verrà portata avanti attraverso progetti di inserimento lavorativo rivolti in particolare al mondo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale. Accanto al lavoro, l'altro obiettivo sarà quello dell'innovazione, così da rispondere ai bisogni sociali con soluzioni originali derivanti da attività di ricerca e utilizzare tali soluzioni per progetti pilota da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti.

maltempo, danni per centinaia di migliaia di euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 08/11/2012

Indietro

FANNA

Maltempo, danni per centinaia di migliaia di euro

FANNA «Ancora non abbiamo una stima definitiva dei danni, ma stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro»: queste le parole del sindaco di Fanna, Demis Bottecchia, dopo i primi sopralluoghi tecnici nelle zone del comune maggiormente interessate dal nubifragio dei giorni scorsi. Il primo cittadino ha incontrato i vertici della Protezione civile regionale, con i quali ha analizzato la situazione sul territorio, confermando quello che già era stato ipotizzato: il progetto di sistemazione di via Arba, sulla sponda del rio Rampan, che già era stato preventivato nei mesi scorsi, dovrà con tutta probabilità essere ampliato per includere anche il tratto danneggiato dagli ultimi eventi atmosferici. «Dal terreno sbucano ormai le tubature dell'acquedotto ha spiegato il primo cittadino e rischiamo di dovere chiudere la via. Per il solo intervento in via Arba ci vorranno più di centomila euro». Il sopralluogo effettuato ha messo in evidenza anche altri problemi che non erano emersi a un primo controllo: sul rio Manarin si è verificato lo scivolamento di una sponda che ha comportato la deviazione delle acque, che stanno ora erodendo il lato opposto del letto del fiume. «Sempre sul Manarin ha continuato Bottecchia si è verificato un deposito di materiali molto consistente che provvederemo ora a rimuovere per ripristinare l'andamento originario del corso d'acqua». Resta l'allerta nella zona al confine con Frisanco, lungo via Mazzaroli, dove a dare maggiore preoccupazione sono le potenziali frane che potrebbero andare a ostruire il corso del rufo Mizza. «La prossima settimana ha concluso Bottecchia ci sarà un incontro con il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, delegato alla Protezione civile. La situazione va tenuta in grande considerazione poiché le piogge che si sono abbattute tra il 4 e il 5 novembre, sia a causa dell'intensità sia per la durata, hanno gravato fortemente sul nostro territorio». (e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a ronchis i benandanti della rorato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Provincia*

A Ronchis i Benandanti della Rorato

RONCHIS Con l'appuntamento in programma domani sera, alle 20.30, nella sede della Protezione civile comunale si conclude il ciclo di Seris runculinis d'autun, organizzato dall'amministrazione comunale (assessorato alla cultura).

Ospite della serata la regista francesedi origini friulane (i genitori erano di Rivignano) Christiane Rorato, che presenterà il suo film-documentario Vuerîrs de gnot, su lis olmis dai Benandants - Guerrieri della notte, prodotto nel 2003 e in corsa al festival internazionale dei film del Mediterraneo, dove ha ricevuto la medaglia Fellini, premio Citc dell'Unesco. La pellicola racconta di personaggi dai poteri magici, legati alla stregoneria e ai culti agrari, combattenti per la fertilità della terra e per il bene della comunità a cavallo fra il 500 e il 600 e perseguitati dall'Inquisizione. (p.ma.)

\$.m

a4, salta un'altra accusa dell'ispettore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

A4, salta un'altra accusa dell'ispettore

Omesso il via libera della Corte dei Conti ai lavori sulle strade regionali. Quasi pronte le controdeduzioni alla relazione di Renato D Argenio wUDINE Salta un altro rilievo dell'ispettore romano sull'operato del commissario in A4: c'è il via libera della Corte dei Conti alle opere stradali legate alla terza corsia; via libera omesso nella relazione firmata da Antonio Onorato. Fra i poteri del commissario, oltre alla realizzazione della terza corsia, c'è anche «la realizzazione delle opere di competenza di enti diversi da Autovie Venete funzionali al decongestionamento dell'area interessata allo stato di emergenza». Per farla breve: si tratta di lavori su 52 strade regionali, nella gran parte rotatorie, già finite, in fase di realizzazione o da appaltare. Alcuni esempi: i lavori sulla Pontebbana, sulla Udine-Manzano, sulla A14 (Bassa Friulana), sulla 354 da Ronchis a Lignano e sulla Codroipo-Palmanova. Opere importanti, gestite con i Comuni interessati, che mettono in sicurezza un sistema ordinario che, senza gestione commissariale, chissà quando sarebbero state realizzate (i tempi della procedura ordinaria li conosciamo tutti). Nel documento redatto dall'ispettore di Pc è ricordato che il commissario è obbligato a far registrare dalla Corte dei Conti simili interventi e presume l'assenza di tale atto. Un rilievo sull'operato di Riccardo Riccardi «ingiustificato» visto che la competente sezione della Corte dei Conti composta da tre magistrati contabili ha concesso il visto e la conseguente registrazione delle opere in questione. Un «grave responsabilità» secondo gli uffici della Regione che a giorni presenterà le controdeduzioni alla relazione di Onorato. «È gravemente lesivo della dignità professionale del commissario è spiegato ancora aver omesso la registrazione nella relazione», pertanto quel rilievo «non può essere considerato ammissibile». Un'omissione che fa il paio con quella anticipata nei giorni scorsi dal Messaggero Veneto: un parere dell'avvocatura dello Stato in merito a un collaudo. Incarico contestato dal commissario di Protezione civile: «Occorre segnalare - scrive Antonio Onorato - che è stato affidato a Ruggero Pinto, il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo Villesse Gorizia. Occorre precisare continua la relazione che Pinto ricopre l'incarico di membro del collegio sindacale di Autovie Venete in rappresentanza di Anas Spa. Tale incarico - continua l'ispettore - conferito dal Rup, Razzini, non pare compatibile con le accennate funzioni sindacali». In quel caso la contestazione di Onorato non ha tenuto conto, appunto, del parere dell'avvocatura dello Stato che, su richiesta del Commissario della A4, Riccardo Riccardi, ha confermato la legittimità: «La carica di componente del collegio sindacale non rientra tra le ipotesi di incompatibilità...». «Autovie spiega ancora l'avvocatura dello Stato, soggetto finanziatore dell'intervento, non svolge alcuna attività in contrasto con l'articolo 216 (ipotesi di incompatibilità nell'affido di incarichi di collaudo) sicché non si vede come possa comportare incompatibilità la carica di sindaco della stessa società; un tanto a maggior ragione considerate le terziarietà, neutralità e garanzia che connotano le funzioni di sindaco». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

telethon il 14 e 15 dicembre

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETA

Telethon il 14 e 15 dicembre

Fissate le date della 14esima edizione della staffetta

Il Comitato udinese staffette Telethon, con il presidente Giuliano Gemo, il segretario Valerio Gaiotto e il collaboratore Gabriele Silino, hanno consegnato all'assessore regionale alla Protezione civile Luca Ciriani un attestato di riconoscimento per la indispensabile collaborazione e partecipazione all'organizzazione della 13esima staffetta udinese di Telethon. Il comitato udinese nell'ultima edizione ha raccolto la considerevole cifra di 130.465 euro. Quest'anno la 14esima edizione si svolgerà il 14 e 15 dicembre, sempre nel circuito del centro storico.

\$.m

palazzina distrutta: ruspa in azione nella calle maccari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Palazzina distrutta: ruspa in azione nella calle Maccari

GRADISCA Ruspa nuovamente in azione nella calle Maccari a quasi un anno di distanza dall esplosione della palazzina che ha costretto all evacuazione di una decina di persone. Proprio l edificio epicentro dello scoppio, ai numeri civici 3 e 5 della calle, è oggetto in questi giorni di un intervento di demolizione finalizzata alla messa in sicurezza dell area e propedeutica alla successiva ricostruzione della palazzina, con fisionomia e volumi invariati rispetto a quelli originali. Soltanto dopo il completamento della messa in sicurezza da parte dei privati potrà partire il ristoro dei danni alla cosa pubblica. Il Comune di Gradisca, infatti, ha visto accolta la domanda di risarcimento per i danni ai beni pubblici inoltrata a fine 2011 alla Protezione civile regionale e deve provvedere a tutta una serie di lavori. La somma ottenuta è di 113mila 320 euro, comprensiva di Iva: prevista la redazione di un progetto d intervento che riguarda strade, marciapiedi, illuminazione e coperture di edifici pubblici rimasti danneggiati in occasione dello scoppio. Il preventivo è di 21 mila euro per il ripristino del manto stradale, 20mila euro di spese tecniche, 20mila euro per la messa in sicurezza delle coperture di casa Maccari (per quest intervento bisognerà capire a che punto sarà la vicenda Clocchiatti), 10mila euro per la messa in sicurezza delle coperture del palazzo del Monte di Pietà e del palazzo dei Provveditori Veneti, 6 mila euro per la sistemazione dei marciapiedi danneggiati e, infine, 5mila euro destinati al ripristino dell illuminazione pubblica nella zona dello scoppio. (g.p.)

vigilano sull'ambiente ma il comune li "snobba"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- Pordenone

Vigilano sull'ambiente ma il Comune li snobba

Porcia, le guardie volontarie Congeav al centro di un'interrogazione consiliare Tonetto: «In anni di attività nessun ringraziamento pubblico né aiuti economici»

Nel 2011 sono state effettuate uscite sul territorio per quasi 450 ore. Il consigliere del gruppo misto ha raccolto lo sfogo del presidente

PORCIA Promuovono l'ecologia sul territorio e vigilano sul rispetto dell'ambiente da parte dei cittadini. Si tratta del Corpo nazionale guardie ecologiche ambientali volontarie (Congeav), la cui preziosa attività, a quanto pare, a Porcia non è adeguatamente sostenuta. È pronto a denunciarlo, presentando un'interrogazione al sindaco Stefano Turchet, il consigliere di gruppo misto Alessandro Tonetto. «Questi volontari operano gratuitamente fornendo un servizio utile al nostro Comune», afferma. Eppure, in quattro anni di attività a Porcia, non hanno mai ricevuto né un ringraziamento pubblico, né un contributo economico di alcun genere. E si sono pure dovuti ristrutturare la sede operativa delle ex scuole elementari di Pieve a loro spese. Ho raccolto personalmente lo sfogo del presidente del Congeav, il quale mi ha annunciato a malincuore che, se la situazione non migliorerà, si vedrà costretto a sospendere la vigilanza sul territorio purliliese». Interpellato al riguardo, il coordinatore del gruppo di volontari, Aldo Dinallo, preferisce non esprimersi, e si trincerò dietro a un secco ed eloquente «no comment». «Questo corpo di vigilanza, attivo anche in altre zone della provincia, riceve aiuti concreti dai Comuni nei quali opera, come per esempio la possibilità di servirsi per gli spostamenti dei volontari di veicoli di proprietà municipale», osserva Tonetto. A Porcia, pur essendoci la disponibilità di alcuni mezzi, come quello in uso al gruppo della Protezione civile, per il Congeav nulla di concreto viene fatto. Significa forse che riteniamo inutile il servizio svolto da questi volontari per la nostra cittadina? Sarà il sindaco a darmi una risposta in merito». Le guardie del Congeav, associazione riconosciuta a livello regionale, e regolarmente iscritta all'albo dei gruppi di volontariato del Friuli Venezia Giulia, sono presenti sul territorio con una trentina di operatori per vigilare sul corretto smaltimento dei rifiuti da parte dei privati (segnalando alle autorità eventuali trasgressori), controllare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, intervenire a tutela e salvaguardia della flora e della fauna locale. Nel corso del 2011, nella sola Porcia, hanno vigilato sul territorio con 4 uscite settimanali da due ore ciascuna, per un totale di 448 ore complessive, effettuando numerosi interventi e segnalazioni. Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada di Montedivalli chiusa per frana «Marceremo sulla casa di Osvaldo Angeli»**Nazione, La (La Spezia)**

"*La strada di Montedivalli chiusa per frana «Marceremo sulla casa di Osvaldo Angeli»*"

Data: **08/11/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

La strada di Montedivalli chiusa per frana «Marceremo sulla casa di Osvaldo Angeli»
PODENZANA NEL MIRINO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DI PALAZZO DUCALE

PODENZANA ALLARME frane sulla provinciale per Montedivalli. I cittadini sono infuriati e minacciano di marciare' su casa del presidente della Provincia Osvaldo Angeli che vive proprio nel comune di Podenzana. Lancia un grido di allarme aiuto il sindaco Riccardo Varese: il problema ora è sulla provinciale 20 presso il bivio di Prato, dove già diversi anni fa era franata una parte di monte. «Ho circa 250 cittadini che sono costretti ad allungare il loro percorso per scendere a valle di oltre 25 chilometri racconta . E' vero, non sono isolati ma passare di notte per una strada tortuosa, buia, in mezzo al bosco e senza abitazioni può essere pericoloso». La frana si trova sulla strada che conduce ai paesi di Pianello, Croce e Genicciola e gli abitanti sono costretti a passare da Novegigola allungando di parecchio. «Solo per andare a fare la spesa o alla posta devono fare un giro lunghissimo continua il sindaco . Chi va a lavorare deve svegliarsi un'ora prima. Io ho avvisato la Provincia, sono venuti a verificare gli interventi ma la frana resta lì. Ora che anche la strada della Ripa è chiusa il traffico è tremendo». Varese purtroppo è abituato alle frane, quella di Casa Magrino è abbandonata da anni: «Sono appena iniziati i lavori su quella brutta frana e ora mi ritrovo con un'altra strada chiusa. I cittadini vengono da me a lamentarsi, sarebbe giusto che la Provincia si prendesse le sue responsabilità». Tra l'altro incauti automobilisti spostano le transenne e passano a loro rischio e pericolo. «Avere la strada chiusa comporta una perdita economica e di tempo conclude Varese , basterebbero dei new jersey a protezione della frana per fare passare le auto, almeno fino all'inizio dei lavori. Chiedo che la Provincia dia di nuovo la viabilità a Montedivalli». Monica Leoncini \$:m

Ormeggi da razionalizzare Già 300 firme nella petizione**Nazione, La (La Spezia)**

"Ormeggi da razionalizzare Già 300 firme nella petizione"

Data: **08/11/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

Ormeggi da razionalizzare Già 300 firme nella petizione Sostegno al progetto approvato dall'assemblea

LE GRAZIE SABATO CONTINUA LA RACCOLTA

SOLUZIONE Con l'ormeggio delle barche ai nuovi (e ultimi) pontili galleggianti il completamento della razionalizzazione dell'insenatura

HA SUPERATO il giro di boa delle trecento firme la petizione popolare avviata alle Grazie dal Comitato ormeggi per traguardare l'obiettivo della razionalizzazione dei posti barca negli specchi acquei dell'insenatura, così da accrescerne il decoro Dopo l'approvazione all'unanimità ad alzata di mano, il 31 agosto scorso, nell'assemblea degli assegnatari dei posti barca il progetto all'epoca illustrato da Lorenzo Casella incontra un favore allargato funzionale a stimolare e rafforzare, nelle sedi istituzionali preposte al vaglio dell'operazione, l'impegno garantito pubblicamente dal sindaco Massimo Nardini per traguardare l'attuazione del disegno in tempi ragionevoli. La petizione è articolata in vari passaggi. Si chiede, in primo luogo, la posa di pontili galleggianti per aumentare lo spazio fruibile tra le barche dei residenti e per liberare spazi a mare eliminando le catenarie dei non residenti e i barchini accatastati disordinatamente sul molo. Le istanze sono poi per l'installazione di prese acqua a scheda per residenti nelle banchine p1, g1, f1; per lo spostamento delle barche da lavoro, attualmente nella calata di Ria, nel pontile oggi in uso al distributore di carburante con revoca della concessione all'attuale assegnatario; e ancora: per il conseguente spostamento delle imbarcazioni dei residenti in calata al posto delle barche da lavoro con miglioramento della sicurezza dei bagnanti abituali frequentatori della rotonda. E ancora si chiedono: l'addolcimento dello scalino davanti al pontile del campo sportivo per renderlo fruibile ai diversamente abili e la liberazione delle imbarcazioni abusive nel primo tratto della banchina g1 per renderla disponibile all'attracco temporaneo delle piccole imbarcazioni degli avventori dei ristoranti. La raccolta di firme prosegue nella giornata di sabato, dalle 10 alle 12, presso la sede della Protezione civile, al piano interrato del palazzo delle scuole elementari. Image: 20121108/foto/7101.jpg \$:m

Riapre la provinciale Ma restano altri "punti di crisi"**Nazione, La (La Spezia)**

"Riapre la provinciale Ma restano altri "punti di crisi""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 14

Riapre la provinciale Ma restano altri "punti di crisi" ZERI EMERGENZA VIABILITA'

ZERI SARÀ RIAPERTO da questa mattina il transito sulla strada provinciale per Zeri chiusa l'altro ieri per il rischio di caduta massi nei pressi della frazione di Coloretta. Ieri è stata effettuato un sopralluogo da parte dell'Ufficio tecnico della Provincia. Erano presenti all'incontro l'ingegner Stefano Michela, Gianluca Barbieri responsabile della protezione civile, il sindaco Egidio Pedrini, il vice Andrea Benelli con gli assessori gli assessori Fabio Antonioni e Alberto Borrini. Era presente anche il comandante della stazione dei Carabinieri di Zeri, il maresciallo Toni. Lo sperone roccioso che sovrasta la strada provinciale nei pressi della fontana pubblica "Ternesà" sarà rimosso, ma anche altri punti di crisi sono stati "visitati": a Rossano, nella curva verso Castoglio, dove per uno dislivello del terreno i pullman non possono circolare, a Bergugliara sulla strada di collegamento tra le frazioni Fichi ed Adalano e poi a Casa Tosi dove permangono danni alluvionali del 2009 e a Calzavitello. Un sopralluogo è stato effettuato dai tecnici accompagnati dal sindaco anche nel tratto Valditermine - Passo due Santi per verificare i danni causati dalle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione della centrale idroelettrica. Tali lavori si sono improvvisamente interrotti senza essere stati portati a termine e all'appuntamento con l'amministrazione comunale nell'ottobre scorso nessun responsabile si è fatto vedere in municipio. \$:m

A rischio crollo le impalcature del rudere E nel carruggio serpeggia il mugugno**Nazione, La (La Spezia)**

"A rischio crollo le impalcature del rudere E nel carruggio serpeggia il mugugno"

Data: **08/11/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 9

A rischio crollo le impalcature del rudere E nel carruggio serpeggia il mugugno PORTO VENERE AL PALO LA RISTRUTTURAZIONE DELL'HOTEL SAN PIETRO

OFF LIMITIS Divieto di accesso nel carruggio di Porto Venere, dal lato di piazza Spallanzani, per il rischio di crolli C'È FERMENTO tra i residenti di Porto Venere per la chiusura di un tratto di via Cappellini, il carruggio che da piazza Basterri conduce a piazza Spalanzani, quindi alla chiesetta di San Pietro. Il blocco' all'altezza del rudere della Locanda San Pietro si è reso necessario perché i ponteggi, che da quasi 30 anni feriscono il paesaggio, risultano insicuri, soprattutto in caso di maltempo: «Nel corso di un'assemblea spiega il sindaco Massimo Nardini- abbiamo spiegato ai cittadini il problema dell'instabilità dei ponteggi, e sulla scia delle allerte diramate dalla Protezione civile abbiamo ordinato la chiusura di quel tratto per il tempo necessario al ripristino dei ponteggi. Abbiamo effettuato un sopralluogo e inoltrato richiesta alla ditta appaltatrice dei lavori di messa in sicurezza». «La chiusura dice chi protesta - rappresenta un vincolo pesante per chi abita e lavora. I turisti sono costretti a transitare per Calata Doria, così come i mezzi di soccorso. Il sindaco è però categorico: «La sicurezza prima di tutto. La ditta preposta ai lavori, che ha 7 giorni di tempo per ottemperare alla richiesta». Laura Provitina Image: 20121108/foto/7106.jpg

Smart cities: fondi europei per il monitoraggio dei rischi ambientali

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Smart cities: fondi europei per il monitoraggio dei rischi ambientali

Si chiama "Mobile Mapping System", e vede associati una rete di aziende regionali di alta tecnologia, le università di Udine e Trieste, la Protezione civile ed il Polo tecnologico di Pordenone per la rilevazione dei rischi naturali e geologici e la conseguente messa in atto delle pratiche di protezione. A fare da sfondo alla sperimentazione sarà proprio il Comune di Monfalcone, grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi con il Polo pordenonese dal sindaco Silvia Altran.

L'iniziativa, se sarà approvata, consentirà infatti di testare nel nostro territorio una nuova metodologia di rilevazione dei rischi naturali e di quelli geologici per la messa in atto delle pratiche di protezione. Il sistema è costituito da una parte hardware con una serie di piattaforme mobili, terrestri ed aeree e di sensori tra loro integrati, progettate per acquisire in modo rapido, efficiente e accurato i dati di carattere territoriale e ambientale, dall'altra una parte software per la previsione circa l'evoluzione dei fenomeni monitorati.

«Dall'attuazione del progetto – ha rilevato il sindaco Altran – Il comune trarrà importanti benefici con la possibilità di monitorare il territorio con un sistema a basso costo e flessibile nell'utilizzo e con l'incremento del grado di conoscenza del territorio, al fine di individuare ed attuare tutte le azioni, strutturali e non strutturali, volte alla miglior gestione ambientale».

Il progetto ricade nel programma comunitario Horizon 2020, gestito dal Ministero della ricerca che ha emanato un bando con una dotazione di circa 700 milioni di euro per finanziare idee per lo sviluppo di soluzioni innovative per problemi di scala urbana e metropolitana. Il concetto base dell'idea di smart city dell'Unione europea è infatti l'utilizzo della tecnologia per migliorare la vita dei cittadini partendo dai problemi più urgenti che hanno una ricaduta sul territorio.

premiata da palazzo chigi la protezione civile di dolo

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

ATTESTATO DI BENEMERENZA

Premiata da Palazzo Chigi la Protezione civile di Dolo

DOLO Il dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha conferito un attestato di pubblica benemerenzza alla Protezione civile di Dolo per una missione fatta nel novembre 2002 nelle province di Venezia e Vicenza in occasione di un fortunale che ha provocato allagamenti e la caduta di numerosi alberi. La comunicazione è stata fatta nelle scorse settimane dopo due decreti del 2006 e del 2008 che avevano sancito il conferimento dell'onoreficenza al gruppo del responsabile Marino Comin. Il gruppo di Dolo, nato alla fine degli anni '90, è iscritto nell'elenco della Protezione Civile Nazionale e in questi anni è intervenuto in tutte le emergenze del territorio ma anche in Abruzzo, in occasione del terremoto, e in Albania. Il gruppo conta 60 soci di cui 30 operativi, 4 automezzi e 5 pompe idrovore. Oltre alle attività in caso di emergenze sono stati promossi progetti con le scuole. L'ultima novità è la formazione di quattro squadre di sei membri reperibili nei fine settimana in caso di necessità.(g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

deserto il consiglio sull'acqua alta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Deserto il Consiglio sull'acqua alta

Chioggia. Mancano sindaco, vicesindaco e anche il segretario generale Lucca

CHIOGGIA Consiglio mezzo deserto. I consiglieri di opposizione hanno chiesto ieri in apertura di seduta, alle 15.30, di poter discutere dell'emergenza acqua alta ma tra i banchi della giunta mancavano il sindaco Giuseppe Casson (volato a Roma per un colloquio urgente con il ministro Passera ndr), il vicesindaco Maurizio Salvagno (in vacanza) e pure il segretario generale Maurizio Lucca (per problemi di salute). «Dato che sul maltempo eccezionale siamo stati illuminati solo dai quotidiani», spiega il capogruppo della Lega, Marco Dolfin, «mi pareva doveroso chiedere al sindaco di spiegarci come è stata affrontata l'emergenza e cosa intenda fare ora. La città è stata messa in ginocchio da un evento straordinario e non dico un Consiglio comunale aperto ma almeno una riunione dei capigruppo andava fatta per capire come muoversi tutti insieme». L'intervento di Dolfin si è concluso però in un monologo perché non ha trovato nessun interlocutore. Il presidente del Consiglio Daniel Tiozzo si è limitato ad una presa d'atto in attesa che il sindaco torni. «Ci sono vari punti da chiarire», sostiene Dolfin, «vorrei capire perché Mauro Bosto, capogruppo del Pd, ha riconsegnato al sindaco la delega alla Protezione civile, poi stamattina ho scoperto che la raccolta delle segnalazioni sui danni dell'acqua alta viene gestita in modo del tutto improvvisato. Non esistono moduli prestampati, non esistono indicazioni, né uno sportello, i cittadini devono rivolgersi all'ufficio protocollo e consegnare le segnalazioni in carta bianca. Non ci siamo proprio». Dopo l'intervento di Dolfin il Consiglio è stato temporaneamente sospeso perché il presidente ha fatto intervenire i vigili per interrompere le riprese video di Andrea Comparato perché, dato che il servizio di diretta è sospeso per rinnovo dell'appalto, non ci possono essere iniziative private.(e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

È transitato il carico nucleare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

NELLA NOTTE tra passante e A4

È TRANSITATO IL CARICO NUCLEARE

Scortato dalla Polstrada, i sindaci coinvolti rassicurati in prefettura

MIRANO Il transito del convoglio con le scorie radioattive è stato seguito dall'unità di crisi della Prefettura, dalla centrale comune grandi emergenze della caserma dei vigili del fuoco di Mestre. Il convoglio osservato speciale ha iniziato a transitare sul tratto dell'A4 della nostra provincia poco dopo l'1,30 della scorsa notte proveniente dal deposito di Vercelli. Il convoglio era aperto dalle auto della polizia stradale di Mestre e San Donà, mentre a chiuderlo c'erano quelle della polstrada di Trieste. Del convoglio facevano parte automezzi del nucleo Nbc dei Vigili del Fuoco e sanitari del Suem, addestrati ad intervenire in situazioni in cui ci sia la presenza di materiale radioattivo. Attorno al camion con la cassetta contenente le dieci barre, la scorta tecnica della ditta che si è occupata del trasporto. Durante il transito i caselli di entrata dell'autostrada sono stati bloccati il tempo necessario per far transitare il convoglio. Le strade confinanti con passante e A4 e i cavalcavia che li oltrepassano, sono stati controllati da pattuglie di carabinieri e della polizia. Tecnici dell'Arpav hanno seguito istante per istante il transito. Per quanto riguarda i comuni, nel summit di ieri è stato in pratica detto di non fare nulla. I sindaci di Mirano, Spinea, Martellago e Salzano, che avevano allertato subito la popolazione, polemizzando per non aver avuto notizie certe sulle procedure da svolgere e sui tempi del transito, hanno di fatto potuto dormire sonni tranquilli. Del complesso e delicato sistema di sicurezza si sono occupati solo tecnici specializzati. La fascia rossa creata attorno al convoglio di scorie è stata gestita dai vigili del fuoco e quasi ovunque i 50 metri di sicurezza attorno al mezzo speciale sono già previsti dalla fascia di rispetto del Passante. L'unica cosa richiesta ai comuni è stata quella di confermare i numeri di reperibilità di sindaci o loro delegati, polizia locale, tecnici comunali e responsabili locali di protezione civile. (c.m.- f.d.g.)

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

CAORLE Nuovo consiglio Confcommercio Confcommercio nomina il nuovo consiglio di delegazione di Caorle. Presidente sarà Corrado Sandrin già rappresentante della categoria del commercio degli ultimi tre consigli. Il consiglio Direttivo si completa con il rappresentante del turismo, Celio Bortoluzzi, dei servizi, Manrico Pedrina, degli alimentari, Gabriele Baratto e dei rappresentati territoriali, Grando, Ponticelli, Molena e Comisso. PORTOGRUARO Sequestrati due Tir romeni Sequestrati due mezzi pesanti provenienti dalla Romania per immatricolazione irregolare. E accaduto all'uscita del casello della A4. La polstrada di Pordenone ha comminato multe per 4 e 7 mila euro. SAN STINO Sabato serata pro terremotati Sabato alle 20.30 serata di canti a favore dei terremotati dell'Emilia, al teatro Pascutto con il coro Alpino Medunese di Meduna di Livenza, e il coro El Piave di Eraclea.

carso, maxi-esercitazione della protezione civile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 08/11/2012

Indietro

SIMULATA LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE

Carso, maxi-esercitazione della Protezione civile

Si terrà domenica e coinvolgerà le squadre di Monfalcone, Staranzano e San Canzian oltre al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico di Trieste

Sarà un'esercitazione in grande stile che coinvolgerà le squadre della Protezione civile di Monfalcone, Staranzano e San Canzian nonché il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Trieste, quella in programma domenica sulle pendici del Carso monfalconese. Se dunque i cittadini di Monfalcone noteranno un gran movimento di mezzi di soccorso e volontari, non dovranno preoccuparsi: nessun incendio o emergenza in corso, ma una semplice esercitazione di ricerca di persone scomparse. Le operazioni si protrarranno per l'intera mattinata e oltre di domenica, dalle 8 fino verso le 14, nella zona carsica che va dalla Rocca fino al Zochet e dalla ferrovia fino all'autostrada. Alcuni volontari simuleranno di essersi smarriti sul Carso, e le squadre della Protezione civile dei tre Comuni coinvolti dovranno coordinare le ricerche. Responsabile delle operazioni sarà il capostazione del Cnsas triestino, Stefano Perper. E sempre in materia di protezione civile si inserisce il "Mobile Mapping System", che vede associati una rete di aziende regionali di alta tecnologia, le università di Udine e Trieste, la Protezione civile e il Polo tecnologico di Pordenone per la rilevazione dei rischi naturali e geologici e la conseguente messa in atto delle pratiche di protezione. A fare da sfondo alla sperimentazione sarà proprio il Comune di Monfalcone, grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi con il Polo pordenonese dal sindaco Silvia Altran. L'iniziativa, se sarà approvata, consentirà infatti di testare nel nostro territorio una nuova metodologia di rilevazione dei rischi naturali e di quelli geologici per la messa in atto delle pratiche di protezione. Il sistema è costituito da una parte hardware con una serie di piattaforme mobili, terrestri ed aeree e di sensori tra loro integrati, progettate per acquisire in modo rapido, efficiente e accurato i dati di carattere territoriale e ambientale, dall'altra una parte software per la previsione circa l'evoluzione dei fenomeni monitorati. «Dall'attuazione del progetto ha rilevato Altran il Comune trarrà importanti benefici con la possibilità di monitorare il territorio con un sistema a basso costo e flessibile nell'utilizzo e con l'incremento del grado di conoscenza del territorio, al fine di individuare ed attuare tutte le azioni, strutturali e non strutturali, volte alla miglior gestione ambientale».

stato di calamità per il maltempo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«Stato di calamità per il maltempo»

Chiesto dal Comune di Staranzano. Colpita anche la riserva della Cona

di **Ciro Vitiello** wSTARANZANO Il Comune di Staranzano ha chiesto lo stato di calamità alla Regione per i danni del maltempo. Dalle prime stime ammonterebbero a circa 50 mila euro ma è solo una prima ipotesi. Le zone più colpite sono il litorale con le mareggiate, la Riserva naturale regionale con l'esondazione dell'Isonzo e in città con l'allagamento di strade cantine, garage e anche degli spogliatoi del campo di calcio per l'innalzamento del livello delle falde. Nell'area protetta si è scatenata la furia del fiume che ha sradicato e portato via il pontile utilizzato dalla speciale imbarcazione per i visitatori alla Foce dell'Isonzo. Poi ha distrutto una parte degli argini e spazzato parte della pavimentazione della strada di collegamento tra il Brancolo e il centro visite della Cona. Per due giorni, inoltre, la piena ha letteralmente invaso la parte finale della sede stradale che dall'argine arriva fino al centro visite della Cona dove l'acqua in certi punti ha sfiorato i 60-70 centimetri. Ci vorrà ora qualche giorno per rendere di nuovo percorribile la strada. L'ultimo tratto, quello relativo al parcheggio è infatti ancora intasato da fango mentre gli operatori della Rogos, la società che ha in gestione la Riserva, stanno ripulendo la zona invasa da detriti, tronchi e dal materiale trasportato dal fiume. La corrente, poi, ha abbattuto diversi alberi lungo la boscaglia sull'argine. In corrispondenza della diga, inoltre, c'è una targhetta che segna il livello di 50 centimetri dell'acqua dell'esondazione di sei anni fa stavolta ampiamente superato. «Solo domani spiega l'assessore all'Ambiente Matteo Negrari avremo un summit sul posto e potremo valutare i danni più macroscopici nella Riserva. Qualche giorno fa, assieme al geometra dei Servizi tecnici Diego Dotto, abbiamo compilato una lista dei danni, dopo aver visitato i rioni. Aila Quadracci, presidente della Rogos attende poi i risultati di un'ispezione alla foce. La maggior parte delle fognature è saltata in concomitanza con l'alta marea e l'acqua dell'Isonzo, che per effetto dello Scirocco, non riuscivano a scaricare verso il depuratore facendo innalzare il livello della falda e allagando di conseguenza molte strade». Le più colpite sono: via Grappetta, Pesaro, Totò De Curtis, Strada di Begliano e via Dobbia. Vigili del Fuoco e Protezione civile hanno anche sistemato sacchi di sabbia lungo via De Amicis dove si era formato un fiume di fango.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scoppia un incendio appartamento inagibile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Scoppia un incendio appartamento inagibile

Il fuoco è divampato nel tardo pomeriggio in un alloggio di corso Argentina L unico inquilino non era in casa. Ora si indaga sulla causa del rogo

di Anna Mangiarotti wVIGEVANO Vigili del fuoco mobilitati ieri pomeriggio dalle 18.30, per l incendio che ha danneggiato e reso inagibile un alloggio in una vecchia casa di ringhiera ristrutturata in corso Argentina, all altezza dell incrocio con via Filzi. Restano da accertare le cause del rogo: non si esclude l ipotesi del dolo, come pure una distrazione del proprietario, o un guasto. I vigili del fuoco hanno comunque dovuto lavorare per diverse ore, per spegnere il fuoco e mettere in sicurezza l area. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Vigevano, coordinati dal capitano Gennaro Cassese: gli accertamenti proseguiranno, appunto per verificare e chiarire nei dettagli l origine dell incendio che è scoppiato ieri nell edificio di corso Argentina. E stata allertata anche una pattuglia della polizia locale. L alloggio appartiene ad A.R, cittadino italiano 54enne. ed è appunto stata danneggiata pesantemente da un incendio le cui cause sono ancora da valutare. Pare da escludere la possibilità di un corto circuito, ma forse nell appartamento potrebbe essersi determinata una situazione di potenziale pericolo e anche un evento accidentale potrebbe aver innescato l incendio. Le fiamme hanno danneggiato soltanto l alloggio da cui è partito l incendio, che è stata dichiarato inagibile. Gli altri tre appartamenti in cui è suddiviso l immobile sono rimasti abitabili. Nell appartamento danneggiato dal fuoco sono andate distrutte le porte, le finestre e le pareti mostrano chiaramente i segni delle fiamme. A dare l allarme sarebbero stati i vicini che hanno dapprima sentito odore di bruciato, poi hanno visto una fitta colonna di fumo uscire dall abitazione che si trova al piano terreno e sul lato sinistro di un fabbricato di due piani. L appartamento, che è semi indipendente, è preceduto da un piccolo vialetto sterrato e un piccolo giardino, il quale non è stato interessato dalle fiamme. I vigili del fuoco, arrivati con un mezzo dal comando locale, hanno lavorato a lungo prima di riuscire a spegnere il rogo che, fortunatamente non ha recato danni alle abitazioni limitrofe. Le cause del rogo scoppiato ieri pomeriggio nell alloggio di corso Argentina non sono state ancora del tutto accertate e gli ulteriori rilievi di oggi dovrebbero dare una risposta definitiva. (ha collaborato S. Bovani)

certosa, affidata al gruppo alpini la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

L ACCORDO

Certosa, affidata al gruppo Alpini la protezione civile

CERTOSA L amministrazione comunale di Certosa ha deciso di approvare una convenzione con l associazione nazionale Alpini, sezione di Pavia, che dispone di un nucleo di volontari della protezione civile che da tempo presta servizio sul territorio comunale, utilizzando i propri mezzi e le proprie attrezzature. La convenzione stipulata dagli amministratori intende regolare l attività del gruppo. E stato anche deciso da parte del Comune di Certosa di erogare al gruppo alpini un contributo di circa 1800 euro. (st.pr)

votate i vostri volontari del cuore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

TUTTI I GIORNI SUL GIORNALE

Votate i vostri volontari del cuore

PAVIA Quest'anno si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Quella delle varie associazioni è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un galà di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi. I premi, che regaleremo alle associazioni più votate, aiuteranno i volontari a lavorare sempre meglio.

telefonate e appunti confusi l'ultimo giallo dell'alluvione - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Pagina IV - Genova

Telefonate e appunti confusi l'ultimo giallo dell'alluvione

L'interrogatorio del responsabile del centro operativo

MARCO PREVE

LA "prassi" della polizia municipale durante la gestione di un'emergenza alluvionale prevede che vengano trascritti su un brogliaccio solo gli episodi meno gravi, mentre le situazioni di pericolo imminente devono essere comunicate solo a voce ai responsabili della Protezione Civile.

E' l'ennesima sorpresa che spunta dalle carte della tranche d'inchiesta sull'alluvione del 2001 che riguarda la falsificazione degli orari dell'esondazione del Fereggiano per alleggerire, secondo la procura, le responsabilità di tecnici e amministratori dell'epoca. Uno dei punti controversi è la telefonata con cui un vigile urbano alle 11.55 di quel 4 novembre segnala alla Centrale Operativa del Matitone la gravità della situazione del Fereggiano. La telefonata esiste e l'audio sequestrato dalla polizia lo dimostra. Ma mentre i vertici dei cantunè dell'epoca - in primis l'ex comandante Roberto Mangiardi - sostengono che appena ricevuta la comunicazione uno di loro si spostò nella sala adiacente per trasmetterla a voce al Comitato di Protezione Civile, sia i funzionari della Protezione che gli assessori presenti non ricordano questo frangente.

Difficile riuscire a capire chi dica, in buona o cattiva fede, la verità. Anche per colpa di una certa confusione congenita nelle procedura. Questo sembra emergere dall'interrogatorio di Piero Marchese, commissario della polizia municipale e responsabile del Centro Operativo Automatizzato. Quando gli viene chiesto come transitavano le notizie tra il Coa e il Comitato, il testimone spiega che ci sono due vie: «Quella ordinaria per situazioni che non vengano ritenute gravi o fonti di pericolo immediato come rottura di tombini, allagamenti parziali... in questi casi. .. si procede alla redazione il prima possibile con un operatore incaricato di un brogliaccio che di volta in volta viene portato al Comitato... .

Ma per le situazioni di grave pericolo la prassi diventa "straordinaria" e, racconta Marchese, «si procede alla immediata trasmissione verbale della comunicazione ricevuta al Comitato stesso... fisicamente il responsabile della Sala operativa entra immediatamente nella sala attigua Emergenziale, spesso queste notizie stante la concitazione non vengono trascritte sul brogliaccio... quando si verificano gravi emergenze la sala operativa entra in fibrillazione sicché è impensabile che la notizie che in quei frangenti arrivano a pioggia vengano passate all'operatore per la trascrizione, se così si facesse... arriverebbero al Comitato in gravissimo ritardo».

Non essendo contemplata la

doppia possibilità (trasmissione orale e trascrizione), si spiega perché sul brogliaccio ufficiale del 4 novembre non compaia notizia né dell'esondazione del Fereggiano né dello Sturla.

Naturalmente, la sorpresa degli inquirenti di fronte a questa prassi è stata notevole, considerata anche l'impossibilità di poter fissare con un documento scritto l'ora di esondazione del Fereggiano, nonostante i cantunè sul territorio aggiornassero la situazione mettendo a repentaglio la loro stessa vita.

Infatti, la prassi orale non permette di chiarire un dettaglio fondamentale dell'indagine. Quando a Marchese viene chiesto se qualcuno comunicò alla Protezione Civile le notizie provenienti dal Fereggiano il teste risponde: «Io non ricordo di averlo fatto personalmente... sono certo che la comunicazione sia stata immediatamente data da altri colleghi e ragionevolmente da chi aveva ricevuto la segnalazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

buttaroni, il portavoce della vincenzi "versione taroccata? a mia insaputa" - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Testo per misura

L'uomo-comunicazione: se c'è stata manipolazione, è stata fatta senza che io ne sapessi nulla

Buttaroni, il portavoce della Vincenzi "Versione taroccata? A mia insaputa"

GIUSEPPE FILETTO

«SE C'È stata una versione manipolata, l'hanno fatta senza che io ne sapessi nulla» afferma Carlo Buttaroni, uomo-comunicazione di Marta Vincenzi nei giorni dell'alluvione del novembre 2011, con un contratto a termine per curare l'informazione

istituzionale. Buttaroni vive a Roma e

Repubblica

lo ha raggiunto telefonicamente.

In quei momenti non ha avuto la sensazione che i tempi dell'esondazione del Rio Fereggiano fossero stati anticipati di circa un'ora, per far passare l'idea di un disastro improvviso?

«Assolutamente no, non ho avuto questa percezione: a noi,

che eravamo in sala stampa, la notizia è arrivata dal Centro operativo dei vigili urbani».

Allora nulla di concordato con Sandro Gambelli, il capo della Protezione Civile del Comune?

«Io non conoscevo Gambelli e l'ho incontrato soltanto nei giorni del dopo alluvione, insieme a tante altre persone».

Quel giorno, al Matitone erano presenti anche Alberto Villa, Michela Morizzo e l'avvocato Ernesto Lavatelli, tutti collaboratori dell'ex sindaco di Genova?

«Qualcuno andava e veniva, soprattutto l'avvocato non c'era sempre (Lavatelli precisa di essere in grado di dimostrare che il 4 novembre 2011 non era presente a Genova; n.d.r.)».

Lei, però, ha organizzato alle ore 17 la conferenza stampa in cui Marta Vincenzi ha fornito la versione taroccata. Nulla di concordato?

«Quel giorno, alle 13, ero diretto all'aeroporto e non si sapeva ancora nulla dell'alluvione. Dovevo partire per Roma, quando sono stato bloccato per

strada, ho saputo dal sito Internet di

Repubblicadei

morti e sono tornato al Matitone. Sono arrivato alle 15, e per prima cosa, ho cercato di riorganizzare i rapporti con giornali e tv per dare un'informazione continua su cosa stava accadendo. Abbiamo allestito una sala stampa, che era nello stesso piano del Coa e del comitato, ma non nella stessa stanza».

Non ricorda di avere parlato prima con Gambelli? Lui avrebbe dichiarato ai pm di avere concordato la "patacca" con i suoi superiori e di avere informato con una mail l'Ufficio di Gabinetto del sindaco.

«In quelle ore convulse tutti hanno parlato con tutti. È passato un anno ed è difficile ricordare con precisione, ma sull'ora di esondazione proprio no, non ho parlato con alcuno. A me l'hanno riferita nel pomeriggio e soltanto in questi giorni apprendo dai giornali di un documento falsificato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una giornata di esercitazione per la Protezione Civile**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Una giornata di esercitazione per la Protezione Civile"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 18

Una giornata di esercitazione per la Protezione Civile OCCHIOBELLO I VOLONTARI HANNO SPERIMENTATO LE TECNICHE DI TAGLIO DEGLI ALBERI E DI SOCCORSO

OCCHIOBELLO DOMENICA scorsa un nutrito gruppo di volontari della Protezione Civile si è dato appuntamento per passare una mattinata insieme approfondendo l'utilizzo e la manutenzione di alcune attrezzature in dotazione al gruppo. A coordinare i lavori i capo squadra Davide Diegoli e Della Croce: i volontari sono stati divisi in due gruppi i quali hanno affrontato alternativamente i due moduli. Dopo una corposa parte teorica in cui sono state illustrate le attrezzature, le procedure, i possibili rischi e gli opportuni dispositivi di protezione individuale sono state svolte le prove pratiche sul campo. Per il modulo tirfor' è stato simulato il recupero del fuoristrada impantanato con un tiro diretto del tirfor'. I volontari affiancati dal monitore hanno simulato un taglio in un piccolo albero per capire la posizione corretta rispetto all'attività e al contesto operativo. L'obiettivo è stato anche quello di stimolare i volontari ad affrontare un prossimo corso, apposito per utilizzo della motosega e quindi accrescere le proprie specializzazioni individuali. «Da volontario partecipante spiega Paolo Selvatici posso affermare che è trascorsa una bella mattina assieme, ci siamo divertiti esercitandoci, nonostante la fastidiosa pioggerellina. Inoltre grazie alla disponibilità e generosità del nostro presidente. Sicuramente è stata soprattutto un'occasione per conoscerci meglio, fare gruppo, testare la nostra preparazione, verificare i materiali e le attrezzature in dotazione. E' stato uno stimolo per darci appuntamento in altre giornate come questa». Mario Tosatti

Fondazione Cariparo, 120 milioni nel prossimo triennio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fondazione Cariparo, 120 milioni nel prossimo triennio"

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 7

Fondazione Cariparo, 120 milioni nel prossimo triennio ECONOMIA PRESENTATO IL PIANO PER IL TERRITORIO: TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DA SVILUPPARE C'E' L'OCCUPAZIONE

AMMONTA a 120 milioni di euro l'impegno complessivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per il triennio 2013-2015, con l'obiettivo di stanziare circa 40 milioni di euro all'anno, senza far ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui consistenza e' attualmente di 148 milioni di euro. I numerosi bisogni espressi dal territorio, collegati anche alla perdurante crisi economica, hanno indotto la Fondazione a stanziare subito per l'anno prossimo 45 milioni di euro, ripartiti nei seguenti settori: 8.5 alla ricerca scientifica, 8.5 all'istruzione, 8.5 all'arte e alle attività culturali, 6.5 alla salute e all'ambiente, 10 all'assistenza e la tutela delle categorie più deboli, e complessivamente altri 3 all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità. Nell'ottica di rafforzare sempre più il ruolo di promotore attivo di iniziative, troveranno crescente spazio sia i progetti ideati e realizzati direttamente dall'ente, soprattutto nel campo dell'istruzione e della cultura, sia i bandi, in particolare nel settore della ricerca e nel sociale. Nell'ambito della programmazione di interventi, frutto di un'attenta analisi dei bisogni dei cittadini e di uno stretto dialogo con gli enti e le istituzioni civili di riferimento, si punterà a favorire quelle iniziative che possono dare impulso all'occupazione. Una strategia che, in ambito sociale, verrà portata avanti attraverso progetti di inserimento lavorativo rivolti in particolare al mondo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale. Accanto al lavoro, l'altro obiettivo che verrà perseguito sarà quello dell'innovazione, per rispondere ai bisogni sociali con soluzioni derivanti da attività di ricerca.

Ospedaletti: stamattina a scuola è tornato il tradizionale appuntamento con la Castagnata

Ospedaletti: stamattina a scuola è tornato il tradizionale appuntamento con la Castagnata - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 07 novembre 2012, 12:01

Ospedaletti: stamattina a scuola è tornato il tradizionale appuntamento con la Castagnata

Condividi |

I bambini, sotto l'attenta vigilanza dei loro insegnanti, hanno potuto assaggiare il prezioso frutto autunnale arrostito con la maestria degli esperti volontari della Protezione Civile di Ospedaletti, guidati dal loro Presidente Gilberto Chiappa.

Questa mattina si è svolta la "castagnata" presso la scuola di Ospedaletti. Hanno partecipato tutti gli alunni della scuola Primaria ed i bimbi della scuola dell'Infanzia, oltre all'Assessore Barbara Ometto. I bambini, sotto l'attenta vigilanza dei loro insegnanti, hanno potuto assaggiare il prezioso frutto autunnale arrostito con la maestria degli esperti volontari della Protezione Civile di Ospedaletti, guidati dal loro Presidente Gilberto Chiappa.

Ogni classe partecipante si è impegnata ad esprimere l'importanza ed il significato di questo gustoso prodotto della terra di cui sono ricchi i nostri boschi con dei cartelloni che hanno fatto da cornice a tutta la festosa manifestazione. Ha partecipato, in rappresentanza del Dirigente Scolastico Alessandra Calza, il Presidente del Consiglio d'Istituto Davide Siri.

C.S.

Imperia: ieri mattina una esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Guardia Costiera

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: ieri mattina una esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Guardia Costiera"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | mercoledì 07 novembre 2012, 08:39

Imperia: ieri mattina una esercitazione antincendio portuale coordinata dalla Guardia Costiera

[Condividi](#) |

Per l'occasione è stato simulato un incendio a bordo dell' unità; ad un membro dell'equipaggio sono state simulate ustioni e ferite ed intossicazione da fumo, provocate da un'esplosione verificatasi a bordo in sala macchine.

Si è svolta ieri un'esercitazione antincendio nel porto turistico di Imperia a bordo di un MotorYacht ormeggiato lungo il molo San Lazzaro, precisamente lungo la banchina adiacente all' area della cantieristica navale, coordinata dalla Capitaneria di Porto di Imperia, e condotta con uomini e mezzi della stessa, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Imperia, del Servizio 118, oltre naturalmente al personale imbarcato sul Motor Yacht in questione.

Per l'occasione è stato simulato un incendio a bordo dell' unità; ad un membro dell'equipaggio sono state simulate ustioni e ferite ed intossicazione da fumo, provocate da un'esplosione verificatasi a bordo in sala macchine. L'allarme è stato lanciato via telefono dal titolare del cantiere navale alla capitaneria di Porto di Imperia, che ha provveduto a richiedere immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco e del servizio 118. La zona di banchina interessata è stata da subito delimitata da parte della squadra antincendio della Capitaneria, prontamente intervenuta sul posto, unitamente alla dipendente M/V Cp 806 che garantiva la sicurezza dello specchio acqueo portuale ed interveniva attivamente con l'impianto fisso antincendio di bordo.

I Vigili del Fuoco hanno provveduto ad estinguere le fiamme, coadiuvati dal personale di bordo opportunamente addestrato, garantendo la possibilità di intervento al personale sanitario, mentre il personale addetto alla squadra antincendio della Capitaneria metteva in atto tutte le precauzioni del caso per scongiurare un possibile inquinamento, e per raffreddare le paratie del Motor Yacht, riscaldate pericolosamente dall'incendio in atto. La verifica dell'imbarcazione ai fini della sicurezza della navigazione è stata svolta dal personale intervenuto via terra e via mare della Capitaneria, il quale ha riscontrato l'integrità della stessa, anche allo scopo di prevenire un possibile inquinamento del mare provocato dalla eventuale fuoriuscita degli idrocarburi presenti a bordo.

L'esercitazione, che ha coinvolto tutti i soggetti istituzionalmente preposti, ha contribuito efficacemente a migliorare la familiarizzazione con l'evento e con le misure da adottare per affrontarlo, affinando la cooperazione tra il personale dei Comandi/Enti interessati, aspetto determinante per raggiungere il massimo grado di efficienza in tali situazioni di pericolo.

Loano: al via la nuova regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Loano: al via la nuova regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati"

Data: 07/11/2012

Indietro

ALTRE NOTIZIE | mercoledì 07 novembre 2012, 15:41

Loano: al via la nuova regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati

Condividi |

Approvata dalla IV Commissione Consiliare la proposta di delibera per la regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati.

Il nuovo regolamento, che si inserisce nella possibile **revisione biennale del PUT**, stabilisce **altezze e pendenze delle rampe** con l'intento di coniugare la sicurezza dei pedoni con la fluidità di transito, in particolar modo dei mezzi di soccorso.

La Commissione, composta da **Giovanni Battista Cepollina** e **Roberto Franco**, tenuto conto dell'esperienza maturata dal Comando sull'utilizzo degli strumenti della moderazione del traffico e le informazioni raccolte anche con il confronto con gli utenti della strada "privilegiati" (ad esempio i conducenti dei mezzi di soccorso pubblico), ha approvato all'unanimità la proposta di modifica migliorativa del PUT, stabilendo che sulle strade di scorrimento classificate dal C.d.S. con le sigle D1 e D2 (vedasi tavola A09 del P.U.T.: **Via Aurelia, Via Dei Gazzi e Via Pontassi**) gli interventi di realizzazione di pedonali o incroci rialzati dovranno rispettare – come **valore massimo** – **la pendenza del 6% e l'altezza di 7 cm** e su **tutte le altre strade** la percentuale massima **dell'otto per cento** per la pendenza delle rampe.

La proposta di modifica, che sarà presentata nel prossimo Consiglio Comunale, sarà applicata ai numerosi interventi già programmati nell'ambito del Piano Urbano del Traffico approvato nel 2010 all'unanimità dal Consiglio Comunale.

"Abbiamo in programma, già dal mese di novembre, – spiega l'Assessore **Luca Lettieri** - di realizzare nuovi passaggi pedonali rialzati, in particolar modo in zone dove riteniamo sia maggiore il pericolo per i pedoni. La proposta di modifica del PUT rappresenta una buona soluzione tecnica per unire la sicurezza dei pedoni con la fluidità di transito. Così come previsto dal PUT e dal modello adottato di "moderazione e fluidificazione del traffico", stiamo procedendo alla generale riorganizzazione degli spazi viari in modo da rendere possibile la coesistenza pacifica di tutti gli utenti della strada. Fulcro del piano è la sistemazione delle strade e dei nodi principali, con la creazione di un ambiente stradale che induca a rallentare e che renda sicuro il movimento degli utenti non motorizzati con conseguente miglioramento della fluidità del traffico ed eliminazione di ostacoli alla circolazione. In questi due anni sono stati realizzati molti degli interventi previsti dal PUT tra cui l'attuazione di rotonde in sostituzione degli incroci precedentemente regolamentati da semafori, la creazione di "zone a velocità moderata (30km/h)", la protezione dei ciclisti con "bande di suggerimento" ed infine la realizzazione di passaggi pedonali continui e protetti, con rialzamenti della carreggiata." Il piano fino ad oggi ha dato buoni frutti, che abbiamo registrato attraverso l'andamento statistico dell'incidentalità e il gradimento espresso da parte di numerosi cittadini che richiedono di ampliare le "zone 30" ad altre aree della città."

A partire da **questo mese** saranno realizzati **4 interventi** importanti di attuazione del PUT.

In **via Foscolo** si realizzeranno **due attraversamenti pedonali rialzati protetti da isola centrale** che assolveranno le funzioni di "portali di ingresso" alla zona 30 km/h di Via Foscolo a tutela della sicurezza di una strada frequentata dagli scolari del plesso scolastico ivi presente.

Sul **Lungomare Nazario Sauro** sarà inserito un **pedonale rialzato** in corrispondenza del sottopasso pedonale che collega il Lungomare e Via S. Erasmo e che è utilizzato da cittadini e turisti che frequentano le strutture alberghiere e sportive ivi presenti.

Loano: al via la nuova regolamentazione dei passaggi pedonali e incroci rialzati

Infine, sul **Lungomare Marconi** sarà realizzato **un pedonale rialzato protetto da isola centrale** in corrispondenza della fermata dello scuolabus a tutela della sicurezza del percorso pedonale utilizzato dai bambini del campo solare e dell'asilo che dal parcheggio raggiungono la spiaggia.

com.

paura per l'incendio nella palazzina

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Paura per l'incendio nella palazzina

Pavone, due appartamenti inagibili: «Mia madre ha sentito un boato, poi i vicini hanno visto il fumo nero»

PAVONE Una lunghissima mattinata di panico, colonne di denso fumo nero ed acre, due alloggi dichiarati inagibili, traffico bloccato per ore ieri a Pavone. Le due squadre dei vigili del fuoco di Ivrea e Castellamonte sono riuscite a fatica a domare l'incendio scoppiato improvvisamente attorno alle 11 all'interno della palazzina di due piani al numero 16 di via Quilico che collega le due piazze: Martiri e Municipio, nel cuore del centro storico. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, accompagnati sul posto dall'ambulanza del 118 e dai carabinieri della stazione di Ivrea, impegnati a bloccare il traffico nell'intera area, l'incendio sarebbe scoppiato a causa di un corto circuito che si è verificato all'interno di una scatola di derivazione contenente i fili dell'antenna, sistemata sul pianerottolo a fianco della porta d'ingresso dell'alloggio mansarda del secondo piano, dove vive Maria Rosaria Boffa, 61 anni, presente in casa al momento dell'incendio. A seguito dell'incendio, il Comune ha emesso l'ordinanza di inagibilità degli alloggi del secondo piano, dove abita Boffa e, per motivi precauzionali, anche del primo piano, dove vivono i coniugi Gaetano e Rosetta Scarpino, fuori casa al momento dell'incendio. Sono stati invece lasciati nella loro abitazione i due coniugi residenti al piano terra della palazzina, che erano fuori casa per motivi di lavoro al momento dell'incidente. «Mia mamma - ha spiegato Serena Bruno, figlia di Maria Rosaria Boffa - l'unica ad essere in quel momento all'interno della palazzina - ci ha raccontato di aver sentito un boato, ma di non essersi resa conto dell'incendio fino a quando una vicina di casa non l'ha chiamata e le ha chiesto di uscire subito dalla casa. Ora la mamma è a casa mia, visto che il suo alloggio ha riportato vari danni, come ha potuto verificare personalmente mio figlio Mattia. Da quello che si può vedere è crollato un pezzo del soffitto della scala, sono state danneggiate alcune porte interne, è andata distrutta quella che immette nel ripostiglio adiacente la scatola di derivazione che ha provocato l'incendio e le pareti interne sono state annerite dal fumo». Il proprietario della palazzina, Renato Paola, imprenditore edile di Perosa, spiega: «Non conosco ancora con precisione le cause dell'incendio. Sono stato avvertito telefonicamente di quanto era accaduto mentre ero in cantiere con mio figlio Ivan. Siamo subito corsi sul posto, abbiamo visto i vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio della nostra palazzina, che ora va sistemata e rimessa in sicurezza per permettere agli inquilini di rientrare nelle loro abitazioni». Sandro Ronchetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO www.lasentinella.it

porte aperte alle ricorrenze di san martino e santa cecilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

ALICE

Porte aperte alle ricorrenze di San Martino e Santa Cecilia

ALICE Tre giorni di appuntamenti, ad Alice, questo fine settimana, dove si festeggerà il patrono San Martino e Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. S'inizierà la sera di venerdì con un concerto della locale Banda musicale diretta da Dario Francesia e della Filarmonica Vittoria, di Tavagnasco, diretta da Federico Sardino. Nella mattinata di sabato 9, sarà poi la volta della tradizionale Fiera d'autunno, nell'ambito della quale è prevista la consueta rassegna bovina ed equina, con premi in natura e denaro agli allevatori che esporranno il bestiame. Per le 13, è poi in programma il pranzo in fiera (prenotazioni allo 012578402) preparato e servito, su padiglione riscaldato, dal gruppo di Protezione civile. Nello stesso giorno, si proseguirà con una serata danzante, ad ingresso libero, in compagnia del gruppo Kiss. La manifestazione riprenderà domenica, con una messa in onore di San Martino e Santa Cecilia, cui faranno seguito l'omaggio ai musicisti defunti e la visita agli ospiti della casa di riposo. Chiusura con un pranzo al salone comunale, curato dalla trattoria El Furnel. (g.g.)

sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 08/11/2012

Indietro

RIVAROLO

Sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città

RIVAROLO Il sabato mattina ci vogliono almeno una ventina di minuti per attraversare Rivarolo. Un paio di chilometri che diventano una lunga sofferenza per gli automobilisti costretti a stare in coda. Per non parlare delle difficoltà nel riuscire a trovare un parcheggio. «È assurdo racconta una signora che in una città di appena 12mila abitanti uno sia costretto a dover percorrere, carico di borse e carrelli, centinaia di metri prima di raggiungere la propria auto, che magari nel frattempo è stata bloccata tra due furgoni. Una confusione che diventa un invito ad utilizzare i centri commerciali per chi, come me, ha già una certa età». I disagi sono stati particolarmente evidenti sabato scorso, in concomitanza con le gare del rally Ronde del Canavese. Per gestire il traffico è stato necessario l'intervento anche della Protezione civile. «Capisco che non è possibile delegare tutto alla Polizia municipale si sfoga una giovane mamma ma sarebbe bene avere un minimo di assistenza nei punti critici, dove riuscire ad immettersi nella via principale diventa un terno al lotto». Uno di questi è proprio via Carisia, che costeggia l'area mercatale e si congiunge con la fine di corso Italia. Tra le auto che escono dal parcheggio dell'ufficio postale, il traffico da e verso la piazza del Mulinet, spesso si arriva alla paralisi. Il problema non è nuovo e meno di un anno fa era stato sollevato anche dall'ex consigliere di opposizione Antonio Besso Marcheis. L'amministratore aveva confessato di essere arrivato in ritardo a Palazzo Lomellini nel tentativo di trovare parcheggio ed avendo speso invano più di trenta minuti. Un'anarchia che rischia di favorire l'arrivo di parcheggiatori abusivi che in cambio di pochi spiccioli si impegnano a trovare uno spazio libero. Una pessima abitudine, che se regolamentata, potrebbe contribuire alla gestione del problema. «Siamo a conoscenza dei disagi spiega il commissario Massimo Marchesiello e ci impegnano a trovare una soluzione. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con gli agenti della Polizia municipale di Rivarolo per ridiscutere la questione della zona blu e non è escluso che già in questa occasione si possano valutare le diverse soluzioni». In molti si accontenterebbero anche solo di una migliore segnaletica che indichi i diversi parcheggi ed il numero complessivo dei posti. (n.ag.)

\$.m

evacuata l'aldo peno ma era solo una finzione

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

Evacuata l'Aldo Peno ma era solo una finzione

CUORGNÈ «Ma cos'è successo alla scuola elementare?» è la domanda che si sono posti un po' tutti, lunedì mattina, a Cuorgnè, visto l'imponente dispiegamento di uomini e mezzi che hanno partecipato alla simulazione di evacuazione svoltasi alla primaria Aldo Penò di via XXIV Maggio, in occasione della Giornata regionale della Protezione civile. L'evento simulato ha consistito in un focolaio di incendio con evacuazione degli alunni della classe terza A rimasti bloccati al primo piano dell'edificio scolastico. Alla manifestazione, finalizzata a sensibilizzare i bambini alla tematica sempre attuale della Protezione civile, sono intervenuti numerosi presidi: carabinieri, Polizia municipale, i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Cuorgnè, Croce rossa e Croce bianca, il Centro di coordinamento della Protezione civile, il gruppo Alpini di Cuorgnè, il gruppo Aib di Canischio, il gruppo cinofilo Gsla, l'associazione Carabinieri in congedo di Cuorgnè ed il Comune. Al termine della simulazione, i bambini, molto interessati ed incuriositi, hanno potuto conoscere più da vicino i vari gruppi intervenuti e visitare i mezzi di soccorso. Super dose di coccole per Michael, splendido esemplare di Terranova di 9 anni del Gsla, specializzato nelle operazioni di salvataggio in acqua. Gli alunni della Penò, infine, si sono potuti rinfocillare con il the caldo preparato dai volontari della Cri cittadina. (c.c.)

Match Fabbio-Zaccone sui soldi del Meier::La Commissione affari...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

PALAZZO ROSSO. DISCUSSIONE ACCESA IN COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI SUL TESORETTO DELLA PROTEZIONE CIVILE «SCOMPARSO»

Match Fabbio-Zaccone sui soldi del Meier

L'ex sindaco: i 3 milioni spesi tutti per il ponte. Ma per il ragioniere capo non è così MIRIAM MASSONE ALESSANDRIA

La «lezione» di Piercarlo L'ex sindaco sostiene che i 3 milioni siano stati spesi tutti per il ponte in realtà, come illustra in conferenza stampa, ma il ragioniere capo Antonello Zaccone ha dimostrato il contrario

La Commissione affari istituzionali e il «mistero dei soldi scomparsi». Un'altra pagina della diatriba sui conti pubblici è stata scritta. Da una parte la tesi della giunta, corroborata ieri, in sala consiglio, dalla relazione-fiume del ragioniere capo Antonello Zaccone: sostiene che i famosi 3,9 milioni di euro vincolati per il ponte Meier sono «spariti per colpa della passata amministrazione». Dall'altra l'arringa della «passata amministrazione» (appunto) che oggi siede tra le fila dell'opposizione e che sostiene invece di «no: quei soldi sono stati spesi per il ponte».

Alla fine, tra numeri e tecnicismi da far impallidire qualsiasi non-ragioniere, anche Piercarlo Fabbio alza bandiera bianca: «Parlatevi, mettetevi d'accordo». Si riferisce a Zaccone e Paolo Ansaldi, l'ex ragioniere capo presente al mattino nella sala capogruppo per una conferenza stampa chiarificatrice. Lui dice, mostrando la documentazione inviata il 3 maggio scorso alla Corte dei conti che «le somme sono state utilizzate per la sostanziale totalità per il loro originario obiettivo, essendo i fondi a destinazione vincolata provenienti dal contributo, pari a 2.901.364,80 euro della Protezione civile, per le opere relative al ponte Meier. La parte residuale, benché di esiguo ammontare sarà comunque ricostituita», secondo l'articolo 145 del testo unico sugli enti locali, comma 4 (sul comma si accende un'altra lunga querelle). Ma Zaccone invece dimostra che sono stati già pagati «soltanto» 875.338,29 euro. E la differenza dov'è?

Secondo Fabbio quei 3 milioni sono stati tutti spesi per il ponte e sarebbero finiti, in particolare, per le spese della bonifica bellica, le integrazioni progettuali chieste dalla Sovrintendenza, i lavori di demolizione del vecchio ponte. E ci stanno pure «gli interventi viari collaterali, come il semaforo intelligente sul ponte Tiziano e la rotonda del Palazzetto». Ma nell'accordo di programma quei soldi non dovevano servire solo alla costruzione? E poi sono arrivati dopo quegli interventi.

Solo un problema d'interpretazione, o forse no. Ad esempio, sul famoso comma 4 dell'articolo 195: gli enti che hanno deliberato alienazioni del patrimonio - dice - possono utilizzare in termini di cassa le somme vincolate, fatta eccezione per i trasferimenti di enti del settore pubblico allargato. La Protezione civile, per Zaccone, rientra tra questi enti, per Fabbio e Ansaldi no. E secondo loro la somma andrebbe restituita soltanto una volta completata la vendita, in questo caso dell'educatorio Borsalino. Quindi l'attuale ragioniere capo fa allora riferimento al comma 3, ma anche quello è un vicolo cieco, anzi è la ragione per cui la Tesoreria ha poi bloccato il milione arrivato da Roma. Dice cioè che «con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento delle spese correnti». Per Fabbio e Ansaldi, Zaccone non poteva far ricorso a quel comma senza prima chiarirlo con un atto ufficiale. Sarà, ma da chiarire qui c'è ben altro.

Nella stessa seduta c'è spazio anche per gli altri consiglieri. Roberto Massaro (Pd) ad esempio chiede se non ci siano i tempi per optare su un'altra soluzione che non sia il nuovo ponte. «No» è la laconica risposta dell'ingegnere Neri. E allora Locci (Pdl), Lombardi (Sel), Barosini (Udc) e il Movimento 5 Stelle chiedono una nuova commissione con la giunta intera per rivalutare l'intero progetto. «Quando i tempi saranno più tranquilli propongo un referendum per far scegliere agli alessandrini» aggiunge Giovanni Barosini. Appunto, quando?

Altri consiglieri vogliono incontrare la giunta per rivedere l'intero progetto

Prove di allarme per la Becca di Nona::In seguito al complet...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Pollein e Charvensod

Prove di allarme per la Becca di Nona

In seguito al completamento della fornitura e installazione di un sistema di allarme esterno per i Comuni di Pollein e Charvensod (nell'ambito del Piano di Protezione civile di evacuazione per la frana della Becca di Nona) in sostituzione di quello esistente, domani dalle 10 alle 14 verrà eseguita, nei due Comuni, la prova delle singole sirene per permettere un collaudo temporaneo del nuovo impianto. All'incirca entro la fine del mese è previsto un secondo collaudo tecnico, questa volta sull'intero sistema di allarme.

Scuola antincendio in galleria la Regione investe 2,6 milioni::Due milioni e seicent...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

LAVORI. SULLA «FINESTRA» DI SERVIZIO A SORRELEY DI SAINT-CHRISTOPHE

Scuola antincendio in galleria la Regione investe 2,6 milioni ALESSANDRO CAMERA SAINT-CHRISTOPHE

I vigili del fuoco all'imbocco della galleria di Sorreley

Due milioni e seicento mila euro per migliorare l'efficienza della «finestra di Sorreley Meysattaz», galleria realizzata a Saint-Christophe sul finire degli anni Novanta durante i lavori di costruzione della galleria «Côte de Sorreley», che unisce l'autostrada A5 alla statale 27 del Gran San Bernardo.

La «finestra», che una convenzione affida in gestione alla Sav spa, viene utilizzata per addestrare gli addetti ai servizi antincendio del Corpo dei vigili del fuoco e della Protezione civile per le emergenze in galleria, ed é parte integrante della Scuola regionale antincendio. Si tratta di una struttura lunga 427 metri, larga sette e alta cinque, particolarmente adatta alla formazione degli addetti alla guida dei mezzi speciali dotati di termocamera, uno strumento installato sul frontale della cabina che visualizza le immagini della galleria su un monitor a cristalli liquidi e permette la guida del veicolo al buio oppure in presenza di fumi.

«La finestra di Sorreley Meysattaz - ha detto il presidente della regione Augusto Rollandin illustrando il provvedimento che autorizza la spesa di 2,6 milioni di euro per ulteriori ammodernamenti degli impianti - nell'ambito di un piano generale della sicurezza antincendio nelle gallerie (solo in Valle sono una settantina, ndr) verrà utilizzata come centro nazionale per l'addestramento degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco e come sede per studi sulle attrezzature e sulle procedure relative a interventi di soccorso in galleria».

Gli interventi sulla struttura interessano opere civili e impianti tecnologici. Tra le opere civili sono previsti la realizzazione di un cunicolo per addestramento con autoprotettore

(una sofisticata maschera che permette di respirare in un ambiente tossico) di un seminterrato, la costruzione di una piazzola per inversione di marcia e la messa in servizio di un filtro tra la «finestra» e la galleria.

Per la parte tecnologica i lavori interesseranno soprattutto la parte elettrica, sia per gli impianti interni alla «finestra» e per quelli esterni alla struttura, sia per il cunicolo per l'addestramento con autoprotettore. All'esterno e all'interno della galleria vengono previsti impianti di ventilazione e un sistema di alimentazione a gas metano con rilevatori di fughe di gas. La Sav spa interverrà nel costo delle opere con 605 mila euro (Iva inclusa).

Diventerà la «palestra» del centro nazionale per l'addestramento dei vigili del fuoco

\$:m

*Un aiuto per i malati di Mirandola::L'associazione Alzh...***Stampa, La (Asti)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Terremoto

Un aiuto per i malati di Mirandola [V. FA.]

L'associazione Alzheimer Asti promuove una cena di solidarietà per il Centro Alzheimer di Mirandola (Modena), che ha subito gravi danni nel terremoto. L'appuntamento è per sabato 24 novembre nel salone della parrocchia di San Marzanotto. Offerta minima 25 euro. Le prenotazioni sino già aperte (obbligatorie entro il 20 novembre) al numero: 338/5801222.

Diecimila euro a Borghetto di Vara::Protezione civile, Co...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

PrascorsanoDiecimila euro a Borghetto di Vara [**A.PRE.**]

Protezione civile, Comuni e Aib hanno raccolto più di 10 mila euro per aiutare gli amici di Borghetto di Vara, il piccolo Comune ligure devastato dall'alluvione del 26 ottobre 2011. La consegna dei fondi, che saranno utilizzati per ripristinare un parco giochi distrutto dal fango, è avvenuta nei giorni scorsi, in occasione dell'anniversario dell'alluvione. Il comitato canavesano è stato ospite in Liguria per chiudere ufficialmente l'iniziativa «Forza Borghetto». «Sappiamo che è una piccola somma se confrontata a quanto c'è da fare - dice Alessandro Boldini, vicesindaco di Prascorsano - ma con tanti piccoli gesti si può fare molto». Alla consegna dei 10 mila euro i volontari canavesani hanno ricevuto i ringraziamenti del sindaco di Borghetto, Fabio Vincenzi, e del prefetto di La Spezia, Giuseppe Forlani.

La barella made in Novara fra i prodotti più innovativi::C'è un'azienda n...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Riconoscimento dal ministero Affari esteri

La barella made in Novara fra i prodotti più innovativi [R. L.]

C'è un'azienda novarese nel «Christmust 2012», il volume che promuove i cento prodotti più innovativi dell'anno. La Flamor di Novara di Flavio Limontini è stata inserita a della quinta edizione del libro patrocinato dal ministero degli Affari esteri, al fine di divulgarne i contenuti anche in tutte le ambasciate e consolati all'estero. La realtà produttiva novarese che ha di recente aperto la nuova sede produttiva e commerciale nell'area industriale di San Pietro Mosezzo, è stata selezionata per l'innovativo porta-barelle: «Creato per migliorare il soccorso dei feriti in aree particolarmente disagiate durante le operazioni militari - dice Flavio Limontini - il porta-barelle si sta facendo strada anche nell'ambito sanitario "civile"». Il contenuto innovativo è rappresentato dalla possibilità di essere «ripiegato»: «In piccolo spazio su un qualunque mezzo di soccorso - spiega Limontini può essere trasportato uno strumento che in pochi istanti è pronto per trasportare una barella. Le ruote anche binate consentono di affrontare i terreni più accidentati, la sabbia, la neve, impiegando anche un'unica persona per dirigere lo spostamento. Il supporto diventa stabile trasformandosi anche in un lettino da sala operatoria». E' stato finora commercializzato in versione militare (EI3000 military), con colorazione verde oliva) e arancione (EI2000) per l'utilizzo in ospedali e dalla protezione civile. «E' in corso di sperimentazione - prosegue Limontini una versione più stretta destinata alla metropolitana russa che ha le scale mobili larghe solo 60 centimetri».

Entro l'anno verrà brevettato un nuovo collare di emergenza indispensabile per bloccare il collo dei feriti. La novità è rappresentata dal fatto che, anche questo, sarà a ingombro ridotto, ideale per gli zaini di soccorso».

Limontini ha iniziato a lavorare nel settore delle forniture mediche dal 1994. Nel 2003 è nata Flamor: «L'incontro con i militari è stato casuale - dice Limontini -. Alla fiera campionaria di Novara mi sono avvicinato allo stand dell'Esercito. Di lì è nata l'idea di creare il primo porta-barelle».

Per Croce Rossa e Protezione civile parcheggio dietro il palasport::Le novità sul mercat...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

SAVONA

Per Croce Rossa e Protezione civile parcheggio dietro il palasport **[M.PI.]**

Le novità sul mercato ambulante del sabato, a Varazze, riguardano anche le future sedi provvisorie della Croce Rossa e della Protezione civile. Il suo trasferimento libera largo Alpini d'Italia, via Gavarone e parte di piazza De Gasperi (nei pressi del «Bar Fiore»), alle spalle del palazzetto dello sport dagli ingombri dei banchi e dei furgoni. Andrea Valle, vicesindaco e assessore a Commercio e Suolo pubblico, dichiara: «Lo spostamento dei mercatali è anche propedeutico a rendere libera la zona che dai locali retrostanti il palasport arriva all'Aurelia perché, in quei magazzini, saranno parcheggiate le ambulanze della Croce Rossa e i fuoristrada della Protezione civile dettaglia Valle - . Infatti, negli ultimi piani del vicino complesso delle ex suore Boschine saranno sistemati, provvisoriamente, gli uffici e il personale dei due basilari enti che si troveranno i mezzi a poca distanza parcheggiati al riparo». Valle parla nell'attesa dell'oramai imminente demolizione dell'attuale polo di primo soccorso dovuto in ottica della maxi-opera di riqualificazione del retro porto di Varazze, situato sull'Aurelia di via Savona, che comprende anche i vigili del fuoco, la cui destinazione è ancora da definire tra la palazzina dell'ex acquedotto e la collina sottostante la spianata del Salice ai Piani d'Invrea.

\$:m

Vettura in fiamme la scorsa notte a Rialto::Un incendio ha comple...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

INCHIESTA NON SI ESCLUDE L'ORIGINE DOLOSA

Vettura in fiamme la scorsa notte a Rialto **RIALTO [A.R.]**

Un incendio ha completamente distrutto, la scorsa notte, un'utilitaria parcheggiata in via Collarina (frazione Mulino) a Rialto, nell'entroterra di Finale Ligure. I carabinieri per ora non escludono alcuna ipotesi sull'origine del rogo.

Le fiamme si sono sviluppate in piena notte in un piccolo parcheggio poco distante dall'ufficio postale della località alle spalle di Finale. Non ci sarebbero testimoni diretti di quanto è accaduto. Sono stati alcuni abitanti a dare l'allarme e a chiudere l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento Finalese. L'intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagasse. Danneggiata, infatti, ma solo in minima parte, un'altra utilitaria che era parcheggiata poco distante.

I primi rilievi dei Vigili del fuoco non hanno consentito di chiarire l'origine dell'incendio. L'auto è andata completamente distrutta e non è stato possibile, almeno per ora, capire se l'incendio si è sprigionato in seguito a un corto circuito o ad un atto volontario. Il proprietario dell'auto è un trent'enne di Rialto. Gli inquirenti sembrano propensi a escludere, in ogni caso, che l'incendio sia la conseguenza di un'azione di piromani. L'entroterra è statisticamente immune da questo tipo di atti vandalici. L'inchiesta è all'inizio.

Investita a pochi passi dall'ospedale è trasportata e visitata al S. Corona::Viene investita da un...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 07/11/2012

Indietro

ALBENGA AL «SANTA MARIA» NON C'E' PIU' IL PRONTO SOCCORSO

Investita a pochi passi dall'ospedale è trasportata e visitata al S. Corona ALBENGA [A.F.]

La zona dell'incidente

Viene investita da un'auto a pochi metri dall'ospedale, ma per essere visitata da un medico deve arrivare fino a Pietra Ligure. La cinquantottenne albenganese L. S. ha vissuto ieri mattina sulla propria pelle il declassamento dell'ex pronto soccorso albenganese in un punto di primo intervento. Alle 10,50 di ieri, la donna stava percorrendo in bicicletta viale Martiri della foce quando, proprio all'altezza del Santa Maria di Misericordia, è stata travolta da una macchina nella rotonda all'incrocio con via Noberasco.

La conducente del veicolo si è fermata a prestarle i primi soccorsi e, dopo avere visto la ciclista sull'asfalto, è stata colta da un malore. Sulla strada d'argine sono subito arrivate due ambulanze della Croce Bianca albenganese. L'automobilista si è ripresa e ha rifiutato il trasporto in ospedale. L.S. lamentava invece dolori agli arti, per i quali erano necessari esami radiografici. Dopo i tagli sanitari decisi dalla Regione, al nosocomio ingauno è impedito il trattamento delle emergenze e così i volontari hanno accompagnato la paziente al Santa Corona per accertamenti più approfonditi.

Fortunatamente le condizioni della donna si sono rivelate meno gravi di quanto temuto in un primo momento. L'incidente di ieri riporta però al centro dell'attenzione i problemi creati dal declassamento dell'ospedale ingauno. Il punto di primo intervento resta aperto 24 ore su 24, ma solo per i casi di lieve entità, indicati dal 118 come codici bianchi e verdi. Per tutti gli altri è necessario il trasferimento a Pietra Ligure.

Sorin, forti perdite per il sisma in Emilia::Si è chiuso con 160,...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

LAVORO. UNO STABILIMENTO A SALUGGIASorin, forti perdite per il sisma in Emilia [**G. OR.**]**La Sorin di Saluggia**

Si è chiuso con 160,4 milioni di euro di ricavi il terzo trimestre di Sorin, la multinazionale biomedica che ha uno stabilimento anche a Saluggia e che ha ottenuto un risultato netto di 200 mila euro e un flusso di cassa di 10,8 milioni di euro.

Sorin Group ha dovuto fare i conti con forti perdite causate dal terremoto del maggio scorso che ha colpito il sito produttivo di Mirandola. Secondo le stime del gruppo, l'impatto negativo per il trimestre è stato complessivamente di 48 milioni di euro. Tuttavia bisogna ancora integrare le entrate che arriveranno dalle assicurazioni.

Per il quarto trimestre 2012, Sorin si prevedono ricavi per circa 185-190 milioni di euro che, se non fosse stato per il terremoto, sarebbero stati incrementati da altri 20 milioni di euro. A fine anno le perdite saranno meno del previsto. Le aspettative sui danni causati dal terremoto migliorano e dovrebbero aggirarsi tra i 65 e i 70 milioni di euro. «Nonostante il difficile contesto macroeconomico dice l'ad AndréMichel Ballester -, Sorin Group ha conseguito nel terzo trimestre, il periodo maggiormente colpito dall'impatto degli eventi sismici, buoni risultati, oltre ad aver completato il pieno ripristino delle attività produttive del sito di Mirandola».

\$:m

due moto d'acqua per i poliziotti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Due moto d'acqua per i poliziotti

Ieri la consegna ufficiale di due splendidi e velocissimi scooter con cui presidiare le spiagge (non solo d'estate)

SICUREZZA SUL LAGO»LA DOTAZIONE DI MEZZI DI SOCCORSO SI ACCRESCE

RIVA La sicurezza prima di tutto, anche per le migliaia di persone che nell'arco dell'anno fruiscono del lago di Garda, residenti e turisti, velisti o bagnanti: una sicurezza che va costruita insieme, con tutte le forze disponibili, quelle pubbliche -istituzionalmente vocate- ed il volontariato che nella provincia di Trento rappresenta un'eccellenza riconosciuta ed apprezzata. Sicurezza che si ottiene attraverso la tutela dei diritti della persona, a cominciare da quello fondamentale, il diritto alla vita. Così nella mattinata di ieri il questore di Trento, Giorgio Iacobone, ha commentato la consegna alla Polizia di Stato del commissariato di Riva di due moto d'acqua. Si tratta di mezzi di ultima generazione, costruiti dalla SeaDoo Brp, ed allestite secondo le esigenze della funzione cui sono destinate dalla Nautica Service di Domenico Pagnotta. Sono dotate d'un motore a tre cilindri ed a quattro tempi di 1500 cc, capace di sviluppare 155 cavalli, sufficienti ad imprimere al mezzo la velocità di 70 nodi, all'incirca 130 chilometri all'ora. Il pescaggio, grazie alla spinta assicurata da un idrogetto, è minimo in modo che possano muoversi anche su fondali decisamente bassi. La consegna è avvenuta nel piazzale del commissariato, presenti oltre al questore, l'ingegner Roberto Bertoldi, dirigente generale del dipartimento protezione civile della provincia che ha acquistato le due moto (con una spesa complessiva oscillante intorno ai 30 mila euro) per poi girarle in comodato gratuito alla Polizia di Stato e l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza dirigente del servizio Protezione rischi sempre della provincia che ha materialmente provveduto all'acquisto delle due moto (con una spesa complessiva oscillante intorno ai 30 mila euro) per poi girarle in comodato gratuito alla Polizia di Stato, il sindaco Mosaner, i comandanti dei Carabinieri e della Finanza, ed il responsabile delle strutture nautiche della Polizia, salito da La Spezia per assistere al collaudo. Dopo gli interventi, che hanno sottolineato l'essenziale spirito di collaborazione fra forze dell'ordine, protezione civile e provincia, la pattuglia delle autorità s'è trasferita a porto San Nicolò per una verifica sul campo dei mezzi. Il primo a salirvi è stato proprio il questore Iacobone che l'agente alla guida del mezzo ha portato al largo, approfittando della splendida giornata di sole su un lago reso piuttosto torbido dalle recenti precipitazioni. E' seguita un'esibizione delle straordinarie doti di velocità e di maneggevolezza della moto che non attenderà l'estate prossima per entrare ufficialmente in servizio.

concessa l'agibilità allo stadio alla costa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Concessa l'agibilità allo Stadio alla Costa

PERGINE Al termine del sopralluogo allo stadio del centro sportivo in località Costa, la Commissione provinciale di Vigilanza su strutture aperte al pubblico, presieduta dal geometra Sandro Stenico, ha rilasciato l'agibilità dello Stadio alla presidente di Pergine Insieme, Roberta Bergamo, presente anche l'assessore comunale allo sport Marco Morelli, l'ingegner Marco Battisti progettista dei lavori di adeguamento dello stadio, l'ingegner Angelo Piccinelli per il Comune. Agibilità che rimane ancora provvisoria, fino al prossimo 31 luglio, in attesa di realizzare ex novo l'intera recinzione della zona stadio, che consentirà comunque già da domenica 11 novembre alla Fersina Perginese di disputare il derby del campionato di serie D contro il Mezzocorona. Della commissione facevano parte anche il rappresentante del questore dottor Maurizio Auriemma, l'ingegner Nicola Tamanini, l'architetto Roberto Lenzi del servizio antincendi e protezione civile, il perito Remigio Perozzo esperto elettrotecnico, il segretario della commissione Luigi Cofler. L'assessore Morelli ha ricordato alla commissione i lavori eseguiti, come da prescrizioni, per una spesa di circa 200.000 euro, mentre l'ingegner Battisti ha illustrato le soluzioni tecniche adottate per tenere separate in ogni ambito gli spettatori di casa da quelli della squadra ospite. Per oggi è atteso anche il delegato della Figc di Roma, che sulla base dell'agibilità concessa dalla Commissione di vigilanza, darà l'ultimo parere in merito agli interventi sul rettangolo di gioco. (f.v.)

storo, strada bloccata dalla frana

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Storo, strada bloccata dalla frana

STORO Una sventagliata di sassi e terriccio si è abbattuta l'altra sera lungo la strada che sovrasta Storo all'altezza del capello di Terramonte, a circa 3 chilometri dopo la chiesetta votiva di San Lorenzo. Fortunatamente a quell'ora, si presume di notte, la strada non era frequentata. Non appena avuta segnalazione, sono subito scattati i primi interventi e provvedimenti. Già nella giornata di ieri c'è stato un primo sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico comunale, mentre per questa mattina toccherà ai geologi della Provincia decidere il da farsi. «Da parte nostra dice Aldino Salvadori dello stesso ufficio tecnico abbiamo visionato l'intero versante e poi steso un verbale sommario. In concomitanza abbiamo raccolto diverse sequenze fotografiche utili a fornire agli uffici competenti un'anteprima della situazione». Nel contempo il sindaco cavaliere Vigilio Giovanelli ha disposto l'ordinanza circa la chiusura della strada. «Più che una precauzione avverte il primo cittadino si tratta di sconsigliarne il passaggio (dopo aver disposto quel primo sommario verbale da parte dei nostri tecnici) dato che qualche altro masso potrebbe nel contempo staccarsi creando pericoli e disagi ai passanti. Quindi di fronte ad eventuali rischi ho convenuto, dopo essermi consultato con i colleghi di giunta Malcotti e Cortella, di vietare ogni forma di transito almeno fintanto che i tecnici provinciali non si saranno anch'essi pronunciati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozione bocciata: niente «gettone» per i terremotati

Mozione bocciata niente «gettone» per i terremotati - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Mozione bocciata: niente «gettone» per i terremotati

Val di Non, la Comunità respinge la mozione della Lega Nord per devolvere l'indennità della seduta in beneficenza

terremoto gettoni solidarietà comunità di valle

di Giacomo Eccher

CLES. Bocciata sonoramente (3 voti favorevoli, 28 astenuti e 37 contrari) dall'assemblea della Comunità della valle di Non la mozione della Lega Nord che impegnava il presidente e gli assessori a devolvere almeno il 20 per cento della indennità percepita nel mese di maggio 2012 a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna, e i consiglieri a devolvere il gettone di presenza alla prima assemblea utile dopo il sisma.

«Come Comunità abbiamo aderito alle varie iniziative portate avanti a livello trentino e per quanto riguarda la rinuncia o la devoluzione dell'indennità tocca alla sensibilità dei singoli decidere e non ad un impegno generico dell'assemblea», ha spiegato il presidente della Comunità Sergio Menapace che ha annunciato la contrarietà dell'esecutivo al metodo più che al merito della mozione presentata dal rappresentante della Lega.

Senza mezzi termini il no del Pd attraverso il vice capogruppo Alessandro Branz che ha definito al mozione leghista «atto legittimo» ma con tratti di populismo da cui le forze politiche dovrebbero astenersi. «La politica non c'entra nulla, e nessuna strumentalizzazione, semplicemente sollecitiamo un gesto di attenzione e di solidarietà ad una popolazione duramente colpita», ha ribattuto il presentatore della mozione, Renzo Bertol.

Per il no, anche il Patt con un intervento del capogruppo Ruggero Mucchi. «Mio padre è originario di Concordia sul Secchia, uno dei comuni più colpiti dal sisma in Emilia, e ho in quel paese tanti parenti ed amici. Parlo quindi con cognizione di causa e dico che in questa vicenda mi sono sentito orgoglioso di essere trentino perché nessuno ha fatto per l'Emilia quello che ha fatto la Provincia di Trento», ha detto Mucchi. Ma poi ha bocciato la mozione. «Se la mozione è un atto simbolico serve solo a chi l'ha presentata, aiutare dipende dalla sensibilità dei singoli e questa documento è una tiratina d'orecchi impropria e fuori posto».

Contraria anche Monica Marinelli (Upt) che ha sposato in pieno le argomentazioni del presidente Menapace: «Non si può pretendere di entrare nella sfera individuale con un atto politico, la solidarietà dipende dalla decisione del singoli ed è personale», ha detto la consigliera dell'Unione.

Per la Civica d'Anania ha parlato invece Bruno Bertol con una frecciatina alla Giunta: «A quanto pare si può rinunciare a tutto ma non all'indennità», ed ha definito la mozione leghista un appello concreto alla solidarietà, anche se poi il gruppo alla fine si è astenuto.

La votazione, palese, è stata laboriosa con tre tentativi prima del verdetto finale che ha sancito, in modo davvero netto, la bocciatura della mozione presentata dal consigliere del Carroccio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

07 novembre 2012 \$:m

Protezione civile, Vedano capofila della zona 3

Vedano Olona - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"Protezione civile, Vedano capofila della zona 3"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, Vedano capofila della zona 3

La Provincia ha esteso la suddivisione in zone: firmato l'accordo che prevede il nuovo ruolo del sindaco Baroffio

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Firmata la convenzione di Protezione Civile "AREA OMOGENEA 3". Martedì 30 ottobre, a Villa Recalcati, alla presenza dell'Assessore Provinciale Carioni si sono riuniti i Sindaci che hanno aderito alla convenzione denominata "AREA OMOGENEA 3". A fine anno scadrà la vecchia convenzione denominata "Zona 3", nata per aumentare la collaborazione tra i comuni per gli interventi e gli acquisti di Protezione Civile.

«L'amministrazione Provinciale, visti gli ottimi risultati ottenuti grazie alla nostra esperienza ha deciso di estenderla a tutto il territorio suddividendolo in Aree omogenee di rischio - spiegano dal Comune di Vedano Olona -. L'area Omogenea 3 così ora include tutti comuni lungo il corso dell'Olona, a Nord partendo dal comune di Malnate, fino ad arrivare ai comuni confinanti con la provincia di Milano, ovvero Saronno e Uboldo. I comuni aderenti alla convenzione per ora sono diciassette, ma presto altri si aggiungeranno, dopo che i rispettivi consigli comunali avranno deliberato formalmente l'adesione alla convenzione. Oltre alla firma dell'accordo si è tenuta anche la prima assemblea dei Sindaci, dove è stato deciso che la quota associativa annuale pagata dai Comuni terrà conto delle dimensioni del comune stesso calcolandola in base al numero di residenti. E' stato confermata a Vedano Olona la qualità di Comune capofila e il Sindaco Baroffio, ringraziando per la fiducia accordata, si è impegnato a trasferire nella nuova realtà le esperienze positive maturate in tutti gli anni di vigenza della "vecchia" convenzione, forte anche della grande disponibilità e professionalità dei volontari e dei coordinatori di Protezione Civile della Zona 3».

7/11/2012

redazione@varesenews.it

AGRICOLTURA. DAL PSR VENETO ALTRI 87 MILIONI DI EURO PER GIOVANI AGRICOLTORI ED AZIENDE PRIMARIO. 21 MILIONI PER IL POLESIN E TERREMOTATO

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"AGRICOLTURA. DAL PSR VENETO ALTRI 87 MILIONI DI EURO PER GIOVANI AGRICOLTORI ED AZIENDE PRIMARIO. 21 MILIONI PER IL POLESINE TERREMOTATO"

Data: **07/11/2012**

Indietro

ATTUALITA' REGIONALE | mercoledì 07 novembre 2012, 09:30

AGRICOLTURA. DAL PSR VENETO ALTRI 87 MILIONI DI EURO PER GIOVANI AGRICOLTORI ED AZIENDE PRIMARIO. 21 MILIONI PER IL POLESINE TERREMOTATO

Condividi |

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato oggi la proposta di completamento del Programma di Sviluppo Rurale che mette a disposizione 87 milioni di euro a favore delle aziende agricole per accrescerne la competitività. "L'intervento è rivolto soprattutto ai giovani che desiderano inserirsi nel settore agricolo con una propria attività, grazie ad uno stanziamento totale di 11 milioni – ha sottolineato l'assessore all'agricoltura Franco Manzato – mentre è stato previsto un piano ad hoc per la provincia di Rovigo, recentemente colpita dal sisma".

Per quanto riguarda la provincia di Rovigo, saranno messi a disposizione 21 milioni di euro, dei quali 4 milioni saranno destinati al Pacchetto Giovani B, 4 milioni alla misura 123, mentre la parte restante sarà compresa nella misura 121 (ammodernamento aziende agricole). "Si tratta di dotazioni specifiche – ha spiegato Manzato – rapportate alla necessità di sostenere le imprese agricole danneggiate dagli eventi sismici del mese di maggio".

Il provvedimento passerà ora all'esame della Commissione consiliare prima della definitiva approvazione. Dopo la pubblicazione del Bando nel Bollettino Ufficiale della regione sarà possibile presentare domande di sostegno per gli interventi previsti dalle misure dell'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", in particolare appunto il "Pacchetto Giovani B" (dotazione complessiva 7 milioni), le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (40 milioni) e 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (15 milioni). Questo bando generale interessa l'intero territorio regionale ad esclusione di quello della provincia di Rovigo, destinataria di specifica e più ampia iniziativa. Il provvedimento riguarda anche l'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia", in particolare la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", azioni 1 e 2 (2 milioni per ciascuna azione).

"Con questo provvedimento – ha ricordato Manzato – viene di fatto esaurito il PSR 2007 – 2013 mettendo a bando le dotazioni ancora oggi disponibili sulle diverse misure, andando a completare il piano degli interventi e di spesa previsti.

Alluvione: tempo fino al 20 novembre per rendicontare i danni

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Alluvione: tempo fino al 20 novembre per rendicontare i danni"*Data: **07/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Alluvione: tempo fino al 20 novembre per rendicontare i danni Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:18 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Ruggeri: "Saldati i cittadini e le imprese, tutti i soldi stanziati restino nel territorio".

"Abbiamo svolto un lavoro importante, serio ed efficiente. D'accordo con il commissario straordinario Perla Stancari chiediamo che, chiuse tutte le liquidazioni dei saldi, quanto sarà stato risparmiato dei fondi a noi destinati rimanga qui per la messa in sicurezza del territorio".

L'assessore Tommaso Ruggeri, ieri a Marghera con il sindaco Achille Variati e i rappresentanti degli altri Comuni alluvionati per fare il punto con il prefetto Stancari su contributi e lavori, guarda già oltre, perché considera ormai imminente la chiusura delle operazioni di rimborso: "Per quanto riguarda Vicenza, non appena saranno sbloccati i 6 milioni di euro che ancora ci servono, potremo chiudere la partita contributi. Ciò significa che come a 90 giorni dall'alluvione abbiamo saputo erogare tutti gli anticipi, a poco più di due anni dal disastro liquideremo i saldi: un vero record a livello nazionale. Anche per questo è giusto che quanto avremo risparmiato rimanga qui".

Delle 2499 domande di contributo presentate da 1924 cittadini e 575 ditte, per la liquidazione del saldo restano ancora da esaminare 235 pratiche, mentre 334 alluvionati devono ancora presentare la richiesta di saldo e 433 hanno rendicontato meno di quanto ricevuto come anticipo. "Per questi casi - ha annunciato Ruggeri - stiamo attendendo la comunicazione ufficiale della riapertura dei termini di presentazione delle pezze giustificative. I cittadini e le ditte che mancano all'appello avranno tempo fino al 20 novembre per presentare la documentazione. In caso contrario il commissario per l'alluvione chiederà la restituzione degli acconti a cui non è corrisposta l'indispensabile certificazione dei lavori svolti". Ieri il prefetto Stancari ha inoltre assicurato ai sindaci che emetterà una nuova ordinanza per riconoscere i maggiori danni accertati dopo una prima dichiarazione chiesta ai cittadini entro il 22 agosto del 2011 e per correggere gli errori di caricamento nel portale regionale che, a Vicenza, hanno bloccato l'iter di 319 pratiche.

Quanto al problema di chi, immediatamente dopo l'alluvione, ha venduto l'auto danneggiata anziché ripararla o rottamarla, registrato ancora una volta il no della protezione civile nazionale all'accesso al contributo, i sindaci hanno ribadito il loro appoggio ai promotori dei ricorsi collettivi.

Soddisfazione, infine, ha espresso l'amministrazione comunale per il via libera dato dalla Corte dei conti allo stanziamento di 19,5 milioni di euro per il bacino di laminazione di Caldogno: "Si tratta di un'ottima notizia - conclude Ruggeri - che riguarda quello che consideriamo il lavoro più importante per la sicurezza della città. Ora la Regione può finalmente bandire la gara europea, con la prospettiva di portare a termine l'opera in un anno e mezzo".

Leggi tutti gli articoli su: Achille Variati, Perla Stancari, Tommaso Ruggeri, danni alluvione, alluvione, Comune di Vicenza \$:m

Territorio: le iniziative della Regione alla conferenza Asita

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Territorio: le iniziative della Regione alla conferenza Asita"

Data: **07/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente, Fatti, Fiera

Territorio: le iniziative della Regione alla conferenza Asita Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:06 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - Sono in corso presso il Centro Congressi della Fiera di Vicenza i lavori della 16.a Conferenza Nazionale Asita, la Federazione costituita dalle principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali. La Regione del Veneto, nell'ambito della manifestazione, presenta le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia, dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica e dalla Direzione Difesa del Suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'Informazione Territoriale nelle diverse componenti.

La Regione organizza anche tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'Informazione Territoriale nelle strategie del governo del territorio. Ieri si è parlato dell'utilizzo dell'Informazione Geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Oggi la sessione speciale è stata dedicata al tema dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) e i Database Topografici come strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nel Veneto. I lavori sono stati coordinati dal dirigente regionale Maurizio De Gennaro. L'IDT della Regione del Veneto è uno strumento utile a chiunque abbia necessità di dati territoriali, soprattutto a supporto delle scelte di pianificazione. Le informazioni sono rese disponibili attraverso il GeoPortale (<http://idt.regione.veneto.it>) in cui i dati si trovano in formato vettoriale e alfanumerico, organizzati per insiemi di categorie tematiche (matrici). Sono prodotti da varie strutture regionali e da enti strumentali (come l'ARPAV), con aggiornamenti periodici e puntuali. Fanno parte del nuovo approccio culturale che, grazie a questi strumenti, offre al cittadino ulteriori forme di accesso alle azioni della Pubblica Amministrazione, orientate verso l'attuazione del processo di riforma e innovazione tecnologica. Domani è prevista l'ultima delle tre sessioni promosse dalla Regione (ore 11.30), che sarà dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico".

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, conferenza Asita, Territorio, Fiera di Vicenza

4 novembre: sulle note del Piave con le scuole elementari

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"4 novembre: sulle note del Piave con le scuole elementari"

Data: **07/11/2012**

Indietro

4 novembre: sulle note del Piave con le scuole elementari

07/11/2012 - 16:18

VITERBO - Sulle note del "Piave" si è ricordato il 4 novembre a Bassano in Teverina con una veste del tutto nuova che ha coinvolto direttamente i bambini delle scuole elementari.

Una bella iniziativa messa campo dall'Amministrazione comunale che ha voluto, quest'anno, interessare gli istituti scolastici proprio per preservare il ricordo e la memoria di chi si è sacrificato per la nostra nazione nel cuore delle nuove generazioni.

La cerimonia dello scorso lunedì, infatti, è stata molto sentita da tutti, in particolar modo dagli alunni delle scuole che hanno animato la manifestazione anche intonando i canti tradizionali.

Non è mancato, ovviamente, anche un momento dedicato al ricordo con la partecipazione dell'associazione dei combattenti che si è intrattenuta volentieri con i bambini documentando l'assurdità della guerra, come severo monito per scongiurare altri devastanti conflitti mondiali.

Il sindaco ha espresso parole di apprezzamento per la bella riuscita della manifestazione: "Questa iniziativa - ha evidenziato Alessandro Romoli - è nata per porre l'attenzione soprattutto all'Unità d'Italia ed all'importante ruolo che rivestono le Forze Armate nel nostro paese al fine di incentivare un sano impegno sociale nell'interesse esclusivo del bene comune".

"Ringrazio vivamente - sottolinea il primo cittadino - chi ha collaborato alla realizzazione di questa importante iniziativa per il nostro paese, la Polizia locale, l'associazione Combattenti, la Protezione civile e l'assessore alla Pubblica istruzione Samantha Pompili. Ma soprattutto, un grande ringraziamento ai ragazzi delle scuole elementari che hanno partecipato con entusiasmo per celebrare i grandi valori della nostra amata Repubblica".

\$.m

Rovigo, donna investita e uccisa da vigile urbano

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Rovigo, donna investita e uccisa da vigile urbano"

Data: **08/11/2012**

Indietro

Rovigo, donna investita e uccisa da vigile urbano

Nordest - Dopo l'incidente il responsabile si è allontanato. Vicenza, incendio danneggia ufficio Marzotto, due giorni dopo maxi sequestro beni. Pordenone, sequestrati 12 mila prodotti cinesi, privi di indicazioni sicurezza. Due morti su A4 in due diversi sinistri

Investita da vigile che va via, lei muore. Indagini Polstrada. Investitore dice di aver chiamato soccorsi/ROVIGO - Investe un'ultraottantenne ma non si avvicina per capire come sta, scende un attimo, guarda da distante e se ne va: il 'pirata della strada' e' un vigile urbano, l'anziana muore poche ore dopo. L'investimento e' avvenuto a Rovigo ed e' stato rilevato dalla polizia stradale.

Dalle testimonianze e dai rilievi della Polstrada, l'anziana era sulle strisce pedonali. L'agente ha detto di aver chiamato i soccorsi e di essersi allontanato dopo il loro arrivo ma la sua posizione e' al vaglio.

Marzotto, incendio danneggia ufficio. Danni contenuti, episodio a due giorni maxi sequestro beni - VALDAGNO (VICENZA) - Un incendio ha semidistrutto uno degli uffici della direzione della 'Marzotto' a Valdagno. I pompieri non hanno al momento escluso l'origine dolosa, e all'ufficio sono stati posti i sigilli.

Il fuoco è partito da un cestino della carta, ha intaccato una scrivania e causato il distacco di calcinacci. Solo 2 giorni fa c'era stato il maxi sequestro di beni nei confronti di eredi dei Marzotto e Donà dalle Rose disposto dalla magistratura nell'inchiesta sulla vendita di Valentino.

Gdf sequestra 12 mila prodotti cinesi. Privi di indicazioni sicurezza tutela consumatori/PORDENONE - Oltre 12 mila prodotti di origine asiatica, non conformi alla normativa sulla tutela dei consumatori, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Pordenone in negozi cinesi della provincia. Gli articoli sequestrati erano privi delle informazioni sui materiali e sui processi di fabbricazione. Anche la marcatura di sicurezza 'CE' apposta sulle confezioni, era stata volutamente camuffata dietro le iniziali della sigla 'China Export'.

Incidenti stradali: due morti su A4. In due diversi sinistri tra mezzi pesanti, code e rallentamenti/TRIESTE - Due incidenti si sono verificati sull'autostrada A4 Venezia-Trieste. Il primo, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana in direzione Venezia, ha visto coinvolti cinque mezzi pesanti e ha provocato due morti. Nel secondo, accaduto all'altezza dello svincolo di Sistiana, in direzione Trieste, sono coinvolti mezzi pesanti: quattro persone devono ancora essere estratte dagli abitacoli. Nipote scippa la nonna, arrestato. Alla vittima 82enne e malata e' stata sottratta una collana/VERONA - I Carabinieri della Compagnia di Verona hanno arrestato due giovani per aver scippato un'ottantunenne malata di Alzheimer, nonna di uno di loro.

Il ragazzo, di 23 anni, si era presentato nella casa della nonna con due complici, tra loro fratelli, di 18 e 15 anni e, dopo averla distratta, aveva consentito al minore di strappare dal collo dell'anziana una collana in oro. I due maggiorenni sono stati arrestati, il minore denunciato; la collana e' stata recuperata.

di redazione online

08/11/2012

TERRITORIO: CONFERENZA ASITA A VICENZA. LE INIZIATIVE DELLA REGIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERRITORIO: CONFERENZA ASITA A VICENZA. LE INIZIATIVE DELLA REGIONE"

Data: **08/11/2012**

Indietro

Giovedì 08 Novembre 2012

TERRITORIO: CONFERENZA ASITA A VICENZA. LE INIZIATIVE DELLA REGIONE

Venezia, 8 novembre 2012 - Sono in corso presso il Centro Congressi della Fiera di Vicenza i lavori della 16.A Conferenza Nazionale Asita, la Federazione costituita dalle principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali. La Regione del Veneto, nell'ambito della manifestazione, presenta le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di Progetto per il Sit e la Cartografia, dalla Direzione Pianificazione Territoriale e Strategica e dalla Direzione Difesa del Suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'Informazione Territoriale nelle diverse componenti. La Regione organizza anche tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'Informazione Territoriale nelle strategie del governo del territorio. Ieri si è parlato dell'utilizzo dell'Informazione Geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Oggi la sessione speciale è stata dedicata al tema dell'Infrastruttura Dati Territoriali (Idt) e i Database Topografici come strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nel Veneto. I lavori sono stati coordinati dal dirigente regionale Maurizio De Gennaro. L'Idt della Regione del Veneto è uno strumento utile a chiunque abbia necessità di dati territoriali, soprattutto a supporto delle scelte di pianificazione. Le informazioni sono rese disponibili attraverso il Geoportale (<http://idt.Regione.veneto.it>) in cui i dati si trovano in formato vettoriale e alfanumerico, organizzati per insiemi di categorie tematiche (matrici). Sono prodotti da varie strutture regionali e da enti strumentali (come l'Arpav), con aggiornamenti periodici e puntuali. Fanno parte del nuovo approccio culturale che, grazie a questi strumenti, offre al cittadino ulteriori forme di accesso alle azioni della Pubblica Amministrazione, orientate verso l'attuazione del processo di riforma e innovazione tecnologica. Domani è prevista l'ultima delle tre sessioni promosse dalla Regione (ore 11.30), che sarà dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico".